QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: 6al 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Fragar. non flectar

MARTEDI' 24 Dicembre 1957
Anno XIII - N. 305
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 33, tel. 42-000, 40-200, 83-001 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 15.000, sem. L. 7800, trim. L. 3900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Prospettive economiche

La situazione italiana

Il 1957 è stato del tutto favorevole all'economia italiana. L'agricoltura si è destreggiata fra cattivi raccolti (frumento ed uva) e raccolti discreti, ma, con l'aiuto della produzione zootecnica, il reddito degli agricoltori supererà alquanto il livello del 1956. La produzione industriale (qual è misurata da un nuovo e più rappresentativo indice, pubblicato in questi giorni dall'Istituto Centrale di Statistica, su base 1953) manifesta un incremento del-l'8,8% nei primi nove mesi dell'anno, ben superiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente (7,2 per cento). Trasporti e commercio interni non dànno alcun segno di flessione. I consumi sono in discreto progresso. Il cospicuo disavanzo nella bilancia commerciale (650 miliardi di lire almeno per il 1957) sarà colmato con i proventi della bilancia noli, con il turismo, con le rimesse degli emigrati. Così, a San Silvestro, le nostre riserve valutarie saranno aumentate di un altro centinaio di milioni di dollari, raggiungendo la rispettabile quota di 1500 milioni. I prezzi sono fermi. Quelli all'ingrosso non sono aumentati, negli ultimi dodici mesi, se non in misura dell'1%; quelli al minuto, per beni di consumo, se non in misura dell'1,8%. In questo modo, le variazioni del reddito nazionale lordo, su base reale ed in moneta corrente, divergono solo lievemente. A conti fatti si avrà un incremento del prodotto nazionale lordo del 5% almeno, percentuale simile a quella suggerita, come mèta desiderabile, nello schema di sviluppo Vanoni.

* *

Tuttavia (dobbiamo scriverlo, per essere del tutto schietti) qualche esitazione domina gli operatori economici nelle ultime settimane: ed essi quasi sono portati a sorprendersi per le rosee diagnosi redatte dagli studiosi. Quale l'origine di queste perplessità? Ci sforzeremo di chiarirlo.

In primo luogo, quale fonte di timori per gli operatori italiani (accantonando, ben inteso, ogni considerazione sia politica che militare) va citata la situazione economica internazionale, descritta giorni fa anche su queste colonne. Tutti sanno, infatti, che una recessione economica che si manifestasse sull'una e sull'altra sponda dell'Atlantico, non potrebbe lasciar indifferente l'Italia. Molti altresì riconoscono che certi ovventi economici remoti, come la nazionalizzazione delle imprese olandesi in Indonesia, hanno rapporti abbastanza stretti con il nostro sistema economico. Del resto un'aperta manifestazione di questi diffusi timori, di queste perplessità latenti, si ritrova nell'andamento degli indici che rispecchiano le quotazioni azionarie nelle Borse italiane. Essi, più o meno, si muovono in armonia a quelli relativi ai corsi dei principali titoli azionari quotati a Parigi, Bruxelles, Londra.

Vi sono poi altri sintomi, tratti dal gran quadro della produzione industriale, che sfuggono a chi considera soltanto gli indici complessivi e sintetici, ma non all'intenditore, il quale vuole, anzi, ancorare ad essi i suoi sospetti di futura recessione o le sue speranze di prossima ripresa. Il constatare, ad esempio, che l'industria edilizia (in ispecie quella che costruisce edifici per abitazione) abbia mostrato qua e là, in tempi recenti, qualche rallentamento produttivo; oppure l'apprendere che gli ordinativi per i prodotti finiti della siderurgia (cioè, i laminati a caldo) siano in netta diminuzione dal primo trimestre del 1957 rispetto ai vertici toccati in precedenza (mentre sono in aumento le scorte di questi prodotti finiti siderurgici) reca incertezza; in ispecie presso chi considera la domanda di prodotti siderurgici finiti come specchio per l'industria dei cantieri o per l'industria meccanica. Qualcuno, così, già si chiede se anche la produzione siderurgica non debba, fra qualche tempo, diminuire alquanto il suo fervido ritmo produttivo.

Infine si presentano in Italia, al giorno d'oggi, timori non molto dissimili a quelli che assalirono presso gli operatori economici tedeschi. Le richieste di maggiori salari ed anche le numerose disposizioni governative, ad esempio, in tema di previdenza sociale, alimentano un dubbio che si esprime così: non ci troveremo forse noi, ben presto, a dover produrre in condizioni di costi crescenti e di prezzi in diminuzione, per effetto dell'imminente entrata in vigore dell'accordo per il Mercato comune europeo? Come sopportare allora la più vivace concorrenza estera, specialmente per i beni di consumo durevoli, che lottano già in condizioni difficili? A questo dubbio poi, al solito, è unita tutta una catena di altre perplessità, di altri timori.

* *

Ne segue: se anche da noi si facessero regolari indagini sugli investimenti in programma da parte della attività produttiva (un compito che oggi potrebbe lodevolmente assolvere l'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura) si troverebbe oggi probabilmente che in Italia (in armonia a quanto succede in Francia, Germania, Belgio od Olanda) gli investimenti globali previsti sono in diminuzione. E si avrebbe così un'altra conferma di una possibile recessione congiunturale a breve scadenza. In mancanza di ciò, ci serviremo fra qualche giorno, per controllo, del consueto sondaggio semestrale sulle opinioni degli uomini d'affari. E ne riferiremo su queste colonne.

Comunque, se tutti questi timori dovessero prendere corpo e misura, il peggio s'avrebbe nell'esagerare i danni di una recessione congiunturale. Dopo tutto, consimili mutamenti sono inseparabili da ogni durevole linea di sviluppo economico. E l'Italia, che da anni va spronando un più celere progresso delle sue regioni meridionali, ha in questa sua politica (congiunta alla stabilità monetaria), il mezzo migliore per attenuare, all'occorrenza, anche una recessione economica di discreta ampiezza.

Ferdinando di Fenizio

Mezz'ora di "rapporto" alla rete televisiva americana

Eisenhower: "Gli alleati lavorano per la pace" Dulles: "Ci armiamo, ma cercando il disarmo"

Il Presidente si dichiara soddisfatto dell'unità di intenti realizzata a Parigi e si augura che «il Cremlino si renda conto delle intenzioni pacifiche dell'Occidente» - Il Segretario di Stato afferma che il riarmo nucleare è indispensabile per la politica di forza dell'URSS Alcuni missili saranno prodotti in Europa; l'America fornirà le ogive atomiche - Più largo scambio di segreti scientifico-militari

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 dicembre.

Il Presidente ed il Segretario di Stato hanno parlato stasera alla nazione sui lavori della conferenza di Parigi. Tutte le stazioni televisive e radiofoniche dell'America hanno riservato mezz'ora di trasmissione — dalle 20,30 alle 21 — ad Eisenhower e a Dulles per il loro primo «rapporto» pubblico sui lavori della NATO e sulla ultima manifestazione della politica russa.

L'attesa dell'opinione pubblica era molto viva: negli ultimi tre giorni, Casa Bianca e Dipartimento di Stato avevano rifiutato ogni commento sulla conferenza atlantica e sui discorsi di Krusciov e Gromyko. Questo ermetico silenzio aveva acuito l'interesse; molte decine di milioni di americani, nonostante il periodo festivo, sono stati davanti ai video.

«Nella conferenza della NATO, le potenze alleate hanno concordato una politica comune, mirante alla pace e all'unità — ha cominciato Eisenhower —. Il mondo libero ispira la sua condotta al fatto basilare che non deve esservi guerra. Gli Stati Uniti ed i loro alleati non intendono rinunciare alla speranza che il Cremlino capisca questa volontà, e la necessità di giungere alla pace».

Dopo questa breve dichiarazione d'apertura, il Presidente si è rivolto al Segretario di Stato, che sedeva al suo fianco, davanti alle telecamere, chiedendogli di spiegare al popolo americano quanto è avvenuto a Parigi. Dulles ha detto che «ogni pensiero, ogni iniziativa» presa a Parigi ha avuto come scopo la pace. E con la pace, l'unità, perchè la storia ha dimostrato più volte come le nazioni abbiano dovuto soccombere tutte le volte che hanno deciso di rimanere sole.

Dulles ha aggiunto che i capi della N.A.T.O. hanno sorvolato, nelle loro deliberazioni, di evitare «lo spettacolare». «Tutte le decisioni sono state prese tenendo presente il buon senso e non lo spettacolare». Egli ha posto poi in rilievo che, in un'alleanza di libere nazioni, «nessun Paese può pretendere per sè il cento per cento»; «unità, forza ed elasticità» sono i componenti base di un'alleanza.

Il ministro ha ricordato le numerose proposte formulate dal mondo occidentale per un disarmo controllato, comprendente la cessazione della produzione di armi nucleari e l'eliminazione delle scorte esistenti di tali armi. «Le proposte occidentali sono state appoggiate a grande maggioranza dalle Nazioni Unite e l'unica opposizione è venuta dal blocco sovietico. I russi sembrano decisi a continuare nell'accumulo delle armi nucleari, animati in ciò dalla speranza di poter dominare il mondo».

«Sarebbe folle — ha continuato il Segretario di Stato — accettare il punto di vista, secondo il quale l'Occidente dovrebbe eliminare la sua dipendenza dalle armi nucleari, mentre l'Unione Sovietica accresce il suo potenziale atomico. E' per tale motivo che il Consiglio della NATO ha deciso di porre a disposizione del comandante europeo della NATO i missili balistici a medio raggio d'azione».

«Ci vorrà però del tempo, prima che tali missili possano entrare in fase operativa in Europa. Qualsiasi accordo sul disarmo raggiunto nel frattempo avrà la precedenza su tutto. Il Consiglio della NATO ha detto chiaramente che verrà fatto il possibile per giungere a tale accordo».

Dulles ha quindi tracciato brevemente la storia delle proposte sul disarmo avanzate dagli Stati Uniti e dalle Nazioni Unite, facendo rilevare come l'URSS le abbia respinte tutte.

«Il Consiglio della NATO e tutti i suoi membri sono più che sinceri nelle loro iniziative sul disarmo. Le armi diventano sempre più distruttive ed è sempre più importante trovare metodi per il loro controllo. Ogni ricerca del Dipartimento di Stato mira a quell'obiettivo. Nel frattempo però, fino a quando non si avrà un accordo sul disarmo, il nostro armamento dovrà essere sviluppato secondo i programmi già elaborati.

«E dovremmo avere armi il più efficienti possibile. Un'analisi delle buone prove a Parigi riguarda l'uso delle capacità degli alleati europei a produrre armi».

«L'ogiva atomica continuerà ad essere prodotta negli Stati Uniti, ma le armi potranno benissimo essere fabbricate nell'Europa occidentale. In tal modo le capacità industriali e scientifiche dei nostri alleati potranno essere correlate alla nostra. Ciò significa che gli Stati Uniti dovranno completare all'Europa occidentale alcuni dati di carattere nucleare ancora mantenuti segreti.

«Sarebbe futile negare ai nostri alleati informazioni accettibili di essere sfruttate per il bene comune e che i sovietici posseggono già. L'ovvia necessità di unire le capacità creative ha portato ad un'altra necessità, quella di accrescere il numero del personale specializzato e di realizzare un più vasto pool delle risorse scientifiche».

Dulles, che ha parlato per una buona parte della mezz'ora della trasmissione, ha aggiunto che la valutazione della situazione avviene fatta dal Consiglio della N.A.T.O. e quella formulata dal Capo dello Stato spagnolo, generale Franco, «sono risultate molto simili».

Accennando quindi in breve agli altri accordi politici raggiunti a Parigi, Dulles ha detto che i Paesi atlantici hanno studiato i mezzi per resistere alla guerra economica sferrata dall'URSS, aiutando le giovani nazioni dell'Asia e dell'Africa ad uscire dalla loro condizione di povertà.

Ha quindi ripreso la parola Eisenhower, per ribadire i concetti ispiratori della politica alleata: fare ogni sforzo per ridurre la tensione. «Purtroppo — ha aggiunto il Presidente — l'atteggiamento del governo sovietico nei confronti del mondo libero si è manifestato alternativamente con minacce e blandizie. Chè non poteva ispirare fiducia negli uomini liberi. A mio parere, l'unità politica della NATO e la sua forza militare ed economica costituiscono un efficace deterrente alla guerra e rappresentano la migliore speranza esistente per un miglioramento nella comprensione fra Oriente e Occidente.

«E' fuor di dubbio — ha concluso — che noi siamo pronti a qualsiasi sacrificio per portare avanti quella speranza».

Gino Tomajuoli

Il generale Lauris Norstad al microfono durante la conferenza-stampa di ieri. (Telef.)

Dichiarazioni del comandante supremo e del segretario generale

Norstad e Spaak illustrano il rafforzamento militare della NATO

Non occorre che tutti gli alleati abbiano basi per missili - I primi reparti specializzati comprenderanno da sei a dieci battaglioni: ogni unità dotata di quindici razzi - Il Consiglio permanente esaminerà in gennaio le nuove proposte di Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 dicembre.

Le trattative per l'impianto in Europa di basi per il lancio dei razzi atomici a media gittata, si apriranno la sedicesima prossima con i Paesi interessati. Il generale Lauris Norstad, comandante supremo delle forze atlantiche in Europa, dandone stamane la notizia ai giornalisti, ha affermato che le basi dovranno essere installate in tempo utile per proteggere l'Europa da una eventuale aggressione.

Data la loro portata, il generale ha detto che non è indispensabile che siano situate in un punto piuttosto che in un altro: non c'è dunque bisogno che vengano installate in tutti i Paesi della NATO. E' invece necessario che le trattative vengano condotte con sollecitudine, affinchè la messa in opera non oltrepassi il limite di sicurezza imposto dai progressi sovietici.

Il generale Norstad ha anche dichiarato che l'impianto delle basi di lancio non diminuisce l'importanza delle altre forze della NATO, cioè lo scudo di protezione, formato dalle armi convenzionali, e l'aviazione per il bombardamento di rappresaglia.

I primi reparti adibiti ai missili in Europa saranno formati da sei a dieci squadroni o battaglioni, da 450 a 500 uomini. Ognuna di queste unità avrà in dotazione quindici razzi. Le dichiarazioni di Norstad completano il quadro della situazione militare dopo la Conferenza atlantica, che il generale ha definito «riuscitissima e molto significativa», aggiungendo che «ha rafforzato la unità dell'Alleanza». Il Comando supremo ha ripreso infatti lo studio del programma strategico per il periodo dal 1958 al 1963, che aveva preparato in autunno, nel quale era già prevista, prima ancora che fossero stati lanciati gli *sputnik*, l'installazione di basi atomiche in Europa. Le ulteriori modificazioni vi sono state apportate in seguito agli avvenimenti recenti, che hanno rivelato un progresso negli armamenti sovietici di cui non si avevano ancora informazioni precise.

Le proposte del Comandante supremo verranno ora inviate al Comitato militare della NATO, composto dai Capi di Stato Maggiore di tutti i Paesi alleati, il quale le trasmetterà alle autorità politiche per l'immediato inizio delle discussioni con i diversi governi. Sono ancora in corso gli studi per decidere se la costruzione delle basi di lancio dovrà essere fatta in località al riparo di montagne, o di altre protezioni naturali, oppure se, invece, le basi saranno mobili. Sembra inoltre che potranno osservarne alcune terrestri ed altre navali.

I piani del Comando supremo sono stati preparati «come se l'Unione Sovietica avesse già a sua disposizione tutta la serie dei missili», però il generale Norstad ha detto stamane di essere persuaso che i sovietici sarebbero ben contenti se ciò fosse vero». Egli crede infatti che passerà molto tempo prima che i mezzi attuali in possesso degli Alleati per fare arrivare i loro proiettili nucleari sugli obiettivi nemici siano superati: «Quanto limite di tempo — ha concluso — sarà sufficiente per la messa in opera delle nuove armi».

Nello stesso tempo che il generale Norstad faceva queste dichiarazioni, anche Paul Henri Spaak, segretario generale della NATO, ha parlato degli armamenti atomici decisi dalla conferenza atlantica. Prima di tutto egli ha voluto ricordare che, se la conferenza ha dovuto occuparsi di problemi di questo genere, è stato soltanto a fini difensivi.

«Le democrazie che compongono la nostra alleanza — ha detto Spaak — non commetteranno mai atti di aggressione. Loro unica preoccupazione è di garantire la sicurezza dei loro popoli e scoraggiare ogni iniziativa rivolta a mettere in pericolo la pace».

Il Segretario generale ha poi distinto le armi atomiche in tre categorie. Nella prima ha compreso i razzi utilizzati per resistere a un attacco aereo, che sono dunque un'arma esclusivamente difensiva. Altrettanto difensiva può essere considerata l'artiglieria atomica, alla quale nessun Paese può rinunciare, senza un accordo sul disarmo, se non vuol essere inferiore ai suoi eventuali avversari.

In quanto poi alla terza categoria, quella dei razzi a media portata, Spaak ha detto che «certe potenze, le quali ne sono d'altronde abbondantemente fornite, credono di poterne denunciare il carattere aggressivo». Per controbattere questa affermazione, ha fatto l'ipotesi di una aggressione: «In tal caso — ha detto — importa non soltanto difendersi, ma anche far sapere all'avversario che potrebbe, lui pure, venir distrutto, per scoraggiare dal prendere iniziative pericolose».

Dopo avere spiegato così le decisioni militari prese dalla Conferenza atlantica, Spaak si è riferito all'altro aspetto delle decisioni stesse, quello relativo alla ripresa delle trattative con Mosca.

«L'Occidente — ha detto — deve cercare di sbloccare le trattative sul disarmo, nonostante tutti i rifiuti opposti dall'Unione Sovietica alle nostre proposte precedenti».

A proposito della proposta di Rapacki per la creazione di una zona disatomizzata comprendente la Germania, la Polonia e la Cecoslovacchia, Spaak l'ha definita un nonsenso. Egli ha detto che si tratta di una manovra politica rivolta a «neutralizzare la Germania, cosa a sopprimere il suo contributo strategico alla NATO per smantellare tutto il sistema atlantico».

A Parigi l'eventuale ripresa delle trattative per il disarmo continua ad essere oggetto di ampi commenti in relazione soprattutto ai discorsi di Gromiko e di Krusciov a proposito dei quali il Quai d'Orsay è portato a credere che «non chiudono la porta ad ogni negoziato».

L'inizio del periodo delle feste ha fatto però rinviare un esame più approfondito della questione. La discussione avverrà perciò l'8 gennaio, davanti al Consiglio permanente della NATO. Dopo di che, i capi dei governi alleati riparleranno al Cremlino, illustrando le proposte contenute nel comunicato finale della Conferenza atlantica. Frattanto la commissione per il disarmo delle Nazioni Unite, allargata a 25 membri, d'accordo con la recente decisione dell'Assemblea generale, avrà già tenuto le prime riunioni, però ci vuole pochissimo per probabilità che il delegato dell'URSS vi prenda parte.

«La procedura sarà piuttosto lunga, ma non c'è dubbio che nel le speranze di successo delle trattative sono sembrate giustificate come in questo momento. «La ricerca d'una stabilità mondiale — scrive infatti *Le Monde* nel suo editoriale di stasera — domina dall'epoca della conferenza di Ginevra la diplomazia sovietica».

Questa speranza è stata espressa anche da monsignor Marella, nunzio apostolico a Parigi, che presentando stasera al Presidente della Repubblica gli auguri del corpo diplomatico, ha detto: «Formuliamo voti che questo cammino di pace e di sicurezza si generalizzi sempre più, con l'aiuto di Dio, su tutti i punti dell'universo».

Sandro Volta

Pella parla ai giornalisti

«Desideriamo la ripresa di trattative sul disarmo»

Roma, 23 dicembre.

I giornalisti italiani e stranieri hanno presentato stamane a Palazzo Chigi ai vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri gli auguri natalizi. L'on. Pella ha ringraziato tutti i presenti sottolineando il contributo efficace che la stampa dà per illustrare e interpretare le linee fondamentali della politica estera italiana. Egli ha aggiunto che questa politica resta fedele alla difesa della pace.

Ma — ha continuato Pella — noi sappiamo che per mantenere la pace bisogna essere in condizioni di difenderla efficacemente. L'Italia mira solo a raggiungere un equilibrio a livello sempre più basso degli armamenti, che sia di reciproco vantaggio per tutti. Ma la pace non si difende rimanendo in una posizione di debolezza, e perciò a Parigi abbiamo dovuto prendere in considerazione la necessità di compiere un nuovo sforzo a tale scopo.

«Non è colpa dell'Occidente — ha detto l'on. Pella — se le trattative per il disarmo sono fallite. Noi desideriamo la ripresa di tali trattative, ma questo nostro desiderio non deve essere interpretato come un segno di debolezza. Contemporaneamente deve compiersi l'opera di rafforzamento del mondo occidentale. Noi vogliamo che il progresso della scienza serva al progresso della civiltà, ma nostro dovere è anche quello di essere preparati».

Rapporto politico di fine d'anno di Adenauer

«L'Occidente può guardare il futuro con maggior fiducia»

Appello del Cancelliere alla "coesione di tutte le forze del mondo libero" - Sovietico un nuovo colloquio con l'ambasciatore sovietico - Nessun invito a Bulganin per una visita a Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 dicembre.

Nel consueto rapporto di fine d'anno sull'attività del Governo, Adenauer ha inserito un giudizio giudizio sull'Unione Sovietica e il comunismo mondiale. Ecco le sue parole: «Nel 40° anniversario della rivoluzione sovietica si è impostato infine in seno all'Unione sovietica un nuovo periodo di dittatura che si fa sentire anche nei riguardi dei tedeschi sottomessi al regime comunista. Questa dittatura reprime con estrema durezza ogni moto di libertà e non mostra la minima conciliante disposizione in proposito per quello che riguarda il disarmo. Progressi tecnici, nuove mortali armi, missili a lunga gittata e infine la «dipendenza dai razzi» di Mosca stanno a indicare che il sovietismo difende la sua aspirazione di dominio con ogni mezzo che possa suscitare impressione. Sarebbe fatale, addirittura un suicidio se il mondo libero si facesse trarre in inganno da contrarie affermazioni. Ora è stata nuovamente confermata l'esperienza del passato, che cioè non si può trattare col blocco orientale da posizioni di debolezza e di inferiorità».

«Ed è per questo, continua Adenauer, che il Governo federale ha sollecitato ancora una volta la coesione di tutte le forze del mondo libero. Questa rinnovata, stretta coesione è per il mondo occidentale questione di vita o di morte. Negli ultimi giorni di quest'anno e soprattutto dopo la conferenza della N.A.T.O. possiamo guardare indietro ai avvenimenti passati da una posizione più vantaggiosa e possiamo anche guardare il futuro con maggior fiducia, nonostante tutte le difficoltà che ci si presentano ancora».

Il Cancelliere prende poi atto con soddisfazione che «all'avversario non è riuscito turbare la concordia degli alleati occidentali e i reali rapporti di forza nel mondo». Conclude con una sicura previsione: «La megalomania che si appoggia alla forza illimitata, che vuole asservire idealmente e politicamente tutto il mondo libero, non può durare a lungo. Essa verrà superata perchè la libertà è più forte della schiavitù. In questa sicura attesa noi vediamo avvicinarsi anche il giorno della riunificazione tedesca».

Questo scritto di Adenauer contribuisce a superare il disorientamento e a dissipare le impressioni negative sulla futura politica estera di Adenauer che si sono manifestate dopo la conferenza della NATO; soprattutto ad allontanare il dubbio che Adenauer si metta ora a giocare al neutralismo. Il governo di Bonn evidentemente ha preso atto di queste incertezze della opinione pubblica. Oggi stesso il portavoce del governo si è affrettato a smentire ancora una volta che il Cancelliere abbia per ora il proposito di vedere l'ambasciatore russo a Bonn, Smirnov (che egli ha ricevuto prima della Conferenza atlantica) e tanto meno che progetti di invitare Bulganin a Bonn nel marzo prossimo per la firma di un trattato sugli scambi commerciali tra Mosca e la Repubblica federale.

Il Presidente della Camera di Bonn, Eugenio Gerstenmayer (di c. protestante, favorevole all'apertura verso Mosca) ha detto oggi, a proposito delle proposte di Bulganin per il ritiro delle truppe straniere dall'Europa Centrale, che bisogna incoraggiare tutte le iniziative per la distensione, ma che non si devono in alcun modo compromettere i futuri legami tra Germania e mondo libero ed in particolare con il Patto.

m. c.

Il Consiglio dei Ministri discute sul convegno dei Paesi atlantici

Relazioni di Zoli, Pella e Taviani - Il ministro degli Esteri dichiara: "Non considero la risposta di Krusciov completamente negativa, anche se non mi sento di poterla giudicare positiva"

Roma, 23 dicembre.

Il Presidente del Consiglio ed i ministri degli Esteri e della Difesa hanno riferito oggi ai colleghi del governo sull'andamento e sulle conclusioni della recente conferenza atlantica di Parigi.

«Sono stati illustrati» — dice il comunicato ufficiale diramato al termine della riunione — «che hanno opportunamente condotto a rendere sempre più efficace e permanente la consultazione politica fra gli alleati, in modo da assicurare sempre meglio in seno all'organizzazione atlantica, secondo il punto di vista e più ripreso e insistentemente avanzato da parte italiana, la formazione di quella necessaria e tempestiva concordanza di vedute per la formazione di una politica comune nei confronti dei principali problemi attualmente esistenti».

Il comunicato prosegue riassumendo le conclusioni cui è pervenuta la conferenza, sia in materia di integrazione militare che in tema di rapporti di forza fra i due blocchi, sottolineando che «lo scopo principale dell'alleanza è e resta la conservazione della pace in un sistema di sicurezza basato su effettivi ed efficienti controlli» e che «proprio a tale fine il Consiglio Atlantico ha desiderato rendere di pubblica ragione un suo orientamento, diretto a favorire un cordiale incontro al livello dei Ministri degli Esteri allo scopo di rimuovere gli ostacoli che si frapponessero ad una ripresa dei lavori internazionali per una limitazione generale degli armamenti».

«La delegazione italiana — conclude il comunicato — nell'esporre alle sedi parlamentari e che ivi hanno trovato una larga maggioranza di consensi, in tal senso ha svolto a Parigi la necessaria azione, così nell'impostazione dei richiamati problemi politici come nel settore delle iniziative e delle direttive adottate dal Consiglio Atlantico nel campo del consolidamento e rafforzamento della difesa militare, in quello della collaborazione scientifica e tecnica e in quello degli sviluppi economici».

Non vi sono, come si sarà visto, elementi di novità. Nè, a quel che risulta dalle indiscrezioni, ne sono emersi dal corso della riunione. Non vi è stata, proprio, una discussione. Dopo le esposizioni di Zoli, Pella, Taviani si è alzato il ministro Angelini, decano del Consiglio, che ha invitato i colleghi a prendere atto con compiacimento della azione svolta dalla nostra delegazione e delle conclusioni della conferenza parigina. Nessuno ha sollevato obiezioni e la riunione s'è chiusa col reciproco scambio degli auguri natalizi.

Zoli aveva già lasciato da alcuni minuti la sala consiliare, poichè era atteso dall'ambasciatore americano, anche lui in visita augurale. (In mattinata era giunta al Presidente del Consiglio una lettera del Presidente degli Stati Uniti e della signora Eisenhower che formulavano «i migliori auguri per un lieto Natale e un felice e prospero nuovo anno»). Doveva partire per Firenze alle ore 20, ma trascorrerà la prossima giornata festiva, ed anche ciò ha contribuito a smorzare la volontà polemica di qualche ministro, se mai ve fosse. I dissensi che le conclusioni del Consiglio Atlantico hanno lasciato anche all'interno del partito di maggioranza, le discussioni tra coloro che pongono l'accento sul riarmo e coloro che preferiscono spostarlo, invece, sulla ventilata trattativa con l'Unione Sovietica, restano così sul piano marginale nelle note di agenzia e nei confidenziali scambi di idee di qualche riunione riservata.

Anche la Direzione della DC, che oggi ha dedicato una riunione all'esame della situazione politica interna ed internazionale, ha convenuto ufficialmente la propria soddisfazione per la politica «di sicurezza e di pace» ribadita a Parigi; e per una volta tanto non vi è da leggere tra le righe dei comunicati ufficiali.

Nella riunione consiliare non si è parlato neppure, o per lo meno non risulta, della replica sovietica alle conclusioni atlantiche. Ne ha accennato, invece, Pella parlando con un giornalista ed esprimendo un giudizio moderatamente possibilista. «Non considero la risposta di Krusciov completamente negativa — ha detto — anche se non mi sento di poterla giudicare positiva». Lo stesso ministro, rispondendo agli auguri che i rappresentanti della stampa gli hanno rivolto, ha sintetizzato la posizione italiana nella attuale congiuntura internazionale come una posizione di equilibrio: «difendere la pace senza cedimenti, ma anche senza cedimenti». Da qualche parte si continua a parlare d'una divergenza di posizioni tra Pella e Taviani. Indubbiamente l'atteggiamento dei due ministri non è identico, ma la diversità è estremamente sfumata, più di tono che di sostanza, e per la verità non vi è nulla di concreto che autorizzi a parlare di un vero e proprio contrasto.

Prima di accettare le relazioni sulla politica estera i ministri hanno sbrigato una parte dell'«ordinaria amministrazione» all'ordine del giorno ed esaminato le candidature per la presidenza e la composizione dell'istituendo Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. I ministri si riuniranno nuovamente il 27: usufruiranno, perciò, soltanto di tre giorni di vacanza.

Enzo Forcella

Kruscev si dice «ottimista» sulle prospettive di pace

Mosca, 23 dicembre.

In un'intervista al «Daily Express», il cui testo viene diffuso anche dall'agenzia russa di notizie «Tass», Krusciov ha parlato del problema della Germania, dichiarando che nessun accordo tra Est ed Ovest potrà essere concluso «se la questione tedesca rimarrà posta come viene fatto attualmente da taluni dirigenti occidentali, cioè tenendo conto soltanto degli interessi della Germania occidentale». Circa la procedura da seguire per l'unificazione della Germania, Krusciov ha ricordato le proposte fatte dalla Germania orientale, la quale ha suggerito di formare una confederazione delle due Germanie e alcune istituzioni comuni dei due Stati. D'altra parte, ha aggiunto Krusciov, l'URSS darebbe volentieri il suo appoggio ad una «neutralizzazione» e ad una «disatomizzazione» di tutta quanta la Germania.

Il primo segretario russo ha poste in rilievo che, a suo parere, il rapporto delle forze tra i Paesi capitalisti e quelli socialisti è mutato in favore di questi ultimi. «Ora — egli ha aggiunto — i Paesi socialisti non hanno mai pensato ad una guerra di aggressione e la maggioranza delle persone, anche nei Paesi capitalisti, desiderano la pace. Ecco perchè noi siamo ottimisti per quanto concerne le prospettive di pace».

CRONACA CITTADINA

LA NEVE SULLE COLLINE ANNUNCIA IL NATALE

Festosa animazione della vigilia

Vie congestionate, folla nei negozi che stasera rimarranno aperti fino alle 21 Ingorghi sulle terrazze per la nebbia e la resa dei viaggiatori - I più gravi ritardi sulla linea di Roma - Finalmente eliminata l'interruzione a La Spezia

Anche ieri i negozi di giocattoli e dolciumi sono stati affollati fino alla chiusura

La città vive le ultime, intense ore di animazione. Quasi tutti hanno concluso le visite ai negozi per la scelta dei regali di Natale. Le cartoline di augurio sono ormai arrivate a destinazione, oppure sono in viaggio. Anche ieri le strade erano congestionate, il traffico caotico. L'atmosfera di gaiezza e confusione toccherà la «punta» massima oggi nel pomeriggio: per i ritardatari dell'ultima ora i negozi resteranno aperti fino alle 21. Poi Torino riprenderà, fino a martedì prossimo, l'aspetto ordinato e quieto che la caratterizza. La vigilia di Capodanno sarà ancora più movimentata, come vuole la tradizione.

A Porta Nuova si nota ancora intensificate le partenze e gli arrivi. Ogni giorno, nei periodi normali le ferrovie registrano in media circa 34 mila viaggiatori in arrivo e altrettanti in partenza. In questi giorni, le due cifre si sono più che raddoppiate. La nebbia che incombeva sulla pianura padana, riducendo a meno di due metri la visibilità, ha provocato fortissimi ritardi per i convogli provenienti da Venezia e Milano. I treni erano costretti a marciare a velocità ridotta, le manovre nelle stazioni erano lente e pericolose. La situazione, da ieri, va normalizzandosi. Sensibili ritardi hanno anche i treni in arrivo dalla Francia. Il «Parigi-Sicilia» che transita a Porta Nuova alle 19,24, sabato è passato da Modane con 102 minuti di ritardo, domenica con 83, ieri sera con mezz'ora.

Lo sciopero ferroviario di sabato sera ad Arenzano non ha avuto ripercussioni sul traffico per Torino. Invece la frana caduta domenica mattina presso Levanto, sul tronco della Genova-Spezia, ha provocato notevoli inconvenienti. I convogli Torino-Roma sono stati dirottati da Alessandria verso Piacenza, Fidenza e Forlimpopoli per inserirsi a La Spezia sulla linea normale. Oltre al ritardo causato da circa 50 chilometri di percorso supplementare, il dirottamento imponeva tre cambi di locomotore e lunghe soste sui 112 chilometri tra Fidenza e La Spezia, dove la linea è ad un solo binario.

Il ritardo più grave è stato registrato dal treno di Roma delle 21,20 domenica sera, giunto a Porta Nuova sei ore dopo.

Gli altri convogli hanno avuto in media tre ore di ritardo a partire da domenica a mezzogiorno e fino alle 11,30 di ieri, quando la situazione ha cominciato a migliorare. I treni hanno ripreso il percorso abituale, il «rapido 562» in arrivo da Roma alle 15,32 è entrato in stazione alle 16,03. I 31 minuti di ritardo erano dovuti all'attraversamento della linea.

Anche il clima pare voglia contribuire all'atmosfera natalizia. Ieri sera, sulla collina nevicava. Verso mezzanotte anche sui tetti e sulle strade della città si è distesa una leggera strato bianco. I fiocchi scendevano radi e asciutti. La temperatura che aveva toccato nella notte precedente sei gradi sotto zero, era ancora troppo rigida per consentire, una più fitta nevicata. Secondo le previsioni dell'Ufficio meteorologico regionale, il termometro dovrebbe risalire verso livelli più miti; non è escluso che si verifichino nuove, più abbondanti precipitazioni nevose. Tra una decina di giorni, nuova ondata di freddo col termometro al disotto dei 10 gradi. Una quota non eccezionale, per chi ricorda il freddo di qualche inverno addietro, quando la colonnina di mercurio precipitava verso i 15 e i 20° sottozero.

Le funzioni religiose

Secondo la tradizione, oggi a mezzanotte in tutte le chiese cittadine sarà celebrata la Messa natalizia. Solenni funzioni avranno luogo in Duomo con la partecipazione del Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati. La cerimonia inizierà alle 23 con il canto dei Mattutino.

Domani mattina, giorno di Natale, il capitolo metropolitano ricorderà, alle ore 10,30, nel segreto del Duomo, il Cardinale. Alle 11, il presule celebrerà il solenne pontificale durante il quale la «Schola Cantorum» canterà la Messa natalizia del Magri.

Premi e pacchi-dono

Nel corso di una cerimonia svoltasi al «Circolo della stampa» il presidente dei commercianti commendator Demarchi ha consegnato 20 premi (10 agli allievi delle elementari e 10 agli studenti delle scuole medie) a giovani e ragazze che hanno svolto i migliori temi sulla «funzione del commercio».

Numerose altre iniziative sono state prese da Enti, Istituti e privati. La Amministrazione della Provincia ha provveduto alla distribuzione di 300 pacchi dono ai bimbi dei propri dipendenti. La consegna è avvenuta nella sala consigliare addobbata con un grande ciparo azzurro trapunto di stelle che faceva da sfondo ad un gigantesco pino illuminato da centinaia di lampadine multicolori. Il presidente prof. Grosso e l'assessore al personale avv. Guglielminetti hanno distribuito i doni.

L'orchestra sinfonica della RAI ha inviato 70 pacchi dono ai bambini ricoverati nell'ospedale Amedeo di Savoia, il «Madrinato della Luce» ha provveduto alla confezione ed alla consegna ai bambini ciechi di pacchi contenenti dolci, indumenti e giocattoli.

Per oggi sono in programma altre manifestazioni fra cui la consegna di doni ai bimbi del personale dell'Azienda Elettrica Municipale, della Viberti e di altre aziende ed istituti benefici e assistenziali della città.

Taccuino per le feste

OGGI MERCOLEDI' tutti i negozi rimarranno aperti fino alle ore 21; i parrucchieri osserveranno l'orario normale.

MERCOLEDI' (Natale) — Chiusi tutti i negozi, compresi le panetterie e rivendite di pane. Aperte fino alle 13 latterie e botteghe di fiori. Chiusi i parrucchieri.

GIOVEDI' (S. Stefano) — Negozi del settore alimentare (compresa panetteria e latteria) e botteghe di fiori, aperti fino alle 13. Orario dei parrucchieri: dalle 7,30 alle 13.

SERVIZI PUBBLICI. — Oggi orario normale con ultima partenza dal capolinea alle ore 1 delle linee 2, 5, 8, 15, 16, 21 e C. Domani, Natale, i tram, gli autobus, ed i filobus faranno servizio fino alle 12. Entreranno poi in servizio i pullman sostitutivi, che verranno impiegati sulle linee 3, 4 sbarrato, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13 sbarrato, 14, 15, 16, 19, 22, 23, A, C, D, F. Prezzo del biglietto, lire 50, non sono validi gli abbonamenti. L'Azienda tranviaria assicurerà il servizio (dalle 14 alle 20) sulle linee 33 sbarrato (Falchera), 55 (Nichelino) 1 (Stupinigi), Sassarese e dalle 14 alle 3,30 sulle linee di Pianezza, Venaria e Lanzo.

La Ferrovia Ciriè-Lanzo osserverà l'orario di Natale il seguente orario: partenze da Torino: 6,30; 7,35; 11,30; 14,47; 17,30; 19,40; 24 (tutte per Ceres). Arrivi a Torino: 5,10; 8,40; 9,41; 10,12; 13, 14,25; 19,30; 21,45.

La Sicvia Torino-Chieri osserverà l'orario normale, e svolgerà anche servizio urbano. Funzioneranno pure normalmente le linee per: Brema-Pecetto; Colle Maddalena-Convalescenziario: Superga-Baldissero-Chieri; Chieri - Berzasano - La Loggia-Torino; Chieri-Marentino-Vernone.

L'AEREO TORINO-ROMA non volerà il giorno di Natale.

Le farmacie di turno

Per oggi sono in turno le farmacie: Boggio, corso Vittorio 43; Bonino, via Nizza 34; Bonino, via Cigna 74; Bonino, via Saluzzo 1; Bonino, via Sacchi 28; Bonino, via Cibrario 72; Bonino, via Lanzo 69; Bonino, via Reggio 30; Bonino, via Bardonecchia 91; Bonino, via Cumiana 15; Bonino, via Pacchiotti 102; Bonino, via Cigna 142; Bonino, via Cigna 200; Bonino, via Cigna 244; Bonino, via Cigna 293; Bonino, via Cigna 344; Bonino, via Cigna 393; Bonino, via Cigna 442; Bonino, via Cigna 491; Bonino, via Cigna 540; Bonino, via Cigna 589; Bonino, via Cigna 638; Bonino, via Cigna 687; Bonino, via Cigna 736; Bonino, via Cigna 785; Bonino, via Cigna

Penso ai rebus

Mi trovavo, l'altra sera, nel seminterrato di una vecchia tipografia di Roma: vi ero sceso per cercare un amico. Questa tipografia mi è ben nota e cara per antichi ricordi: vi ho lavorato in tempi pieni di vita e di energia; ne ho parlato, e l'ho descritta, fin troppo minuziosamente, nell'*Orologio*, e non starò dunque a ridescriverla qui. Dopo tanti anni, non è affatto cambiata: ci sono le stesse macchine, e perfino gli stessi tipografi: cosa in sé piacevole, come ogni altro fatto di persistenza oggettiva, che sembra confermarci e assicurarci della realtà della nostra esistenza.

Mentre aspettavo l'amico, trattenuto dal suo lavoro al suo tavolo, mi guardavo attorno fra quelle macchine familiari; e mi fermai a un bancone, attorno al quale alcuni giornalisti e correttori, che in quel momento non avevano nulla da fare, in attesa dell'arrivo delle bozze delle composizioni, stavano intenti a una pagina di giornale a risolvere un rebus. Li guardavo, mentre invano cercavano di trovare la chiave di quei simboli figurati (e d'altronde facilissimi). Forse, pensavo, la natura di questi indovinelli e giochi, a cui molti si appassionano, è la stessa (o ne deriva) di quella antica dei blasoni, delle insegne, delle bandiere, delle divise, e degli stessi cognomi: che sono appunto dei simboli figurati e crittografici: un'aquila, un leone, un monte, un sole, un campo d'oro o di biade, e così via. Un minimo araldico, un astratto totemico, ma dipinto sullo scudo del guerriero nascosto e invisibile nell'armatura: è un avvertimento, una protezione, una definizione, un nome: è un rebus.

Taluno pensa che tutto il mondo non sia che un discorso misterioso e figurato, la scrittura simbolica di una mente divina; e che scoprire il senso di quegli arcani ideogrammi che stanno davanti a noi nelle cose sia un modo di avvicinarsi, almeno un poco, a quella irraggiungibile sapienza. Da questo senso di un mistero, profondissimo ma tuttavia rivelabile, viene la frase volgare: «La vita è un rebus», che esprime, in modo rozzo, la naturale incertezza di fronte all'ignoto, e insieme anche un'ombra di speranza nel valore della ragione e della fede, che possono trovare la difficile soluzione dell'enigma.

Così, anche i minimi passatempi dei solutori di indovinelli possono vantare belle patenti di nobiltà: e questo, oltreché il piacere dell'esercizio ozioso della mente, e del gioco intellettuale, spiega il loro secolare successo. Ma più di tutto lo spiega il loro carattere infantile, poiché è proprio dei bambini identificare le parole con le immagini, e vivere religiosamente di simboli.

C'era, sul bancone, ben disegnato, un albero fruttato, e tra le fronde una *S* e una *A*. C'erano due monti rocciosi, sui cui picchi si levavano le lettere *T* e *E*. Mollemente adraiate tra quelle due montagne, alcune fanciulle si fregavano gli occhi e si stiravano come se uscissero allora da un profondo sonno. La soluzione, che i giocatori cercavano da tempo invano, era: alberone e tramonti d'estate. Me ne accorsi, intuitivamente, alla prima occhiata; e me ne stupii, perché mai, da chissà quanti anni, mi era avvenuto di esercitarmi in questo gioco infantile.

E forse, raccontavo poi al mio amico, ricondiscendo a casa con l'automobile, nelle vie deserte di Roma notturna, questa inaspettata facilità e abilità mi veniva, per quanto potevo supporre, proprio da un improvviso ritorno o ricordo d'infanzia.

Quando avevo sei o sette anni, un'estate che i miei non potevano muoversi da Torino, fui mandato al mare presso degli zii. Non c'erano in quella casa dei bambini della mia età: i cugini erano ormai dei giovanotti e delle signorine. Tra quei grandi, la mia solitudine era piena di infelicità, non compensata dagli amati bagni e dal mare desiderato. Passavano, quei cugini, lunghe ore sulla spiaggia in compagnia di certi loro amici: un gruppo di giovani e di ragazze, forse una conoscenza occasionale, di Cairo Montenotte, che ai miei occhi di bambino apparivano assai spaventosamente enormi, clamorosi, violenti, muscolosi, pelosi, neri e giganteschi: pieni di tutta la repellente volgarità dell'età adulta. Forse contribuiva a quel mio terrore il suono aggressivo del nome della loro città, immune così esotico e notturno. Certo non mi avvenne poi mai di pensare per quel loro paese, che ora suppongo sia grazioso e gentile. Passavano ore, in cerchio sulla rena, sotto l'ombrellone, esercitandosi, tra risate fragorose, a dei rebus. Io ero così piccolo che essi non mi consideravano, né veniva loro in mente che io esistessi, né che potessi interessarmi ai loro giochi. Per essere uomo, offeso nel profondo, di dietro le loro larghe spalle carnose, non vista, risolvevo in silenzio i loro rebus.

La notte, facevano gite in barca; e mi portavano, divina concessione, con loro. Anelavo di andarci, ma appena saliti, il loro frastuono allegro mi feriva; mi nascondevo nell'ombra, adraiato sul fondo della barca; e con le orecchie chiuse guardavo, da quel buio, le stelle. Qualcuno di loro, ricordandosi a un tratto, chissà perché, del bambino invisibile, mi chiedeva: «Che fai? Dormi?». «No, penso ai rebus», rispondevo. Non pensavo ai rebus: difendevo soltanto la mia segreta solitudine. Come ridevano allora quegli uomini e quelle donne di Cairo Montenotte!

Mentre così raccontavo, automaticamente guidando l'automobile, rinvetti fermarmi a un semaforo rosso; e naturalmente passai «in folla», per innestare poi la prima quando mi fossi rimesso in moto. Mi accorsi, ripartendo, che avevo, chissà come, innestato la marcia indietro: alzato il pedale della frizione, la macchina si mosse improvvisa verso le nostre spalle.

Ero veramente tornato verso il passato, verso i regni simbolici dell'infanzia. Quel lapsus automobilistico (che Freud avrebbe considerato come un bell'esempio inedito della sua «vita quotidiana») era di lì troppo facile interpretazione. Un rebus risolto.

Carlo Levi

Girato il film, partenza

Sophia Loren ha terminato di girare in Inghilterra il film «La chiave»; e subito è partita con il marito per Zurigo: eccoli, in vagone alla stazione di Londra (Telefoto)

— *"I SENTIMENTALI DEL NORD"* —

La pietà per gli animali e le ragioni dei cacciatori

Una lettera del Presidente della Sezione di Lugo Vicentino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 dicembre.

Dopo aver scritto su queste colonne che noi italiani non facciamo un buon affare sterminando senza pietà gli uccelletti, ci sembra giusto far sentire ai lettori il suono dell'altra campana, la voce di cacciatori e di uccellatori. Fra le lettere ricevute, la più precisa e chiara ci sembra quella del dr. Mario Bonavia, Presidente della Sezione Cacciatori di Lugo Vicentino; è molto lunga e siamo costretti a sfrondarla qua e là. Dopo un generico preambolo contro «i sentimentali del nord», la lettera continua così. «L'uccellagione rappresenta l'unico svago domenicale di tanti poveri operai. Molte famiglie ed una intera industria sono interessate alla caccia... L'uccellagione vanta antiche tradizioni (alcuni roccoli sono addirittura monumento nazionale), come per esempio quello di Castello, già dell'on. Gasparotto), alcuni, se praticate con le dovute regole, è una forma di caccia come tutte le altre.

«Tanto varrebbe abolire ogni manifestazione venatoria, compresa la caccia ai caprioli, ai fagiani, alle lepri, al cedrone, alle beccacce, alle quaglie, ecc. a cui invece tengono tanto i sentimentali del nord. Ci si abituerà: ma una beccaccia, un fagiano sono più grossi di un uccellino, rendono di più sulla tavola. Contengono forse un'anima più grande? Sono ragionamenti senza senso.

«Argomenti ben più validi vengono forniti invece dalle statistiche: 1) la percentuale delle catture degli uccelli di passo per mezzo di reti e richiami è minima, non supera il due per cento della intera massa migrante; 2) tale minima percentuale di cattura diventa irrisoria e di nessuna importanza se è confrontata con le ben maggiore influenza che, sul numero degli uccelli, ha un cattivo andamento stagionale: andamento delle nidiate o una morìa o un maltempo incontrato durante la migrazione. Si sono avute annate nelle quali pareva che i tordi fossero addirittura scomparsi dalla faccia della terra e annate successive nelle quali i tordi erano diventati numerosissimi. Di fronte a questi imponenti fenomeni della specie, quale può essere la influenza di qualche decina di migliaia di uccelli di passo catturati nel bergamasco o in tutta l'Italia?

«Tiriamo fuori altri argomenti: celare fra i cacciatori che si dànno all'uccellagione non sono molto numerosi, e parecchi di essi non possono permettersi le bistecche di vitello o di maialino, che i sentimentali del nord non si fanno invece mai mancare sulla tavola. Perché a loro i maialini sì, e a certi cacciatori poveracci del bergamasco i tordi e le viscarde no?

«E perché nessuno scrive indignati articoli sulla scandalosa razzia di uova dai nidi degli uccelli che si verificano nei paesi nordici e sullo sterminio delle quaglie in Algeria, in Tunisia e in Egitto, sterminio che non è più caccia ma soltanto indegna gazzarra e speculazione di mercanti di selvaggina e di fabbricanti di polvere d'uova? Se non altro, l'uccellagione che si pratica in Italia trae le sue origini da antiche tradizioni, è l'espressione di una pura e forte passione venatoria dalla quale, nella maggior parte dei casi, è escluso il fine del lucro, perché la caccia in genere costa sempre di più di quel che rende.

«E che dire dei pesci? Dei resilienti di merluzzetti e di sardine che i nordici sentimentali decapitano ogni anno con fredda brutalità? Perché si fa del sentimentalismo sui tordi e non sulle povere sardine del Mare del Nord? Due pesi e due m'aure?».

Naturalmente queste idee non trovano il consenso della piccola ma pugnace schiera degli uccelli italiani. C'è anzitutto una contraddizione: da una parte si dice che la cattura degli uccelli è uno svago domenicale di povera gente che vuole procurarsi un po' di carne a buon mercato, e dall'altra si afferma che «la caccia in genere costa di più di quel che rende». Altro se costa di più: molto di più. Se si fa il conto di quel che costa un cardellino o un fringuello, ossia pochi grammi di carne, fra tasse, spese di trasporto, mantenimento di un cane e cartucce (35 lire l'una), si arriva alla conclusione che saggi sarebbero «i tanti poveri operai» a gettar via i loro strumenti di morte e a comprarsi chili di bistecche o di salsicce.

Né ci persuade il pretesto che «l'uccellagione vanta antiche tradizioni». Se basta la antica pratica a nobilitare da sola un costume, dovremmo allora dedurne che il mercato degli schiavi o la stessa antropofagia sono rispettabili perché risalgono ai tempi più remoti. Neppure le statistiche e le percentuali citate ci convincono gran che; dubitiamo anzi che ne esistano. Si calcola che in Italia vengono uccisi intorno a cento milioni di uccelli l'anno, ma nessuno è in grado di dire quanta approssimazione con la realtà abbia questo numero. Si sa anche che i cacciatori sono più di 800 mila e gli uccellatori intorno agli ottomila; ma fino a qual punto e quante volte ciascun cacciatore si riempia in capo a un anno, nessuno può dire sia pure di lontano.

Circa il mistero dei tordi che un anno scompaiono e l'anno dopo diventano numerosissimi, per cui se ne arguisce che la caccia in fondo non è il motivo principale della rarità degli uccelli nel cielo italiano, l'argomento non crediamo risulti convincente neppure per gli stessi cacciatori. Nei giorni scorsi si è riunito a Roma il consiglio internazionale della caccia e uno studioso tra i più noti di questioni venatorie, Nino Cantalamessa, al termine del convegno ha fatto questa previsione: «Continuando di questo passo, arriverà presto il giorno in cui, per un beccaccino avvistato a Fondi, scatteranno da ogni angolo della penisola migliaia e migliaia di automobili gremite di cacciatori armati sino ai denti, tutti divorati dall'ansia di giungere per primi sul luogo miracoloso». Aggiungiamo per conto nostro che se «i sentimentali del nord» fossero arrabbiati cacciatori come lo siamo noi, in Italia, già da un bel pezzo l'unico luogo dove potremmo ancora vedere gli uccelli sarebbero le bacheche dei musei di scienze naturali.

Spiritoso, ma nient'altro che spiritoso, ci sembra infine il paragone fra i cardellini, i pettirossi, gli usignoli e le sardine o i merluzzi. Gli uccelli occupano un posto ben noto e prezioso accanto agli agricoltori nella lotta contro gli insetti nocivi; i pesci, no. Gli uccelli abbelliscono il panorama, allietano il cuore dell'uomo con i loro canti, ingentiliscono gli animi; le stesse non può dirsi di sardine o merluzzi.

Se dunque non appaiono consistenti i vantaggi che derivano al Paese dalla scomparsa dell'avifauna, viceversa molti e gravi sono i danni. Un lettore, Gino Cucchetti da Rapallo, ci manda una cartolina dove si vede una tenera cinciarella (il parus coeruleus dei latini) che porta il beccime alla nidiata. Nel retro della cartolina si leggono due inviti diffusi dal comitato genovese per la protezione della natura. Dice il primo: «Orticultori: unitevi a noi nella lotta; collaborate con noi per la protezione degli uccelli; salvateli dalla completa distruzione e salverete così anche i vostri prodotti». Il secondo invito dice: «Frutticoltori: quanto spenderete all'anno di insetticidi che spesso rovinano il sapore della vostra frutta? Lasciate vivere e riprodurre gli uccelli: essi sono i vostri migliori alleati».

Un altro danno, e anche questo in denaro contante, viene al nostro Paese dal fatto che quasi tutti i popoli civili ci considerano crudeli, barbari e sciocchi in questa faccenda degli uccellini. E' una propaganda assurda, martellante, e siamo certi che su un buon numero di turisti esercita un'influenza che ci nuoce. Ci piaccia o no, il turismo rappresenta una delle partite più cospicue della bilancia del nostro commercio estero. Non ne possiamo fare a meno: il turismo significa valuta pregiata, lavoro e pane per moltissimi italiani.

Nicola Adelfi

AD UNA SVOLTA NEI TECNICISMI INVESTIGATIVI

Dalla tv ai raggi infrarossi nella lotta contro il delitto

La trovata dei banchieri di Boston: un pacchetto di banconote a portata di mano per i banditi - L'occhio del padrone nei grandi magazzini - Il fucile microfonico: le conversazioni a bassa voce captate nella casa dirimpetto, a decine di metri di distanza

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

Per difendersi dagli assalti dei banditi, le banche milanesi hanno in progetto la costruzione di un impianto che dovrebbe collegare le sedi e le succursali degli istituti — al centro ed alla periferia — con il quartiere generale della «Volante». Basterà premere uno dei pulsanti disseminati in tutti gli uffici, sui tavoli, alle pareti, sul pavimento, per far funzionare il dispositivo di allarme, e — senza che i banditi abbiano a sospettare — far accorrere in un battibaleno gli agenti. Impianti analoghi sono già in funzione in talune città d'oltr'Alpe e d'oltre Atlantico, ma per conto loro i banchieri di Boston han trovato che non val la spesa di profondere somme ingentissime — si calcola che l'impianto progettato dalle banche milanesi verrà a costare intorno ai centocinquanta milioni — per ottenere quello che è conseguibile altrimenti e con minor sacrificio.

Nel loro piano di difesa contro i gangsters, gli astuti banchieri di Boston, han tenuto conto di quella che è la psicologia dei malfattori. Essi corrono l'avventura, ma cercano di correrla col minimo rischio. Se sfoderano le armi è per intimorire, non per colpire; per seminare il panico, non per seminare la strage. Per evitare che facciano fuoco, basta non reagire. Anche quando si ha da fare coi malfattori, il fair play può risultare la scelta migliore. Perciò i banchieri di Boston han dotato i loro cassieri di grosse mazzette di banconote da tenere a disposizione dei banditi e da offrire loro, premurosamente, allorché — armi alla mano — fanno irruzione negli uffici: — Volete i denari? Eccoli!

Le banconote sono state scelte con arte: tutte della stessa serie e numerate progressivamente, partendo da una combinazione di cifre: 888-444, facile a rammemorarsi, come avviene da noi per i numeri telefonici dei pompieri e della polizia, e tale, in ogni modo, da rendere agevole e quasi fulminea la loro individuazione allorché i banditi li avranno messi in circolazione. Va da sé che il compito di rintracciare le banconote date in offa ai gangsters e, ripercorrendo a ritroso i passaggi che si sono avuti nello scambio dei biglietti, di risalire alla identificazione dei malfattori, spetta solo alla polizia. Ma per riuscire in questo compito, che non difetta di chances, ma che può, talvolta, urtare contro difficoltà insuperabili, la polizia fa affidamento sulla collaborazione del pubblico. E il pubblico, a dir vero, è sensibile al richiamo: non capita mai che tradisca l'aspettativa che in lui si ripone.

Per questo, i banchieri di Boston si dichiarano soddisfattissimi della loro astuta trovata. Da quando han cominciato ad applicarla, non si sono più avuti nelle loro aziende né saccheggi né speculatori. Le mazzette di banconote che i cassieri tengono a portata di mano e si affrettano a porgere ai banditi hanno la miracolosa virtù di placare i gangsters e di indurli a rinfoderare le armi. Ma è una trovata capace di ottenere una applicazione generalizzata; capace soprattutto, di sortire, in ogni tempo, effetti sicuri? Ed ne è discusso alla 35ª sessione dell'Organizzazione internazionale di polizia criminale (Interpol) e più di uno dei delegati ha avanzato dei dubbi. L'Organizzazione, sui banchi recentemente ederito alcuni altri Paesi (Haiti, Laos, Repubblica tunisina, ecc.) si che la attività della centrale investigativa internazionale può prolungarsi, oggi, in tutti i Paesi del mondo libero, senza inceppamenti e barriere, ha, fra i suoi compiti, anche quello di assistere tecnicamente le polizie dei Paesi associati.

E' un compito che non trova alcuna eco nelle statistiche (gli affari di cui si è occupata l'Interpol in un anno sono stati 4960; i falsi monetari 1185; i traffici di stupefacenti 1139, ecc. ecc.) ma che non è meno sostanziale e provvido di quello cui l'organizzazione adempie segnalando ed inseguendo i malfattori che passano da una frontiera all'altra.

Ma, in concreto, di aggiornare la polizie dei vari paesi sull'evoluzione dei tecnicismi investigativi consentita dalle conquiste della scienza; di indirizzare le varie polizie verso l'applicazione dei processi investigativi capaci di offrire il più largo margine di risultati. Ebbene, la maggior parte dei delegati dei 58 Paesi aderenti all'organizzazione han segnalato la necessità di abbandonare le vecchie vie dell'empirismo o del semplicismo per avviarsi, senza paure e tentennamenti, lungo quelle che va suggerendo la scienza.

I banchieri di Boston hanno ragione. Ma fino a quando l'avranno? Fino a quando i gangsters abboccheranno all'amo costituito dall'offa delle mazzette di banconote? Per paralizzare i malfattori, sventarne le imprese e farli cadere in trappola, senza che abbiano a sospettarlo, la scienza ha approntato ausili e presidi incomparabili, decisivi. Tutti sanno quale calamità costituisca per le società che gestiscono i «grandi magazzini», dove, sulla merce esposta in vendita può posarsi la mano di chiunque, la folla pullulante dei ciaparatti, dei taccheggiatori, dei ladruncoli. Ogni anno, a Parigi, ne vengono colti sul fatto più di 400 mila ed il danno che lamentano i grandi magazzini, per i furti che rimangono inaccertati ed impuniti, ascende a decine di milioni. Ebbene, per scoprire i ladruncoli, per fermar loro la mano, è stata introdotta, in uno dei grandi magazzini di Parigi, la televisione.

Alcune camere da sedici millimetri, installate qua e là, e telecomandate, in un ufficio posto al secondo piano, da un operatore, consentono di avere su di uno schermo la visione panoramica del movimento svolgentesi nel magazzino: il via vai dei clienti, il loro comportamento ecc. Allorché un cliente è sorpreso nell'atto di allungare la mano, interviene, avvertito per radio, un ispettore: il tentativo ladresco è bloccato, la refurtiva è recuperata. I padroni dei grandi magazzini sono contentissimi dei servizi che un tempo rendendo loro la tv, anche se l'applicazione di questo tecnicismo investigativo ha finito per mettere di malumore la vendeuses. Avviene, infatti, che per sorvegliare i ladri, l'occhio del padrone resti fisso, senza soluzione di continuità, anche sul personale. E alle gaie e salaci battute vendeuses, questa sorveglianza ininterrotta sembra eccessiva, vessatoria, mortificante.

La tv, comunque, è una sola delle diavolerie apprestate dalla scienza e di cui va avvalendosi la tecnica investigativa, con la far presagire imminente o prossima una svolta nell'impiego dei mezzi a disposizione per la lotta contro il delitto. Dopo la sperimentazione fattane dalle polizie cantonali di Zurigo, Berna e Basilea, si va generalizzando in Svizzera l'utilizzazione dei raggi infrarossi per frugar nelle tenebre e scoprire il criminale che evanisce e si accinge all'azione col favor della notte. L'apparecchio che consente di scoprire e distinguere una persona nel buio fondo, alla distanza di 300-400 metri, consiste per dirla in breve, in un generatore di raggi infrarossi ed in un ricevitore che raccoglie i raggi riflessi dall'oggetto su cui l'apparecchio è puntato e li trasforma elettronicamente, in guisa da dar forma ad una immagine visibile ad occhio nudo.

E' ovvio che l'utilizzazione di questo tecnicismo, ha, come dicono i medici per la medicina, delle indicazioni specifiche e prestabilite. Ma deve l'apparecchio può essere messo in azione — e ognuno può prospettarsi la varietà delle situazioni in cui può trovare impiego: la sorveglianza del caveau di una banca; l'ingresso di una casa minacciata dai banditi; il passaggio per un valico di confine di trafficanti in stupefacenti o valute, ecc. ecc. — quali prodigiosi risultati finiscono per ottenersi! Non sono, tuttavia, solo le tenebre che gli astuti offerti dalla scienza consentono, oggi, alla polizia di penetrare. Anche la proverbiale sordità dei muri è stata vinta e debellata con l'apparire dei minuscoli apparecchi elettronici che consentono di registrare le conversazioni svolte in un ambiente qualsiasi, magari con un tono semi-spento di voce.

A dir vero, l'iniziativa, in questo campo, non risale alla polizia, ma ai farabutti, che, con baldanzosa prontezza, si son dati a sfruttare le possibilità di applicazione offerte dalle invenzioni realizzate dai tecnici. La cosa è venuta largamente in luce in occasione dell'inchiesta svolta dalla magistratura per incarico del governo della California. Gli apparecchi ultrasensibili che sono stati messi in commercio sono di una varietà infinita. Ve ne hanno di piccolissimi, che stanno in tasca e di più piccoli ancora, che possono essere nascosti in un tovagliolo e sono capaci di registrare una conversazione della durata di cinque ore. V'hanno poi, i «micro» senza fili, occultabili in un pacchetto di sigarette e, infine, il «fucile microfonico», la più sbalorditiva delle invenzioni: un apparecchio che consente di registrare, allorché è puntato in direzione della persona di cui si vuole captare la conversazione, le parole pronunciate a bassa voce, in una casa vicina, magari dall'altro lato della strada, a qualche decina di metri di distanza.

I costruttori di questi diabolici apparecchi, la cui diffusione sarebbe suscettibile di condurre al tramonto delle fondamentali garanzie che han da proteggere la vita privata, allorché furono interrogati dalla commissione d'inchiesta, han detto che il miglior modo per difendersi da queste insidie è di tacere. Taisez-vous, mêlez-vous... si proclamava, in Francia, al tempo della guerra. Il motto torna di attualità, ma per ben altre ragioni. E' da augurarsi che abbiano a farne tesoro solo gli onesti e che i mariti continuino a mantenersi loquaci ed imprevidenti come è nella loro natura. *Orientandosi, e fin di bene, verso l'utilizzazione dei tecnicismi che essi han messo in azione per scopi delittuosi, la polizia dispone di nuovi mezzi per scoprirli, smascherarli e renderli inoffensivi.*

Francesco Argenta

Morte di sincope a Parigi l'italianista prof. Bedarida

Parigi, 23 dicembre.

Il 66enne professore Henri Bedarida, ordinario di Letteratura italiana alla Sorbona, è improvvisamente deceduto ieri sera nella sua abitazione per collasso cardiaco.

Nato a Lione, il prof. Bedarida aveva dapprima insegnato all'Istituto francese di Firenze, quindi all'Università di Bologna, in qualità di lettore. Divenute libere docenti, ottenne una cattedra all'Università di Grenoble e poi in quella di Parigi. Il mese scorso prese parte alle manifestazioni carducciane, svoltesi alla Serbona, rievocando in un'applaudita conferenza la vita e le opere del grande poeta italiano. Il prof. Bedarida dirigeva inoltre il «Centro cattolico degli intellettuali francesi».

— LA LINGUA PURA E IMPURA —

Dispetti a chi mangia

Un boccone in pace, con un purista a lato, è quasi impossibile - I «menus» esotici sono misteriosi. Scriverli in italiano non è facile, ma danno un suono più casalingo: uova sode benedette, cappone in umido con contorno di taglierini, e così via

Mangiare un boccone in pace, con un purista a lato, è quasi impossibile. Concessi, a denti stretti, *ristorante* (o *ristoratore*) e *trattoria* in luogo dei più italiani Locanda e Osteria, via i coperti (tutt'al più Pesate), via la *portata* (Serviti Pistane Vivanda), via la *salvietta* (Tovaglietolo), via la *bottiglia* quand'è invece la Boccia, via soprattutto il *menu* (Lista, Minuta): è molto se vi rimane la seggiola di sotto. Per farla finita presto, ordinate una zuppa e due uova alla coque. Furbi! *Zuppa* per Minestra in genere è la gallica *soupe*; per gl'Italiani la zuppa è quando nel vino e in altro liquore si tuffa un biscottino, un crilecio o un cantuccino di pane, una fettina di pesca, e quindi così intrisa si mangia» (Fanfani); e Far la zuppa segreta, quello scconcio modo di bere con la bocca piena. In quanto all'uova *alla coque*, impostura per il francese *à la coque*, le son Uova da bere, come fra i primi le chiamò lo Scappi, il cuoco di papa Pio V. Chiedete allora una *cotoletta* e più che mai barbareggiate adattando all'italiano, che ha Costoletta, il francese *côtelette*; una *omelette* e farete un'altra frittata non chiamandola Frittata. Finalmente, evitato l'errore di chiedere *bollito* per Lesso, vi fate venire una *bistecca*, e nel tempo che il censore studia come rendere italiano quell'angelismo (l'osso è duro), vi toglietе alla peggio l'appetito.

Ma i dispetti che il purista fa a chi mangia, procedono dal dispetto che prova egli stesso per non essersi saputo fare obbedire nel campo della culinaria, dove, proprio cominciando da questa parola di suono sgradevole ma con le carte in regola (lat. *culinarius*, da *culina*, Cucina, contrazione di *coquilina* da *cóquere*, Cuocere), per poco e stentate vittorie come Tramezzino per *sandwich* e Crostino per *toast*, ha toccato a tocca innumerabili sconfitte. Qui è la roccaforte pressochè inespugnabile dei francesismi, avendo avuto la Francia, in tanti secoli di Corte, il primato della cucina, ed esercitatole attraverso l'opera di cuochi famosi. Oltre di ciò, molti mangiari ritengono il nome di chi li trovò o quello delle circostanze fra le quali furon trovati.

Mayonnaise, corruzione di *maheonnaise*, salsa celebrativa della presa di *Mahon* nelle Baleari ad opera del duca di Richelieu, l'atto di giugno del 1756. *Bechamel*, dal marchese omonimo, maggiordomo del Re Sole, *Kipfel*, in tedesco Punta, dalla soddisfazione che si prese i Viennesi durante l'assedio dei Turchi del 1683, di mangiarsi a colazione un panino in forma di mezzaluna. *Babà*, in polacco Vecchia, Nonna, dell'affezione che i Polacchi di Stanislao Leczinski passati in Francia serbavano alle loro nonnette; la quale era tanta che se la sarebbero mangiata. Il *sandwich* stesso, da un Lord di quel nome che per il non lasciare il tavoline da gioco ingoiava una qualunque sintesi a priori di pane e pietanza. In questi e simili casi l'italianista che non voglia far torto alla storia, s'accontenta di traduzioni fonetiche: *maionese*, *besciamella* (ma molto meglio Balsamella), *chifel*, *babà* (meglio Baba), *orafen*, e con più rischio, dietro al vecchio uso forentino di adattare ogni ben di Dio, *briosca*, *roshiffe*, *ragù* e persino *consommé*, che ha pur contro Brodo ristretto e il Gran brodo dei Redi. In luogo del *sol-au-vent* il purismo attardato del Ventennio si provò a imbandire gli Arlevoli; ma avanzarono tutti. Né migliar sorte ebbe Sgnaffistio per *sauf-fiet*. Un caso curioso è quello dei *vitel tonné*, che, come spiega bene il Gabrielli, non è locuzione francese ma soltanto una locuzione sbagliata. *Vitel* è schietto italiano e *tonné* vale Tonato, perchè è partipio di *tonner*, Tonare. Quindi, alla lettera, «vitello rintronato».

Grande gastronomo, specie negli umidi, ed ottimo scrittore (si veda l'ardua ricetta del Cappone in vescica), quel che si poteva per italianare la gastronomia fece Pellegrino Artusi, giustamente ricevuto, in questo campo, come autorità di lingua. Per quanto toscane le sue definizioni non mancano di quella punta di mistero che vuole avere la cucina vista dalla stanza da pranzo: Arrosto morto (diceva Svevo che se non ci fosse la Morte, si mangerebbe l'arrosto vivo) — Rosti d'uovo al canapè — Palle vestite — Bocca di dama — Sformate della signora Adele — Pizza a libretti eccetera. Mentre il misterioso dei menus esotici è davvero truppe e prepara amari disinganni di cui il purista ha ragione di gongolare. Ottima cosa sarebbe di raccogliere dai nostri buoni scrittori esempi di minute italianissime: dal Giordani, dal Leopardi e da altri grandi che viaggiarono e stettero a desinare. Eccone una, mandata dalla memoria. Pranzo di Pasqua della famiglia Marcucci nelle *Novelle della nonna* di Emma Peredi: Minestra coi brodo, uova sode benedette, prosciutto del Casentino, cappone in umido con contorno di tagliarini, fritto, capretto arrosto, panna montata e vin vecchio. Cambiate la dicitura paesana secondo il gergo del *cordon bleu*, aggiungete il caffè che i Marcucci non passarono, e avrete il più succulento, a parer mio, dei menus.

Leo Pestelli

— OPERE D'ARTE IN AFFITTO —

La pinacoteca circolante dell'Isola Tiberina

E' un'istituzione italo-americana - I soci possono tenersi in casa, per un paio di mesi e anche più, eccellenti dipinti, pagando una quota modesta e facendo una bellissima figura - Se al quadro si affezionano, finiranno con l'acquistarlo

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

La pinacoteca circolante dell'Isola Tiberina non aveva mai fatto tanti buoni affari come nei giorni precedenti le feste di Natale. Acquistare un quadro d'autore è impresa cortese e impegnativa, richiede molti quattrini e riflessioni lunghe. Perché non prenderlo in fitto per un paio di mesi? La spesa è piccola; e ci sarà il tempo di studiare la tela, di notare se riposi l'occhio, se soddisfi i nostri gusti segreti e magari — questa è la preoccupazione delle donne — se armonizzi con i mobili e con gli altri quadri di casa nostra. Piacerà? Si pagherà la differenza fra il prezzo del fitto e quello dell'acquisto. Non piacerà? Poco male, il quadro verrà restituito e sarà servito a fare bella figura nei confronti degli amici venuti in visita i giorni delle feste. Dei clienti della pinacoteca circolante, molti non pensano infatti a comprare il quadro preso in prestito, desiderando soltanto una migliore e temporanea decorazione del loro appartamento. E ci sono persone che vorrebbero prendere in fitto i quadri per una sola serata, nell'occasione d'una festa o d'un ricevimento.

Il desiderio non viene esaudito. Ai soci della pinacoteca dell'Isola Tiberina — occorre farsi soci come nelle biblioteche circolanti, versando una piccola quota d'iscrizione — non è consentito prendere i quadri in fitto per un periodo di tempo inferiore ai due mesi. E devono pagare una somma proporzionale alla durata del prestito e al valore del quadro: cinquemila lire, ad esempio, volendo portarsi a casa per tre mesi una tela stimata 100 mila lire. Gli ideatori della pinacoteca circolante — che è un'iniziativa italo-americana e si chiama «Rome-New York Art Foundation» — sanno che quasi tutti i loro clienti non pensano a comprare i quadri presi in fitto; ma sanno anche che, una volta entrato il quadro in casa, non sarà facile separarsene e si finirà con l'acquistarlo. Anche i pittori che mettono i quadri a disposizione della pinacoteca fanno lo stesso calcolo; e spesse volte il calcolo si dimostra esatto. Un bel quadro può diventare una cara abitudine e, se il suo costo è superiore alle nostre possibilità, un vizio perdonabile.

Forse se la pinacoteca dell'Isola Tiberina disponesse di opere classiche, il suo giro di affari sarebbe maggiore. Il pubblico «borghese» che compra il quadro non per amore dell'arte, ma per meglio arredare la casa, ha timore delle tele «difficili», da interpretare, e può spaventarsi davanti a un Capogrossi o a un Chighine o a un Vedova. Ma la «Rome-New York Art Foundation» non pensa agli affari, si propone invece di fare conoscere al pubblico gli artisti del nostro tempo; e si prepara ad organizzare anche negli Stati Uniti pinacoteche circolanti per presentare al pubblico americano altri pittori e scultori italiani.

«Sappiamo che molti artisti guardano con diffidenza alla nostra iniziativa — mi ha detto Herbert Read, direttore della pinacoteca circolante; — ma noi vogliamo accordare a tutti, e non più soltanto ai ricchi, il privilegio di vivere per qualche settimana in compagnia di un'opera d'arte. La pinacoteca circolante rappresenta un compromesso fra il possesso definitivo del quadro da parte di un privato e la visita fuggitiva ai musei... e d'altra parte alcuni quadri sono stati concepiti dagli autori per vivere in un salotto caldo e accogliente, non nelle fredde sale d'un museo. Un Paul Klee esposto in una pubblica galleria perde molta della sua efficacia; in una casa può rappresentare un oggetto magico che trasforma la nostra esistenza».

Non soltanto quadri, anche mobili d'epoca sono stati dati in fitto nei giorni scorsi. Gli antiquari non lo annunciano volentieri, ai più raccontano di avere fatto da intermediari fra due privati o di avere «prestato» la commode e il secrétaire per dare all'eventuale acquirente la possibilità di accertare se i nuovi mobili si intonassero all'ambiente. O per accertare, come più spesso accade, se «facessero un bel contrasto». Perché questa è oggi la moda: essere originali a ogni costo. E i bei mobili antichi ne fanno le spese.

L'antiquario Attanasio mi ha raccontato, inorridendo, di un «beninaro» arricchito che dopo una lunga visita al suo negozio non volle acquistare, per una moglie, un orologino del Settecento, tempestato di diamanti, perché «era usato»; a sì decise poi per un grande orologio a pendolo Luigi XV, autentico, con un meccanismo ancora perfetto dopo tanti e tanti anni. Non discusse il prezzo; ma chiese all'antiquario di addossarsi la spesa per far togliere la macchina dal cuore dell'orologio. «Voglio trasformare la pendola in bar» disse. E quante sciabiche seicentesche, quanti inginocchiatoi, quanti canterani disegnati dagli artisti della Corte francese non sono stati aventrati affinché potessero ospitare le bottiglie del gin e del whisky. L'elenco delle originalità di cui restano vittime le cose d'arte sarebbe lungo; quasi ogni visita a nuovi cenacoli ci rende testimoni di nuove profanazioni; dalla porcellana messa in cornici alle stampe collocate in modo da far «scaletta» o all'applique scompagnate, con triste rinuncia alla dolce simmetria che è la cosa a poter dare un senso di pace e di tranquillità alla stanza in cui viviamo e lavoriamo.

e. n.

Dramma d'un napoletano condannato da un Tribunale dell'URSS

Torna dalla prigionia e trova la moglie sposata con 5 figli

Era stato condannato ai lavori forzati per alcune mancanze - Liberato, giunge a casa improvvisamente - Lo credevano morto: l'abbraccio con la vecchia madre e la rivelazione

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 23 dicembre.

Dopo 18 anni un prigioniero di guerra, Nicola Silvestri, è ritornato oggi a casa dalla Germania Est ancora sotto il controllo russo. Il Silvestri nato nel '17 a Secondigliano, un paese alla periferia della città, oggi assorbito dal comune di Napoli era partito nel 1938 per compiere il regolare servizio di leva. La sua era una famiglia di piccoli commercianti ed egli aveva potuto frequentare la scuola media superiore. Dal '38 un complesso di circostanze fece sì che il Silvestri ottenesse una breve licenza solo nel '40 per sposarsi. Nel '43 con il grado di sergente era in Grecia, ove fu catturato dai tedeschi e deportato in Germania.

Quando le armate sovietiche entrarono nel Reich era in Turingia. Le autorità russe, in seguito ad alcune mancanze disciplinari, lo condannarono a un lungo periodo di carcere poi commutate nei lavori forzati, assegnandolo al campo di Muhlhausen presso Erfurt.

L'anno scorso, avvicinandosi il termine della pena, chiese di poter rientrare e il colonnello comandante del campo gli promise che se avesse tenuto buona condotta lo avrebbe fatto liberare con un mese di anticipo, in modo da farlo tornare a casa per Natale. Il 16 di questo mese egli fu infatti chiamato al comando ove gli comunicarono che era finalmente libero.

Gli fu consegnata una carta contenente le generalità, il motivo per cui era stato trattenuto, e un avvertimento per la polizia di Bonn che lo favorisse nel viaggio verso l'Italia. Fermato al confine tra le due Germanie e accompagnato al Consolato italiano venne munito di un biglietto e di una piccola somma. Ieri mattina attraversava in treno il passo del Brennero e giungeva a Secondigliano nel tardo pomeriggio.

L'ultima volta che fu nel suo villaggio aveva 23 anni ed era in ottime condizioni di salute. Adesso, quarantenne, con i capelli incanutiti, ammalato, pallido, sfibrato dalle sofferenze, nessuno lo riconosceva.

Nonostante i ripetuti tentativi non era mai riuscito a far giungere notizia a casa e i suoi dovevano ritenerlo ormai morto. Chi avrebbe ritrovato? Suo padre, Angelo, è morto nel 1955. La madre, Assunta, si era sposata con un commerciante, Sabato Barbato, e ai primi due fratelli Luigi e Concetta si era aggiunta un'altra sorella, Felicia (allora, quando andò via da Secondigliano, erano tutti bambini). E la moglie Anna Carbone? Sapeva da una lettera che era nata loro una figlia cui era stato dato il nome di Maria Assunta, ma non l'aveva mai vista.

Questi — come dirà poi con parole convulse a un intimo — erano i pensieri che lo agitavano, mentre si avviava a casa, in via Dante, ove al n. 37 si apre una piccola bottega di alimentari. Ma giunto al termine della via una strana paura lo aveva fermato. Avanzò piano, lungo il muro. Essendosi fatta sera, dalla bottega veniva sul selciato un cono di luce. Vicino a una edicola, presso un loro quadro dell'Immacolata, due zampognari eseguivano le ultime note della Novena. Quando la musica cessò, Nicola Silvestri si fece forza, attraversò di corsa uno spiazzo, e apparve nel vano della porta della bottega.

La madre, Assunta, ottantenne, una vecchietta mite, dalla chioma di neve, stava dietro il banco: lo guardò e dette un grido. Si abbracciarono stretti, quasi in deliquio. La voce si sparse, fu un accorrere e un alto confuso vociare di gente: amici, parenti, curiosi.

Poi Silvestri chiese degli altri parenti. Il fratello e le due sorelle erano sposati e avevano molti bambini. Luigi si trovava ad Arzano, Concetta era rimasta presso la madre, Felicia se n'era andata a Frattaggiore. Entrambe avevano, ognuna, quattro figli. E tutti, informati immediatamente dell'arrivo giungevano insieme ai nipotini per abbracciare il reduce, fargli festa, domandargli tante cose.

Due persone, però, Silvestri non vedeva: sua moglie e sua figlia, e ne chiese con insistenza notizia alla madre. E la donna, appartatasi con lui in una camera, parlandogli sottovoce, con cautela, gli ha spiegato. «Tutti ti credevano morto, e a me han dato anche la pensione...». Quindi il reduce ha saputo la verità: sua moglie, rimasta senza mezzi, si era trovata un impiego a Napoli, alla Manifattura Tabacchi, si era sposata di nuovo e, dal secondo marito aveva avuto cinque figli.

Silvestri è rimasto intontito, senza parole.

Adesso egli non ha scelta: il secondo matrimonio della moglie è nullo, per legge. Ma egli non potrà formarsi un'altra famiglia, e i cinque figli che la moglie ha avuto con l'altro marito non sono «legittimi».

c. g.

Il reduce Nicola Silvestri con la madre (Telefoto)

Il processo di Bolzano rinviato al 27 dicembre

Bolzano, 23 dicembre.

L'odierna udienza del processo contro i presunti dinamitardi alto-atesini è stata dedicata alle arringhe degli avvocati Massari e Sand, di Bolzano, e dell'avv. Ravagni, di Trento, i quali si sono intrattenuti a lungo sugli articoli 271 e 272 del Codice penale, che riguardano l'attività e la propaganda antinazionale di cui si fa carico agli imputati. In proposito i difensori hanno concordemente affermato che la norma contestata nel periodo della dittatura deve essere ora interpretata con spirito di maggiore aderenza alle finalità della Costituzione della Repubblica italiana.

Per quanto riguarda le accuse di propaganda e attività antinazionale, tutti i difensori hanno concordemente sostenuto la legittimità dell'azione politica svolta dagli imputati, i cui scopi si identificano — essi hanno sostenuto — con la stessa politica perseguita quotidianamente dalla Volkspartei. Secondo i difensori gl'imputati si sono riuniti per chiedere una maggiore autonomia per l'Alto Adige, per studiare i mezzi atti a impedire il presunto afflusso di nuovi emigrati nella provincia e anche per studiare le manifestazioni di carattere culturale e linguistico da attuarsi nell'interesse della gioventù altoatesina di lingua tedesca.

Se hanno sbagliato, il loro errore consiste nell'avere usato dei mezzi illeciti o delittuosi, ma non nell'avere perseguito finalità delittuose e illecite.

Il processo è stato rinviato al giorno 27 dicembre; devono ancora parlare altri avvocati difensori e la sentenza è attesa per il 28 o il 30 dicembre.

Il delitto nel cortile d'una cascina presso Nizza Monferrato

Nega le accuse l'uomo sospettato d'aver ucciso il contadino poeta

E' stato trasferito nelle carceri di Mondovì - Oggi si terrà l'autopsia

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 23 dicembre.

Per tutta la giornata di oggi Battista Perdito è rimasto nelle carceri mondovisane di questa città dove i carabinieri lo hanno sottoposto a ripetuti interrogatori. Egli è sospettato d'aver ucciso il contadino Luigi Rivera, conosciuto come il «poeta». I due, ultrasettantenni, vivevano insieme in una cascina nella frazione Bompane di Castelnuovo Calcea. Sabato mattina il Rivera fu trovato morto in mezzo al cortile, con una profonda lesione sul capo; nella stessa mattina il suo amico e coinquilino Perdito venne fermato per il suo strano contegno davanti al cadavere e perchè la sera prima aveva litigato sgraziatamente con la vittima.

Battista Perdito respinge ogni accusa. Dicono che davanti al capitano Donzo di Asti e al tenente Marino di Canelli egli risponda con una prontezza fino a ieri insospettata, talvolta con una sicurezza con baldanzosa da rasentare l'insolenza. Afferma di aver sempre consigliato il Rivera a non frequentare cattive compagnie che gli avrebbero fatto del male, ma non sa precisare alcun nome di pretesi «cattivi compagni». Gli interrogatori sono stati sospesi alle 19,30, ma verranno ripresi domani. Lo stato di fermo o di arresto può prolungarsi ancora per cinque giorni con il permesso dell'autorità giudiziaria. Dopo il Perdito dovrà essere rilasciato oppure, se trattenuto in carcere, dovrà essere perseguito con mandato di cattura per omicidio.

La perizia necroscopica che verrà compiuta domani mattina deve stabilire con certezza come è morto il Rivera. Si sa che egli è stato colpito con una sbarra di ferro, ma probabilmente non nel punto in cui è stato trovato; forse qualcuno lo ha trascinato nel cortile quando era in fin di vita. L'autopsia deve anche stabilire se l'assideramento abbia concorso e in quale misura alla morte della vittima.

Stamane, alle 10, si sono svolti a Castelnuovo Calcea i funerali del Rivera. C'era molta gente, egli infatti era assai noto e tutti gli volevano bene per il suo carattere e la sua allegria. Non mancava mai a nessuna manifestazione lieta, nozze, battesimi o nonse; ne era anzi il poeta ufficiale e improvvisava in dialetto gustose filastrocche o «sonetti» come dicono da queste parti. Nulla aveva il potere di turbarlo, appariva sempre di buonumore, pronto a fare discorsi in rima o a citare vecchi proverbi dimenticati dagli altri.

L'unico che aveva il potere di far perdere la pazienza al Rivera era il suo amico Perdito. Questi aveva un'altra piccola mania, quella di cantare nelle varie cascine dove non rifiutava l'offerta di qualche bicchiere di vino o di pane e salame. Fra «poeta» e «cantante» i rapporti avevano toni acidi anche per il loro stile di vita, soli e vecchi nella cascina sperduta fra i campi.

Oltre che sulle figure del Rivera e del Perdito i carabinieri compiono anche indagini ad Asti ed a Canelli dove risiedono le due figlie della vittima, una delle quali è sposata al figlio dell'indiziato. Sia a costoro che ad altre persone è stato chiesto dove si trovassero la sera del delitto; ognuno ha potuto fornire alibi che ad uno scrupoloso esame sono risultati validi e sinceri.

p. b.

Un sindaco del P.S.I. nominato a Vigevano

Vigevano, 23 dicembre.

E' stato eletto stasera dopo un rapido succedersi di colpi di scena il nuovo sindaco che succede al comunista Soliano, dimissionario dopo le note vicende giudiziarie. Il nuovo primo cittadino è il ragioniere Piero Pianta del P.S.I., lo stesso che quindici giorni fa era stato eletto con i voti dell'opposizione capeggiata dalla D.C., e che il suo partito aveva invitato a dimettersi. I socialcomunisti hanno fatto confluire i voti sul rag. Pianta dopo aver constatato che era impossibile al candidato del P.C.I. Casalino, ottenere la maggioranza.

La seduta al Consiglio Comunale è stata molto movimentata. Le votazioni si sono ripetute quattro volte. Nella prima i quaranta consiglieri avevano dato 20 voti al Casalino del PCI e 18 a Gioia del PSI, una scheda bianca. Non avendo perciò nessuno dei candidati raggiunto la maggioranza assoluta (metà più uno) la votazione veniva rifatta.

Nel corso del secondo spoglio mancava il voto del consigliere Rudich che aveva abbandonato l'aula per motivi professionali (è medico). I trentanove suffragi venivano così ripartiti: 19 a Gioia e 19 a Casalino; una bianca. La situazione si faceva drammatica; venivano citati regolamenti e leggi speciali in base alle parti in merito alla scelta. Alla fine si eleggeva il cav. Agostino Gioia del PSI perchè più anziano. Il Gioia è vice presidente della Pro-Vigevano (organizzatrice della mostra delle calzature) e presidente dell'ECA. I socialcomunisti proistavano e il PSI invitava Gioia ad abbandonare la carica. Il candidato ubbidiva.

Dopo una breve sospensione il capo gruppo del PSI Maretti chiedeva alla maggioranza (costituita dal PSI e dal PCI) e alla minoranza (costituita dal PSDI, dalla DC e dai monarchici) di accettare una nuova votazione a favore del rag. Pianza già fatto dimettere il 12 corrente. I gruppi accettavano e si giungeva così alla quarta e ultima votazione della serata, che dava i seguenti risultati: Piazza 22 voti; Gariel (PSI) 1 voto; Olgiati (DC) 1 voto; 15 schede bianche. Il rag. Pianza ha obbedito anche questa volta ed è diventato sindaco.

Uno studente ventenne annega per malore nel bagno

La disgrazia a Pavia - Il giovane ritrovato cadavere dalla madre

Pavia, 23 dicembre.

Un tragico, impressionante episodio è accaduto nella nostra città: uno studente ventenne, in seguito a malore, è morto annegato nel bagno. Le vittima è Giorgio Severi, domiciliato in viale Gorizia 63.

Dopo avere chiuso la porta dall'interno era entrato nella vasca: probabilmente a contatto con l'acqua troppo calda è stato colto da malore ed è avvenuto.

La madre che si trovava in una stanza attigua non ha udito alcuna invocazione d'aiuto. Soltanto dopo oltre mezz'ora, impensierita per il fatto che il figlio ancora non usciva dal bagno, le ha chiamato più volte per nome. Non avendo ricevuto risposta, in preda a viva angoscia, con una spallata ha sospinto la porta riuscendo a svellere il catenaccio.

Nel bagno le si è presentata di colpo una tragica scena: suo figlio era ormai inanimato con il capo sommerso dall'acqua. L'urlo di raccapriccio della povera signora ha richiamato gli altri familiari ed alcuni vicini di casa, ma ogni tentativo di soccorso è risultato vano. Un medico sopraggiunto poco dopo ha accertato che lo studente era morto già un quarto d'ora prima del ritrovamento, probabilmente per un collasso cardiaco che gli ha fatto perdere le forze e di conseguenza ha causato l'annegamento.

Arrestate due giovani zingare per un furto in parrocchia

Mortara, 23 dicembre.

Sotto l'accusa di furto ai danni di don Ettore Ardizzone, parroco di Pieve del Cairo, sono state rinchiuse nel carcere di Pavia le zingare Anna Sufer di 21 anni e Arpalice Debar, di 19.

Le due giovani, che facevano parte di una carovana in sosta a Pieve del Cairo, sarebbero state viste da una donna entrare furtivamente nella casa parrocchiale ed uscirne qualche minuto dopo con fare sospetto. La donna si affrettava ad andare incontro al parroco che stava rincasando, per riferirgli ciò che aveva osservato. Questi, rientrato, constatava la sparizione di quindicimila lire che aveva riposto il giorno prima in un cassetto della scrivania.

I carabinieri, subito avvertiti, si davano all'inseguimento delle due zingare. Esse venivano rintracciate poco dopo, ma la perquisizione effettuata su di loro dava risultati negativi. Interrogate, negavano di essere le autrici del furto, pur ammettendo di essere entrate nell'abitazione del sacerdote. Ciò nonostante, esse sono state chiuse in carcere.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: *La ragazza del Palio*, di L. Zampa - **Al Metro Cristallo:** *La donna del destino*, di V. Minnelli

Souvenir d'Italie, Vacanze ad Ischia, e oggi, La ragazza del Palio... Si va facendo strada, nel nostro cinema, il filone turistico: films che si propongono di conquistare il mercato estero, non per forza interna, come negli anni belli del cosiddetto neorealismo, ma per la bellezza dei luoghi in cui sono di volta in volta girati. Purchè la cornice sia quella, importa poco che la vicenda e personaggi siano accomodati alla leggenda straniera di un'Italia «giardino del mondo», mecca dell'arte e dell'amore. Nell'odierno film di Zampa, dedotto da un romanzo di Raffaele Giannelli, è di turno Siena, nel fulgore del suo cielo, dei suoi monumenti e dei suo spettacolo caratteristico, la corsa del Palio, che basta da sè a giustificare la pompa dei colori e il superformato del technirama. Visioni che riempiono gli occhi senza non farebbe un intero museo di cartelloni pubblicitari, e che fanno quasi dimenticare il pretesto narrativo che le cuce insieme.

Cei dollari e la Cadillac vinti a un telequiz, una ragazza del Texas scende in Italia, e a Siena fa conoscenza con un principe toscano pieno di decoro e di sbiadi, il quale va cercando maglie che le rimpannucci. L'americana lo crede ricco; e altrettanto di lei crede il senese: equivoco necessario a condire di dispetti e malintesi l'immancabile romanzo d'amore fra la straniera e l'italiano. Non solo Siena, ma le torri di San Gimignano e la marina di Pisa, trovano modo d'inserirsi nella vicenda, a cui, come avviene sempre in questi film, è raccomandato il moto. E non pensate che la bella Diana Dors s'accontenti di assistere al Palio come spettatrice; da buona texana, di casa coi cavalli, lo corre a bisdosso del corsiero della Chiocciola e lo vince, con gran dispetto di Vittorio Gassman, che è della contrada dell'Aquila. Ma questi screzi rendono anche più dolce il finale. Gli interpreti fanno del loro meglio; e il nostro attore, più della sua *partenaire*, della stessa Franca Valeri, di Enrico Viarisio e degli altri, sembra resistere alla convenzionalità del copione.

* *

La disparità delle professioni può influire sulla felicità dei coniugi? Risponde, senza prendere la questione troppo sul serio, il cinemascope a colori *La donna del destino* («Designing woman»), che l'esperto Vincente Minnelli ha tratto da uno spunto suggerito dalla costumista di Hollywood, Helen Rose. Gregory Peck, giornalista sportivo, sposa d'amore Lauren Bacall, celebre figurinista d'alta moda. Di notte vanno d'accordo; di giorno meno: lei svilene agl'incontri di pugilato, lui sbadiglia al *défilé*. Si conoscono drammi più gravi; ma anche questo prende una brutta piega, quando la bella Marilla scopre che il marito aveva avuto una tresca con la *soubrette* per cui ella sta preparando i modelli. Il giornalista si trova a dover fronteggiare nello stesso tempo la gelosia della megliettina e le vendette d'una banda di teppisti del ring; e dopo una clamorosa buriana pugilistica, esce vittorioso dai due conflitti. Sul piano commerciale, non si poteva azzeccare una miglior combinazione di commedista, di farsa e di rivista, con una presa di «suspense» gialla; il brio dei dialoghi, lo sfarzo della cornice, la bravura degli interpreti concorrono al diletto. Il bel Gregory e l'elegantissima Lauren stanno al gioco con suprema disinvoltura; il secondo bane la sofisticata Dolores Gray; e fra le macchiette vi raccomandiamo quella del pugile «suonato» che dorme con gli occhi aperti, una specie di Frankenstein in chiave comica, d'irresistibile effetto.

l. p.

TEATRO CARIGNANO — Riposo. ore 20,45, replica de «Il diario di Anna Frank». Domani due recite; ore 16,30 e ore 21,15. Si ricorda che a spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala. I biglietti sono in vendita presso il botteghino del «La Stampa», via Roma angolo via Bertola.

TEATRO GOBETTI — Per indisposizione dell'attore Vittorio Sanipoli, la prima di «Ore disperate» di J. Hilyes che doveva aver luogo ieri sera, è stata rinviata al giorno 26, giovedì.

La mostra del mare

Un'altra mostra a Torino, dopo quella nella galleria di via Roma nel «Natale nell'arte», ed in parte coi medesimi espositori: perchè vediamo nelle sale del Circolo degli Artisti trattato da pittori e scultori il tema del «mare» con domine di azzurro veduta e numerosi nudi di bagnanti che recano una nota estiva a questo mostro rigido inverno torinese. Risultì espositori si limitano da sè, condannandosi a una carta monotonia: spiaggie, porti, barche e battellanti, onde e scogli, ulivi, pescatori a bizzeffe, fra cui si riciano l'immobile aragosta di Via Francisco che pare intagliata nella pietra dura, l'arboreto e rocciafiera di Arista curiosamente composta, la roccia madreporica dipinta astrattamente da Scroppo, i surrealistici guardiani del faro fusi in bronzo da Garelli, e qualche altra bizzarria immagine — o di Assetto o di Politi o di Tocchetti — che tenta di rinnovare finalmente il vecchio sfruttato motivo. Il resto, e quasi tutto il resto, s'inserisce, con'è inevitabile in una rappresentazione collettiva di medio livello, in un'onesta tradizione coltivata con vari mezzi espressivi. Abbiamo così, piacevoli e talvolta suggestivi, i quadri di anziani esperti-siani pittori come Maggi e Reale, di estrosi illustratori (ed usiamo la parola senza alcun significato dispregiativo) come Garizzo, Michelotti, Valian, d'altri più giovani come Bercelli e Fico, che si propongono nuovi problemi di linguaggio, ed infine di tregli modulatori del colore (ed a questi il tema rimane un fatto più esteriore) come Bartocchi, Calleroso, Chioso, Martina. Sul catalogo abbiamo segnato ancora alcuni nomi: Bisacco, Bottino, Cerbella, Cussi, De Angeli, Empirin, Faraoni, Gamero, Lisa, Manso, Monti, Musso, Negro, Viano (Sella e Boetto hanno completamente dimenticato il mare); e fra gli scultori Allasi, Bisacco, Cantono, Cassino, Musso, Borelli. I premi sono stati attribuiti a Cantono, Piratta, Empirin, Politi, Scroppo, Borelli, Cerbella, Martinengo, Musso.

m. mer.

TEATRI E RITROVI

Prenot. ingressi Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53-713*

Alfieri: ore 21,15 Comp. Wanda Osiris nella Rivista «I fuoriserie». **Carignano:** ore 20,45 precise: «Il diario di Anna Frank». Regia di Giorgio De Lullo.

L'Arc Ancien, c. Matteotti 90, tel. 47-934: acquel. Durer, Rembrandt, Canaletto, Goya, maestri moderni.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Simone e R. Lisconi. **Apollo Danze:** ore 21 Veglione. **Bruno** (Valentino): ore 21 Veglia. **Castellina Danze:** trattenim. 17-21. **Danze** (v. Argentero 4): ore 21-24. **De Benedetti** 21 Compl. Mandetel. **Bercole:** Scuola ballo, v. Donizetti 4, t. 42-736: les, private coll. serali. **Eden Danze:** stasera Veglione. **Esercizi:** ore 21 Complesso Tonini. **Fortino Danze:** 21 Veglionissimo. **Gondio Danze:** 16,30; 21 prolung. **Gay Danze:** 17 e 21 Gino Boccaccio. **Gran Mago:** ore 21 Orch. Zeppi. **Hollywood:** 21 Veglione di Natale. **La Feria:** ore 21,30: Veglione. **La Serenella:** 21 Veglia Società Vigni, canta Riccardo Vigna. **Lafayette:** ore 21 Veglionissimo. **Magenta Danze:** ore 21 Grandiosa serata a premi normali. **Mastercappuccini Danze:** ore 21. **Nirvana Danze:** 21 Veglionissimo. **Principe:** ore 22 Veglionissimo Natale. Partecip. Mara Del Rio, Complesso Calvani, dir. M° Gallo. **Rossa Danze** (Barca): ore 21 Veglionissimo, con l'Orchestra a 5 t. **Smeraldo:** ore 21 OK Martorana. **Trecadero:** 17-21 Compl. Benassati.

Chatam Bar Night Club (7, Roma, t. 56-760): Quart. Gelmini. Attr. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Esteril Club,** via Cavour 8, telef 44-760: L. Finocchi suo Quartetto. **Tarrenella** (via Amendola 10, tel. 17-558): 21 Orch. Allegriti. Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23.

Pattinaggio Fellerina, tel. 772-185 **Torino-Esposizioni:** tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Canerentola a Parigi» Audrey Hepburn, techn. VistaVis. **Ariston:** «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, tech. spett. continuati ore 14-18-21,30. Pomeriggio L. 600, Sera L. 800.

Astor: «Bambi» techn. Walt Disney e «Sulla pista del Cognaro». **Corso:** «Bella ma povera» Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori, De Luca, Panaro, M. Carotenuto. **Doria:** «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bra, I. Corer, A. Cifariello, Eastmancolor totalScopa.

Lux: «Orgoglio e passione» Cary Grant, Sinatra, Loren, tec. VistaV. **Metro-Cristallo:** Gregory Peck e Lauren Bacall «La donna del destino» CinemaScopa colori. Matinata ore 10,30.

Reposi: «La ragazza del Palio» tecnicolor con Diana Dors e Vittorio Gassman.

Vittoria: «La banda degli angeli», C. Gable, Yvonne De Carlo, colori.

Arlecchino: «Qualcosa che vale», Scope, Rock Hudson; regia: Cartone animato «La via lattea».

Augustea: «Arrivederci Roma», tecnirama tecnich., Marie Lanza, Gerard Nasel, Marisa Allasio.

Nazionale: «Bionda esplosiva» in tecn. Scope, Mansfield, Randall.

Torino: «Guerra e pace», techn. VistaV., H. Fonda, A. Hepburn, M. Ferrer. Or. 10-13,45-17,30-21,15.

Alessandro: «Pelle pubblico n. 1», Scope col., Red Skelton, J. Blair.

Capitol: «Pelle pubblico n. 1», Scope col. Red Skelton, J. Blair.

Fiamma: «Casa da 16 alla luna d'agosto», Scope techn., M. Brando **Hollywood:** «Sfida all'O. K. Corral» Burt Lancaster, Kirk Douglas, tech. Ultimo spett. ore 22.

Ideal: «Dimentica il mio passato», Scope col. M. Girotti, M. Lva. Sulla scena: Paolo Bardisco e Gran Varietà ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Tutù, Pepino e Pipillegge», Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15

Massimo: «Fuoco nella stiva», Scope techn. R. Hayworth, Mitchum.

Principe: «Sfida all'O. K. Corral», techn. B. Lancaster, Kirk Douglas Segue Topolino M.G.M.

Sancio (ex-Giardino): «Sfida all'O.K. Corral» techn., B. Lancaster

Statuto: «Fuoco nella stiva», tech. Scope R. Hayworth, M. Mitchum.

Adriano: «Cacciatori di indiani».

Aldone: «Castellana del Libano», Scope e spettac. Call 16,15-21,15.

Alpi: «C'è un assalto nel cielo», Claudia Villa e Ivana Kislinger.

La Feria: «Casa da 16 alla luna d'agosto», Scope tecnicolor con Marlon Brando, Glenn Ford, Kyo. Segue Topolino M.G.M.

Regina: Maschera di Frankenstein

Asti: Raoul 6ft.», con R. Rascel, Franca Rame. Apertura ore 14.

Ceresana: «La tunica», techniic.

Milano: «I quattro del ghetto» con Cameron Mitchell, Valli, Cervi, Cossi, De Angeli, Empirin, Faraoni, Gamero, Lisa, Manso, Monti, Musso, Negro, Viano (Sella e Boetto hanno completamente dimenticato il mare); e fra gli scultori Allasi, Bisacco, Cantono, Cassino, Musso, Borelli. I premi sono stati attribuiti a Cantono, Piratta, Empirin, Politi, Scroppo, Borelli, Cerbella, Martinengo, Musso.

m. mer.

TEATRI E RITROVI

Prenot. ingressi Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53-713*

Alfieri: ore 21,15 Comp. Wanda Osiris nella Rivista «I fuoriserie». **Carignano:** ore 20,45 precise: «Il diario di Anna Frank». Regia di Giorgio De Lullo.

L'Arc Ancien, c. Matteotti 90, tel. 47-934: acquel. Durer, Rembrandt, Canaletto, Goya, maestri moderni.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Simone e R. Lisconi. **Apollo Danze:** ore 21 Veglione. **Bruno** (Valentino): ore 21 Veglia. **Castellina Danze:** trattenim. 17-21. **Danze** (v. Argentero 4): ore 21-24. **De Benedetti** 21 Compl. Mandetel. **Bercole:** Scuola ballo, v. Donizetti 4, t. 42-736: les, private coll. serali. **Eden Danze:** stasera Veglione. **Esercizi:** ore 21 Complesso Tonini. **Fortino Danze:** 21 Veglionissimo. **Gondio Danze:** 16,30; 21 prolung. **Gay Danze:** 17 e 21 Gino Boccaccio. **Gran Mago:** ore 21 Orch. Zeppi. **Hollywood:** 21 Veglione di Natale. **La Feria:** ore 21,30: Veglione. **La Serenella:** 21 Veglia Società Vigni, canta Riccardo Vigna. **Lafayette:** ore 21 Veglionissimo. **Magenta Danze:** ore 21 Grandiosa serata a premi normali. **Mastercappuccini Danze:** ore 21. **Nirvana Danze:** 21 Veglionissimo. **Principe:** ore 22 Veglionissimo Natale. Partecip. Mara Del Rio, Complesso Calvani, dir. M° Gallo. **Rossa Danze** (Barca): ore 21 Veglionissimo, con l'Orchestra a 5 t. **Smeraldo:** ore 21 OK Martorana. **Trecadero:** 17-21 Compl. Benassati.

Chatam Bar Night Club (7, Roma, t. 56-760): Quart. Gelmini. Attr. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Esteril Club,** via Cavour 8, telef 44-760: L. Finocchi suo Quartetto. **Tarrenella** (via Amendola 10, tel. 17-558): 21 Orch. Allegriti. Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23.

Pattinaggio Fellerina, tel. 772-185 **Torino-Esposizioni:** tennis coperto

Cabato: «Lilli e il vagabondo».

Esperia: «Souvenir d'Italie», tech. Scope, I. Corer, V. De Sica.

Giardino: «Totò accisco», Totò.

Italiano: «Papà, mamma, mia moglie ed io», R. Lamoureux, Morlay

Mirafiori: «Primo applauso».

Vinaglio: «Le nuova avventure di Paperino e soci», tech. W. Disney

Araldo: «La legge del signore (l'uomo senza fucile)», col., Gary Cooper, D. Mc Guire, A. Perkins.

Bijou: «Ortincari lontani tecn. Scope, Alan Ladd, Virginia Maya.

Fedino: «Serenata per 15 bionde», Scope, C. Villa, Billi, Riva.

Nuovo: «Un sentiero nel cielo» con Claudio Villa, Ivana Kislinger.

S. Paolo: «La tenda rossa», techniic, Anthony Steel, A. M. Sandri.

Belgio: «Hollywood o morte».

Cerallo: «Gaby», techniic. Scope, Leslie Caron, John Kerr.

Eridano: «Guaglione», Scope, Villa

La Salle: «Picnic di Paperino» e «Palloncino rosso», techn. Disney.

Ursa: «La nonna Sabella».

Hollom: «Avventura sneri Omar Khayyam», techniic, Cornel Wilde.

Rossini: Principe studente, Lanza V. Veneto: «Maruxella» Carsenna

Astra: «Il mio amico Kelly», tech. Scope, Van Johnson, P. Laurie.

Bernini: «Uomo tranquillo», tech.

Librazio: «Don Camillo e l'on. Peppone», Fernandel, Gino Cervi.

Ellisse: «Ragazzo sul delfino», Scope con Sophia Loren, Alan Ladd.

Europeo: «Regina vergine», techn., Stewart Granger, Jean Simmons.

Excelsior: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier.

Massaua (p. Massaua 5, aug. corso Francia): prossima inaugurazione.

Maxerme: «Meraviglioso amore giovani».

Odeon: «La nonna Sabella», Sylva Koscina, Peppino De Filippo.

Star: «Pescatore della Louisiana», techn., Mario Lanza, M. Grayson.

Adua: «Un re per 4 regine», Scope, C. Gable, R. Parker, Variété.

Aurora: «Guendalina», J. Sassard.

Bacco: «Fuga su Rio», techn, Sc.

Boccia: «Cacciatore di indiani», Scope, Kirk Douglas, E. Martinelli

Chieri: «Lilì e il vagabondo», Scope techn., Cartoni animati.

Eri-Dan: «Poveri ma belli»

Fulcheri: «Corsari grande fiume».

Fortino: «Sbranò uomini», Scope, S. Pampanini, M. Girotti, Varietà.

Haier: «Il signor generale» Scope, Susan Hayward, Kirk Douglas.

Nord: «Istanbul», Scope techniic, con Errol Flynn, Cornel Borker.

Palermo: «Odongo» Scope Fleming

S. Paolo: «La pistola sepolta», Glenn Ford, Jeanne Crain.

Sociale: «Avventure amori Omar Khayyam» color]. C. Wilde, Paget.

Teatro: «Operazione Normandia», techn. Scope, R. Taylor, R. Todd.

Barettini: «Il re e io», techn. Scope, Yul Brynner, Debora Kerr.

Cabiria: «Gangster cerca moglie» techn. Scope con Jayne Mansfield.

Colosseo: Hollywood o morte», VistaV. techn., D. Martin, J. Lewis

Continental: «Arianna», Gary Cooper, Audrey Hepburn, Chevalier.

Fiera (c. Moncalieri 241): «Over Latitude», Anna Magnani, Drago.

Italia: «Fronte dalla gloria», Scope techn, Riv. Marchetti 16,15-21,15

Moderno: «Cavaliere della valle solitaria» e «Diavoli volanti».

Nizza: «Contrabbando atomico», **Piemonte:** «Figlia dell'ambasciatore», Sc. techn., O. De Havilland, **S. Carlo:** «Deve sta Zaska. Varietà.

Spezia: «Safari», Scope techn., Victor Mature, Janet Leigh.

Alba: «Donne dell'deserto, techn. Scope, Dan Dailey, Cyd Charisse.

Apollo: «Forte delle amazzoni», techn., Audie Murphy, C. Grasl.

Cofasso: «L'ultimo apache», techn.

Diana: Prossima riapertura.

Dora: «Hollywood o morte», Scope techn., con Dean Martin, J. Lewis

Edera: «Casa qualcuno mi ama».

Lucento: «Padri e figli», Scope, V. De Sica, L. De Luca.

Lutrario: «Un amore splendido», techn. Scope, Cary Grant, D. Kerr

Massaia: «Altair», techicolor.

Moriondo: «I miliardari», Sc. M. Bonglorno, G. Rubini, C. Ninchi.

Nuovo: «Un amore splendido» Scope techn., Cary Grant, D. Kerr.

Splendor: «Avventure Mr. Cory», techn. Scope, Tony Curtis, Myer.

Umbria: Amore più grande mondo

Rilevazioni ENAL-AGIS — Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Bacnle, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Bridano, Lutrario, Lucento, Adriano, Odeon, Giardino. Teatro Alfieri (prenotazione e vendita biglietti per venerdì 27). Teatro Carignano (prenotazione biglietti per venerdì). Teatro Stabile (biglietti ridotti alla Cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. Ore 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Buongiorno; Musiche del mattino; La Commissione parlamentare; - 8,30: Rassegna della stampa; Cronache; Le comunità umana - 11: «Un messaggio viene dal mare» (di C. Dickens); Les Compagnons de la Chanson; Musica da camera - 12,10: Le nuove canzoni italiane; 1, 3, 3... via - 12,30: Album musicale - 14,15: Arti plastiche e figurative; Cronache musicali - 15,30: Le opinioni degli altri; Ai vostri ordini - 17: Per i ragazzi; Trecento e il tricolore - 18: Concerto sinfonico; Festa in famiglia (di W. Irving) - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Musica per archi; Radiosport - 21: La voce che ritorna; La straordinaria avventura di Scintillino (fiaba musicale natalizia) - 21,45: Domani Natale - 22,15: Musiche da balletto - 23: Radiocronaca dell'assegnazione del «Premio della bontà»; «E una stella si accese in Oriente» - 23,55: Messa di mezzanotte recitata dal S. Padre.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20, Ore 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Il buongiorno; G. Conte e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Incontri e scontri della settimana sportiva; Scatola a sorpresa; Il discobolo; Oggi in vetrina - 14,30: Scherzi e ribalte; La vedetta del giorno; G. Rondinella - 15,10: Le nuove canzoni italiane; Canti popolari spirati al Natale - 16: Terza pagina; 17: Giradischi - 18,10: Giardino d'inverno - 19: Musica intorno all'albero; Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna; I figli di Don Chisciotte - 21: Nero o bianco?; Ultime notizie

I problemi della giustizia in Italia

La lentezza dei processi e la ricerca della verità

Il Primo Presidente della Corte di Cassazione affronta in questo articolo uno dei problemi più vivamente sentiti dall'opinione pubblica, fra quanti hanno attinenza all'amministrazione della giustizia: la pretesa lentezza dei procedimenti giudiziari. L'alto magistrato riconosce qualche fondamento alle accuse, ma spiega perchè la magistratura sia oberata di lavoro e dimostra che anche le attuali lentezze servono alla causa dell'equità (soprattutto in sede penale). Per avviare il cammino della giustizia, la riforma non basterà: occorre la collaborazione delle parti.

Nell'istanza di giustizia che ovunque domina ed arde, e sembra sintetizzare, nella invocazione popolare, ogni altra idealità, affiora sovente, peraltro, l'accorata indicazione anche di alcune attuali imperfezioni o manchevolezze che ne ombreggerebbero la luce e la benefica irradiazione: prima fra tutte quella della lentezza eccessiva, esasperante con cui si svolgerebbero i processi, così da restarne soffocata, nel formalismo, la ricerca sostanziale della verità e ritardato oltre misura l'approdo alla vera giustizia.

Vi è indubbiamente qualche fondamento di vero nella severità di questi rilievi: ma anche alquanta superficialità di informazione e di valutazione, che conviene rettificare per un più sereno e consapevole giudizio.

* *

Certo le nostre procedure, se pure informate a lodevolissimi principii, risultano in pratica alquanto complicate, e distese per lungo volgere di gradi, prima che la causa possa sfociare nella sentenza finale, definitoria del giudizio.

E' appunto per la riconosciuta lentezza di questi sistemi, ed si non tentate volta a volta lanovazioni parziali, le quali non si sono dimostrate, peraltro, adeguate, onde si attende ora allo studio di riforme più organiche, informate a nuovi criteri.

Non può tuttavia nascondersi la estrema difficoltà di elaborazione di tali riforme, in un contrasto di dibattiti e di idee che porta confusione e sfiducia, così che la mèta appare ancora nebulosa e lontana.

La verità è che alla efficace funzionalità di qualsivoglia pur lineare sistema, oppone ostacoli e ristagni inevitabili la massa sempre crescente delle cause, come riflesso dell'intensificarsi degli affari e del ritmo produttivo: fenomeno appena ed inadeguatamente fronteggiato, sotto l'aspetto quantitativo, dallo sforzo lavorativo dei magistrati, in una situazione quasi generale di insufficienze degli organici e di inadatte condizioni ambientali e strumentali di lavoro.

D'altro canto, bisogna pur considerare che le prescrizioni formali, lo studiato ordine dei momenti e degli interventi attraverso i quali si svolge il processo, tendono al superiore fine d'una più controllata ricerca della verità, ed a garanzia dei diritti delle parti in contesa, perchè il giudizio proceda senza insidie, sotto il controllo del magistrato, verso la decisione.

Ed anche la segnata dei gradi tende a garantire dall'eventualità dell'errore, attraverso rivalutazioni di presuntivo graduale maggior affidamento, sino al supremo sindacato regolatore della Corte di Cassazione.

* *

In materia penale, poi, la istanza della celerità e della immediatezza assume aspetti sostanziali che non possono essere trascurati.

Una giustizia pronta, rapidamente operante appena consumato il delitto e mentre ne perdura il clamore, raggiunge indubbiamente il risultato apprezzabilissimo della esemplarità, e quei riflessi satisfattori che tanto agiscono sulla sensibilità popolare. E talvolta l'immediatezza dell'intervento punitivo, sopratutto con sanzioni estreme, è postulato dalla eccezionalità della contingenza politica o bellica, alla quale anche la giustizia deve prestare il proprio adeguato contributo.

Ma in situazioni normali — quando la giustizia è chiamata ad esplicare il suo alto immanente magistero di restaurazione armoniosa del diritto nel quadro della legge — allora l'esigenza della ponderazione, della rigorosa diligenza nella ricerca delle prove, della serenità del giudizio a misurato distacco dalle reazioni dell'animo popolare, può diventare superiore a quella della esemplarità e della immediatezza.

Quanti errori, quante sostanziali ingiustizie dovute inevitabilmente alla eccezionale celerità od alla eccitazione di periodi fortunosi, riflettentisi sui collegi giudicanti, spesso occasionali ed improvvisati, hanno poi postulato una successiva più ponderata rivalutazione da parte dell'ordinaria giurisdizione, in più serena distaccata atmosfera, attraverso le provvidenze riparatrici dei procedimenti di cassazione e di revisione: procedimenti ben spesso oggetto, a lor volta, di aspre critiche, per il rigore dei loro condizionamenti e cautele, in verità ben giustificate e necessarie per evitare altri possibili errori ed altre ingiustizie!

E, d'altra parte, non è forse talvolta la stessa pubblica opinione a determinare le complicazioni e la lentezza dei giudizi attraverso sollecitate dilatazioni delle istruttorie ed altre deviazioni perturbatrici, alle quali mal si contrappone, e spesso con nuove critiche, lo sforzo costruttivo dei giudici?

* *

Certo, sia nel campo civile che nel penale, la complicazione delle procedure, delle impugnative, dei gradi, ritarda l'approdo alla definizione di sostanziale giustizia, quale è invocata dai contendenti e dalla sensibilità popolare.

Una lunga difficile via, costosa, dolorosa la quale potrebbe, peraltro, essere semplificata ed accelerata quando il duello giudiziario si improntasse ognora di chiarezza, di buona volontà e di reciproca fiducia: quando, sopratutto, si avesse maggior fiducia nei giudici, collaborando con efficace aperto contributo alla loro difficile funzione, ed accettandone le decisioni come espressione di maturo affidante giudizio. Mentre tendenza, purtroppo, sempre più diffusa è la nostra a sfruttare, sia dove possibile, ogni risorsa od espediente difensivo, ed a coltivare, anche per minime contestazioni, ogni grado di giudizio.

Un problema di costume, pertanto, di maturità civica e di consapevole rispetto per la legge e per la funzione giudiziale, prima che di forme e di sistemi processuali più o meno perfezionati.

Un problema che, è sperabile, progredirà naturalmente verso equilibrate soluzioni man mano che si eleverà il clima, il tono, la coscienza civile del popolo.

Ernesto Eula
Primo Presidente della Corte di Cassazione

L'attrice Ingrid Bergman con i suoi tre figlioletti all'aeroporto di Ciampino (Telefoto)

Ingrid Bergman è giunta a Roma per trascorrere il Natale in famiglia

È scesa dall'aereo carica di doni - Resterà in Italia una settimana
Si incontrerà con Rossellini - Molto commossa riabbracciando i figli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 dicembre.

Poco prima delle 15, all'aeroporto di Ciampino è arrivata Ingrid Bergman. I suoi tre figli, il maschietto e le due femminucce, erano ad aspettare la mamma sul prato prossimo alla pista ove l'aereo, proveniente da Londra, ha atterrato. Scesa la scaletta, la Bergman ha stretto fra le braccia i suoi bambini, visibilmente commossa. Asciugandosi gli occhi umidi di pianto, essa ha preso per mano Robertino e la piccina e si è diretta verso la sala d'aspetto dei passeggeri in arrivo. Qui si è soffermata per qualche minuto a parlare con la cognata, Marcella Rossellini.

Quindi l'attrice, che appariva serena, con il chiaro volto disteso e aperto al sorriso, ha affrontato i giornalisti che là si sono affollati intorno.

«Mi tratterrò a Roma per una settimana — ha detto. — Quindi riterneró a Londra per proseguire il film che ho iniziato e che è ormai a buon punto. Un altro lavoro, sempre di produzione anglo-americana, mi aspetta nel prossimo anno e in marzo o aprile al massimo dovrò recarmi nella isola di Formosa per girarne gli esterni. Sono felice, ora, di ritrovare i miei figli. Per loro ho portato da Londra molti doni di Natale».

Ingrid Bergman aveva infatti con sè tre grosse valige e un enorme pacco che conteneva un trenino meccanico per Robertino; per le bambine ha portato delle bambole, un cavalluccio e un orsacchiotto di peluche. «Sono regali tradizionali e hanno il carattere di portafortuna per i piccoli, come si usa in Svezia», ha commentato l'attrice. E ha confermato quanto già aveva dichiarato a Londra: i suoi figli la raggiungeranno, dopo Natale, in Inghilterra per trascorrere qualche tempo accanto a lei.

Un giornalista le ha domandato se fra i regali portati dall'Inghilterra ve n'era anche uno per Roberto Rossellini. Ingrid Bergman non ha voluto rispondere a questa domanda. «Sono questioni di carattere intimo sulle quali preferisco tacere», si è limitata a dire. Tutto fa supporre però che abbia recato anche un dono per l'ex-marito, con il quale conta di passare tutta la giornata natalizia.

Roberto Rossellini non era all'aeroporto.

«In questo momento non si trova in Italia — ha detto la sorella Marcella ai giornalisti. — ma ha già telegrafato che arriverà entro domani a Roma. Anch'egli aspettava il ritorno di Ingrid e il Natale che li riunirà con i piccini almeno per un giorno».

E' chiaro quindi che Ingrid Bergman starà con i figli nella sua casa di via Bruno Buozzi e avrà come ospite l'ex-marito per la sola giornata di Natale.

a. n.

Mosca nega che sia fallito il lancio di un satellite

Mosca, 23 dicembre.

La radio della capitale sovietica ha smentito oggi la notizia diffusa da una rivista scientifica negli Stati Uniti secondo cui in Russia sarebbe avvenuto un fallito tentativo di lanciare un terzo satellite artificiale durante i giorni della conferenza parigina della NATO.

«L'Accademia delle Scienze dell'URSS — ha dichiarato Radio Mosca — informa che nessun tentativo è stato compiuto nell'Unione Sovietica di lanciare un satellite dopo lo *sputnik II*».

L'industriale torinese avvelenatosi a Lione con la moglie

I due coniugi con disperata lucidità si prepararono a morire insieme

Vollero regolare il conto dell'albergo prima di chiudersi in camera - E' confermato che usarono cianuro di potassio - Il dissesto finanziario che li spinse al suicidio, originato da imprevedibili avversità

(Dal nostro inviato speciale)
Lione, 23 dicembre.

Arnaldo Marchisio si è soppresso quando ha constatato che la sua vita, più che la sua azienda, era stata un fallimento, e che egli era troppo debole per lottare in un mondo pieno d'insidie. Aveva affidato l'ultima speranza ad una possibilità di ripresa, e anche questa gli sfuggì quasi sulla soglia di raggiungerla. Allora si abbandonò, e la moglie volle seguirlo.

E' una storia patetica, quella di questi coniugi che peregrinano avendo la morte nella valigia. Quando le loro poche risorse sono quasi esaurite, aprono la valigia e la bottiglia nella quale è racchiusa la polverina micidiale. E' anche una storia piena di pudore, di attenzioni, di scrupoli, e di delicatezze: il solo messaggio da loro lasciato è per il direttore dell'albergo nel quale trovarono l'ultimo rifugio, e gli chiedono scusa del disturbo, pregandolo di destinare ai poveri il residuo dei loro averi.

Il 6 dicembre scorso era stato dichiarato dal Tribunale di Torino il fallimento della SICAT, una fabbrica di coloranti, materia nella quale Arnaldo Marchisio, dottore in chimica, era particolarmente versato. Il fallimento è cospicuo per l'entità dell'azienda: un passivo di 40 milioni contro un attivo d'una quindicina, come fu constatato il curatore dott. Picchetto.

Non a incapacità dei Marchisio è dovuto il fallimento, ma a una concatenazione di disavventure finanziarie nelle quali egli fu travolto incolpevolmente. Aveva 52 anni; per una ventina di anni era vissuto in Francia, lavorando nello stabilimento chimico farmaceutico SANDOZ, specializzandosi nella preparazione di coloranti per tessili. Alla fine della guerra si dimise per impiantare una propria fabbrica di coloranti, la SICAT, che ebbe sede a Torino in via Bellezia 23.

Quando la fabbrica cominciò ad avere [illegible] gli sposò la signorina Anna Bedarida. Era maggiore di lui di cinque anni, ma giovanile di spirito e di aspetto. Si volevano bene, lei gli era accanto nel lavoro. Abitavano in via Lamarmora 44.

Gli affari dell'azienda prosperavano, a poco a poco i dipendenti erano giunti a una decina. Ma quattro anni fa il dott. Marchisio ebbe la prima disavventura finanziaria. Incontrò a Milano un antico compagno di Università il quale gli propose l'acquisto d'un colorante cecoslovacco. Egli versò all'amico alcuni milioni, ma la merce non gli fu consegnata; e purtroppo non gli furono restituiti i milioni anticipati.

Nella seconda disavventura c'entra il noto industriale Alfredo Perrino. Questi aveva avuto incarico dai Salesiani, che avevano ricevuto in eredità lo stabilimento Rasetti, di venderlo anche a lotti. Il Perrino propose al Marchisio l'acquisto della parte centrale dei fabbricati, e fu pattuita la somma di venti milioni che il Marchisio versò in cambiali. Ma per varie ragioni egli non potè entrare in possesso dello stabilimento; intanto le cambiali erano state messe in circolazione; nonostante gli enti ricevuti dai Salesiani, egli non potè evitare che parecchie di esse venissero protestate. Intanto lo stabilimento passò a una ditta di apparecchi telefonici, e tale operazione costituì per il Marchisio una perdita di altri milioni.

Altri cinque li perse nel fallimento di una società di importazioni. La mancanza di liquido aveva costretto l'attività della sua azienda, da dieci gli operai dovettero essere ridotti a quattro. Un mese fa cominciarono ad arrivare le tratte emesse dalla ditta di importazioni, e non potè pagarle. La Banca Commerciale ottenne il fallimento, che come si è detto fu pronunciato il 6 corrente.

Arnaldo Marchisio tentò ogni possibilità per evitare il tracollo. Un'ultima speranza, dopo il fallimento, era nei parenti della moglie, industriali a Marsiglia, ai quali avrebbe chiesto una occupazione. I due coniugi si recarono a Marsiglia. Ed appresero che la fabbrica sulla quale erano fondate le loro speranze di lavoro e di sopravvivenza era stata venduta pochi giorni prima. Forse quella duplice sventura sembrò loro una beffa della sorte. Pensò che ormai non gli rimaneva più nulla a cui appigliarsi. Al ritorno a Torino aveva detto ad amici: «La situazione disperata non possono avere che una soluzione, la morte».

La tremenda decisione dovette maturare proprio in quei giorni. Lunedì 16, dopo avere sistemato in pendenza che aveva verso i suoi quattro operai, Arnaldo Marchisio con Anna Bedarida partì per Lione. Presero alloggio all'Albergo Terminus, che sorge a pochi metri dalla stazione. Occuparono una grande camera a due letti, al secondo piano, al N. 214.

Il direttore ed il personale dell'albergo affermano di non avere notato nulla di particolare nei coniugi Marchisio, si comportavano come due tranquilli e sereni turisti, facendo lunghe passeggiate in città e nei dintorni. Non ricevettero corrispondenza nè telegrammi, nè fecero nè ebbero telefonate. Erano le loro ultime giornate, ormai erano distaccati dal mondo.

Sabato scorso il loro legale torinese ricevette una lettera. Era stata scritta giovedì, e il Marchisio gli annunciava la sua decisione di sopprimersi, affermando che dopo l'ustione del fallimento non aveva la forza di ricominciare la vita, e non resisteva al dolore di avere procurato un danno, sia pure involontariamente, ai creditori. Nella lettera c'era una pastiglia della moglie: diceva che l'amore per il marito la induceva a seguirlo fino al sacrificio. L'avvocato capì che non era una semplice minaccia. Fece di tutto per rintracciare i coniugi Marchisio. Ma ormai era inutile: essi avevano fatto in modo che il loro proposito non trovasse impedimenti.

Venerdì sera rientrarono in albergo verso le 9, e Arnaldo Marchisio chiese di pagare il conto, perchè il mattino dopo sarebbe partito. Gli fu obiettato che avrebbe potuto pagare al momento della partenza, ma egli insistette. Pagò 13 mila franchi, comprese le due prime colazioni del mattino successivo, quella che sapeva che non avrebbero consumato.

Il mattino di sabato la cameriera del piano alle 9 bussò debolmente alla porta. Non ebbe risposta. Tornò a bussare due ore dopo, e non ebbe risposta. A mezzogiorno, impressionata dal silenzio, aprì con la sua chiave. Da uno spiraglio vide i due corpi, distesi ognuno nel proprio letto; erano vestiti, immobili, con le braccia incrociate sul petto, e nella penombra della camera le parvero straordinariamente pallidi. Avvertì il direttore; questi salì, e una volta aperta la porta, l'introduzione chiedendo scusa. Si avvicinò ai due letti, toccò i corpi. Erano gelidi, avvertì la polizia.

Sul tavolo d'ora una bottiglia di acqua minerale, un bicchiere su ciascun comodino da notte, con residuo di liquido e tracce di polvere bianca sul marmo dei comodini. In una valigia fu trovata una boccetta di plastica con un'etichetta scritta a mano: «Poison», veleno. L'odore era di mandorle amare, il caratteristico odore del cianuro di potassio. Tale infatti è stata la diagnosi fatta dal medico legale.

La camera era in ordine, le valige pronte, sul tavolino i due passaporti e una lettera indirizzata al direttore dell'albergo. Era scritta con grafia sicura, con una penna a sfera, in francese. Diceva: «Ci dispiace di disturbarla, e ci scusi. Consegni all'ospizio di carità, se è possibile, i nostri effetti, i nostri oggetti e l'acclusa somma di 10 mila franchi. Anna e Arnaldo Marchisio». Nei portafogli c'erano altri duemila franchi. Alle dita, gli anelli nuziali, un anello con brillantini della signora, al polso di lui un orologio.

Nessun parente si è presentato finora a visitare o a chiudere le loro salme, che sono state trasportate all'obitorio. I due corpi giacciono vicini, in attesa dell'autopsia. Ma forse quest'ordine non verrà. Basteranno le analisi della polverina e del residuo di liquido per avere la conferma che si avvelenarono a cianuro di potassio, e che così l'hanno preso volontariamente per sopprimersi. Che si tratti di suicidio, difatti, non vi sono dubbi. Abbandonare i loro corpi ai bisturi del perito settore sarebbe un inutile strazio, che il magistrato ritiene appunto di poter evitare.

Giuseppe Faraci

Aumentate le operazioni di credito all'industria

Roma, 23 dicembre.

Le operazioni di credito all'industria effettuate nel secondo trimestre del 1957 ammontano a 79 miliardi e 910 milioni in confronto a 62 miliardi e 290 milioni nel primo trimestre di quest'anno ed a 75 miliardi e 355 milioni nel secondo trimestre del 1956. Le operazioni di credito per costruzioni edilizie, opere e servizi pubblici, hanno assorbito 46 miliardi e 264 milioni: quelle per le industrie 32 miliardi e 173 milioni; quelle per altri settori un miliardo e 482 milioni.

L'«Italmare» è in partenza da Genova con 1000 automobili Fiat per l'America

Si intensifica in California l'esportazione delle vetture utilitarie italiane

(Nostro servizio particolare)
Genova, 23 dicembre.

E' in partenza dal porto di Genova una delle più singolari navi mercantili che solchino gli oceani, la «Italmare», di 7091 tonnellate, esclusivamente carica di automobili. Un migliaio di vetture Fiat, nuove 1100 e 600, sistemate a bordo come in un'enorme autorimessa a vari piani. L'«Italmare» deve appunto la sua singolarità all'essere una delle poche autorimesse galleggianti che navighino fra l'Europa e l'America. Metenave, dotata di un apparato motore di 3600 cavalli, la «Italmare» ha le scafo internamente diviso in ripiani simili ad altrettanti *garages* in cui le automobili sono sistemate senza necessità di imballaggio. Altra nave quasi gemella, la «Italterra», l'ha preceduta di alcuni mesi; partì il 10 maggio scorso per il suo primo viaggio coi primo carico di mille Fiat, dal porto di Savona. Continua regolarmente le sue traversate portando ogni volta mille vetture da sbarcare nei porti della California, raggiunta via canale di Panama.

La California è stata la prima «terra promessa» per le automobili europee. Stato ricco e abitato da una popolazione fantasiosa quanto amante dell'esibizione, la California capita un altissimo numero di automobilisti che possiedono due, tre, anche quattro automobili. La moda impone che almeno una sia di provenienza europea, nettamente diversa da quelle nazionali. In questo ambiente particolarmente favorevole, la Fiat ha avviato la prima esportazione delle sue automobili con la «Italterra» nel maggio scorso. Si disse al tempo del primo viaggio che altre «navi garage» sarebbero state allestite se le automobili italiane fossero state ben accolte negli Stati Uniti. L'accoglienza è stata tale che oggi parte un'altra autorimessa galleggiante, mentre se ne prepara una terza, che si chiamerà «Italvega».

La «Italmare» raggiungerà nei suoi viaggi la costa atlantica degli Stati Uniti scaricando le automobili a sud di New York: Port Everglades (Miami), Jacksonville, sempre in Florida, e Baltimora. La esportazione, come si noterà, va espandendosi gradualmente in tutte le zone più interessanti degli Stati Uniti. La Fiat ha esteso la sua organizzazione di vendita e di assistenza tecnica negli Stati della costa atlantica meridionale, dalla Florida al Maryland; e ciò conferma il successo delle vetture utilitarie italiane presso la clientela del grande mercato statunitense, dove nonostante l'enorme produzione americana, le maggiori marche europee trovano numerosi amatori. Le 600 e le 1100 Fiat si sono ultimamente affermate in pochi mesi grazie anche alla organizzazione dei servizi. Per l'assistenza tecnica la Fiat ha istituito negli Stati Uniti apposita scuola di addestramento.

Le mille automobili in partenza sono state caricate a bordo della «Italmare» in tre giorni con un ritmo di circa 300 al giorno. Oggi si vedevano le automobili in attesa sulla banchina e nel grande capannone Fiat di Ponte Canepa, nel bacino di Sampierdarena. Moltissime 1100 e 600 nei tipi normale, familiare o multipla. Nessuna differenza fondamentale dalle 1100 e 600 che circolano in Italia. Si nota soltanto il cruscotto dove le diciture sono in inglese; la velocità è espressa in miglia fino a un massimo di 90 orarie per le 1100.

Il porto di Genova ha voluto dare uno speciale saluto alla «Italmare». Il generale Ruffini, presidente del consorzio autonomo del porto, si è recato a bordo della nave attraccata a Ponte Canepa, accolto dal comm. Giacomelli, direttore del servizio trasporti Fiat, dall'ing. Ghiretti, direttore della Fiat di Genova, dal comandante della nave capitano Giuseppe Campi. Nella saletta degli ufficiali si è svolta una breve cerimonia con semplici parole di augurio. Il comm. Giacomelli ha offerto al comandante della nave un modellino in argento della prima autovettura Fiat modello 1899.

m. f.

Le condizioni di riscatto degli alloggi dell'INCIS

Roma, 23 dicembre.

A Montecitorio è stata distribuita oggi la relazione dell'on. Valsecchi sulla legge per il riscatto delle case dell'INCIS (Istituto nazionale case impiegati dello Stato). Tutti gli alloggi che vengono a trovarsi nell'area di applicazione della legge — avverte il relatore — sono ceduti in proprietà agli attuali assegnatari; ed assegnatari sono considerati coloro che li occupano in base ad un titolo legittimo. L'immissione in proprietà dell'assegnatario è immediata per le case già costruite. Eccezione fanno gli alloggi dell'INCIS, dell'Amministrazione ferroviaria e di quella postelegrafonica e telefonica, che possono essere ceduti in proprietà dopo che siano decorsi cinque anni dalla data della loro ultimazione. Tutti gli altri alloggi che saranno costruiti in future devono, invece, essere subito assegnati con patto di futura vendita.

A fianco degli assegnatari che occupino l'alloggio in base ad un titolo legittimo, secondo la legge, hanno diritto a richiedere l'acquisto dell'appartamento il pensionato inquilino, la vedova e, in mancanza, gli eredi legittimi entro il terzo grado rimasti in godimento dell'alloggio dopo la morte dell'assegnatario. E' condizione obiettiva per l'acquisto dell'alloggio la permanenza in godimento di esso.

Il valore degli alloggi per il riscatto verrà stabilito sulla base di un equo prezzo, che tenga conto del costo originario fra area e costruzione, compresi accessori, pertinenze e parti comuni dell'immobile, detratte le somme corrispondenti alla capitalizzazione dei contributi statali e tenuto conto delle eventuali esenzioni fiscali.

Chi sarà in grado di pagare, all'atto del riscatto, l'intero importo del prezzo netto otterrà un abbuono del 10 per cento. Chi, invece, non potrà versare in contanti tutto o parte del prezzo dovrà obbligatoriamente accompagnare la firma del contratto di riscatto o del patto di futura vendita con una operazione assicurativa sulla vita.

Vittoria dei partiti di centro nelle amministrative a Molfetta

Bari, 23 dicembre.

Alle ore 14 si sono chiusi i seggi delle varie sezioni elettorali di Adelfia e Molfetta ove si è votato per il rinnovo dei consigli comunali. Alla chiusura delle urne la percentuale dei votanti era la seguente: Adelfia 90,30; Molfetta 76,95.

Mentre ad Adelfia la percentuale è da ritenersi quasi normale rispetto a quella delle passate elezioni, a Molfetta è invece risultata molto bassa. Una dei motivi che possono avere influito sulla bassa percentuale, è da ricercarsi nel fatto che in questi ultimi anni un migliaio di elettori sono emigrati all'estero ed altrettanti sono marittimi in navigazione.

A Molfetta lo scrutinio ha dato i seguenti risultati: PCI: voti 8.771, seggi 9; MSI voti 1.171, seggi 1; PLI: voti 1.415, seggi 2; PNM e PMP: voti 2.340, seggi 4; PSI e Unità Popolare: voti 3.193, seggi 5; DC: voti 11.721, seggi 19.

Ad Adelfia si sono avuti i seguenti risultati: PCI: voti 780, seggi 4; PLI: voti 100, nessun seggio; PSI: voti 262, seggi 1; DC: voti 2863, seggi 17; PRI: voti 110, nessun seggio; PMP-MSI: voti 1400, seggi 8.

Un accordo a Casale per formare la Giunta

Casale, 23 dicembre.

A Casale, in segreteria DC, PLI, PRM e MARP, in un odierno comunicato - stampa hanno annunciato di essersi nuovamente riuniti per un esame dettagliato della situazione locale, in merito alla composizione di una Giunta democratica, alla quale il MARP, pur astenendevisi, conferma il suo appoggio esterno. E' già stato stilato uno schema di accordo-programma che verrà sottoposto alla ratifica dei singoli direttivi.

Il nuovo consiglio comunale di Casale verrà convocato in uno dei primi giorni successivi all'Epifania.

Ucciso da un colpo di pistola mentre è in auto con la fidanzata

La rivoltellata è stata esplosa da un'altra macchina - La vittima è un commerciante di Padova

Padova, 23 dicembre.

Un commerciante padovano, Arrigo Boldrin, di 41 anno, esercitatore di calcio e di rugby, è stato ucciso stanotte, mentre si trovava in via Orsini nella propria «600» con la fidanzata, da un colpo di pistola sparatogli quasi a bruciapelo da uno sconosciuto a bordo di un'altra utilitaria.

La donna, Bruna Salvato, di 25 anni, abitante in via San Prosdocimo, non è stata in grado di vedere nulla che possa tornare utile alla polizia. Potè solo osservare una macchina accostarsi lentamente alla loro: scorse il fidanzato voltarsi, poi partì un colpo di arma dal fuoco che infranse il cristallo del finestrino sinistro. Il Boldrin si accasciò con un grido sul volante grondando sangue. Il commerciante è deceduto alle 9,15 di stamane dopo nove ore di agonia e senza avere ripreso conoscenza. La pallottola gli ha prodotto un foro alla regione parietale sinistra e, attraversata la massa cerebrale s'è fermata all'altezza del parietale sinistro.

Il Boldrin esercitava il commercio in legna e carboni lasciatagli in eredità dal padre e viveva da qualche anno in un appartamento da scapolo in via San Pietro. Sembra che da qualche mese si fosse deciso ad accasarsi, dopo cioè avere conosciuto la Salvato. Era di temperamento gioviale e allegro, tanto che la sua presenza era desiderata dagli amici.

La polizia sta seguendo una prima traccia: in una «600» rubata al signor Guido Amadio, è ritrovata abbandonata stamane nei pressi di piazza Castello, è stato rinvenuto il bossolo di una pallottola calibro 9. Il Boldrin non aveva nemici e questo particolare rende ancor più misterioso il delitto. Egli ieri sera era stato al cinema con la fidanzata e, ripresa la macchina, si era diretto verso l'abitazione della donna sostando appunto in via Orsini.

La Salvato, ancor oggi visibilmente emozionata, ha narrato di aver visto un'automobile con i fari accesi avanzare lentamente e compiere poi una manovra di avvicinamento. Il Boldrin deve forse avere notato che l'uomo che vi era a bordo impugnava una rivoltella; alla giovane sembrò che il volto del suo compagno assumesse un'espressione di terrore. Poi, fulmineo, la tragedia, sulla quale purtroppo non sarà facile far luce.

Il PCI non intenderebbe richiamare l'on. Moranino

Roma, 23 dicembre.

La direzione del PCI avrebbe già deciso di non far più sloggiare dasulata l'on. Francesco Moranino. I dirigenti comunisti hanno constatato che l'elezione dell'on. Moranino — sul cui capo pende una condanna a 19 anni di reclusione — priva praticamente il PCI di un seggio in Parlamento, in quanto lo stesso on. Moranino, che per non scontare la pena si è trasferito in Cecoslovacchia, non ha la possibilità di esercitare il proprio mandato. Il deputato comunista verrebbe sostituito «rappresentante permanente del PCI» presso il nuovo organismo di collegamento fra i partiti comunisti che verrà costituito nella primavera prossima.

un dramma che tutti abbiamo vissuto..

Gli Alleati ci umiliano con la clausola di un pesante armistizio. I comunisti occupano la libertà. La Costituente, il Referendum, la Repubblica, il piano Marshall, la Ricostruzione.

L'Italia sceglie le sue alleanze nel mondo libero e all'interno si forma una politica di solidarietà democratica.

Palpitanti memorie di ieri che rivivono nei

DISCORSI POLITICI
di ALCIDE DE GASPERI
con prefazione di AMINTORE FANFANI

2 volumi rileg. tela L. 4.000 EDIZIONI 5 LUNE
ROMA - V. MUZIO CLEMENTI, 18

La Mutua Aziendale Lavoratori Fiat comunica il nuovo numero telefonico per il servizio di guardia medica notturno e festivo: 673.662

AMARO ZARA
il miglior digestivo del mondo!

TELEVISORE Magnadyne
Mod. TV. 621
24 pollici, 18 valvole L. 175.000
Adattamento su UHF
MAGNADYNE
I televisori d'avanguardia:
La perfezione nell'immagine,
e nel suono!
Assistenza tecnica dovunque

PRIMARIA CASA PRODUTTRICE VINI
Chianti, Orvieto, cerca per
TORINO - VERCELLI - NOVARA - ALESSANDRIA
agenti introduttissimi alberghi e ristoranti.
Scrivere cassetta 64 Z - S.P.I. - FIRENZE

RADIO - TV - FRIGO - LAVATRICI - CUCINE
PREMI TORINO NATALE
BRICCO CORSO VITTORIO 86 (Interno) Monumento

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1953 A SOLE L. 3000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova Sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - PORTA NUOVA
Feriali 8-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Centro, dalle ore 9 alle ore 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle ore 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Tamagno, dalle ore 9 alle ore 12
IVREA: ogni venerdì Albergo Mazzonis, dalle ore 9 alle ore 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle ore 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
BORGOSESIA, domenica 29 dicembre, Albergo Rosta, dalle ore 9 alle 12

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo dieci, sopprimendo o artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, biografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A laboratorio [illegible] confezioni signora (taglieur, sopraballi, abiti) per conto terzi, offresi lavoro continuativo. Scrivere SPI, cassetta 49 R, Genova.

ABBIAMO urgenti betoniere, lavoratori, elevatori, terzi servizio, compressori pendoli. Rolle, Madama Cristina 113. Telefonare 682-842. Ratenzioni. 3089

ABBIAMO 5 conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cernaia 38, piano 3astro 21, telef. 885-521. 336

ARREDAMENTI completi per bar caffè pasticceria lavelli in acciaio inox. Telefonare 32-353. L6315

ASSORTIMENTO acciughe ogni misura liftecie, sodio carnale, Escobatto, Bellezia 8. 7500

CESOIA ghigliottina 900x25 passo 6800, incavo, vendesi. Cellini 29. 01591

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Sifter», via Nizza 37, telef. 683-076. T3384

ELETTRICISTI, impiegati Aziende negli impianti «Tubolari» economico, isolati, approvato Azienda Elettriche. Conduttori Plastici, Brevetti Margin, Roma 7. Telefonare 772-765. 368

LAMIERE cadmiate nere e zincate. Lamieroni sponsori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 290-963.

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Sessa. Giacosa 2, Torino. 2249

MOTORI [illegible] volt 200 avviamento stella, triangolo HP 40 giri 900 periodi 50 tipo antideflagrante, acquistasi, leva, Cavalier Pavesi 51, Torino. F1577

MOTORI trasformatori alternatori diazono gruppi elettrogeni. Luparia, Galleria Subalpina 157. 7005

PER cessazione attività via Damiano 28 vendesi macchinari moderni ed ciematografia. Per informazioni telef. 22-060 ore ufficio; 873-304 ore serali. F1587

PLASTICA, fogli rigidi, anche lavorazione sottovuoto su nuovi colori assortiti stop, finte pelli, seta per impermeabili. Rivolgervi Levi, via Lagrange 33, Milano.

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Feit, Torino, Mongioverto 226, telefono 31-591. T3653

PONT, Commissionaria Incet. Pili avvolgimento. Via Massimi 21, telef. 872-294.

PUBBLICITÀ [illegible] assumi stipendio a portatori e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 8, telef. 824-005.

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisti. Ferrero, Quittengo 40, telef. 260-900.

SETTEMBRE grande stagione lanaia articoli novità artigiana chincaglierie, arredamento, casalinghi, abbigliamento ecc. Scriv. cassetta 227 B, SPI, Milano.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-811. 8266

TRASFORMATORI consegna pronta ecclitalina provincia medici, allevatori, dinamo. Segg. Paolina Agliotta, telefono 23-360. 271

VENDESI ottima macchinetta Olivetti 5 MA presso convenientissima. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. B5074

VENDESI scrivania tavolini dattilo in ferro Fiebet con mobile e poltrona imbottiti nuova occasione. Telefonare 53-661.

VENDO motori frenatori veglia elevatori pompa barconi draghe accessori. Telefonare 74-127. L8395

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OTTICI consigliosco occhiale prestigioso «Fascicoli» ristabilizzatore vista, convenientissimo, S. Massimo 42. T6380

FABBRICA artigiana mobili liquida vetrinone assortimento camere letto, pranzo cuoio, comuni, cucine laccate rustiche, soffitto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

GIORNALI prodigiosi «Fascicoli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, insostituibili. S. Massimo 42. T6330

OCCORRENDOVI materiali a moda, Tessitrice, lana, lanetta, orsa vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, fraz. Regina Margherita. Telefonare 781-026. 11028

PIEDI sofferenti? Risolvete vostro problema Scrivetice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe ortopediche, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità; misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitatori. 16150

PRECIPITEVOLMENTE occorrente negozio orchidee prodigioso «Fascicoli» inseparabile, convenientissimo. San Massimo 42. T6330

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI BILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A. Maccheri 9, Telefono 538-809. B6034

A buone condizioni cediamo pensione residenza centralissima 17 locali, 3.800.000. Alberghi Angiolo, Nizza 9. 9714

A buone condizioni cediamo profumeria centrale affitto mite, forte incasso, 1 milione 250.000. Alberghi Angiolo, Nizza 9 telef. 681-326. 9716

A buone condizioni concediamo gerenza caffè, persona pratica. Angiolo, Nizza 9.

A compiere semilare ritiramento commercio cedo cinquantennale esportazione vini liquori centrale altamentissima redditizia gerenza. Scrivere cassetta 10 C, Ripa, Torino. 17287

A giovani coniugi, morosità incompatibile, buona volontà, privato offre possibilità sistemazione cittadina provincia negozio generi largo consumo. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. M3204

ABBIAMO grandiosa pasticceria con forno, bar gelateria cedesi causa separazione, Pinerolo, Garibaldi 5. 16871

ACCONCIATURE avviamentissimo moderno [illegible] affitto 15.000, [illegible] trimestrie cedesi occasionissima 550.000 [illegible]. Telef. 782-945, 585-384.

AFFARONE cedo [illegible] 500 mila con alloggio nuova Fiat anche vendo. Telefonare 637-677. G1234

AFFARONE pasticceria avviamentissima 700.000 cedesi, Rocca, S. Tommaso 4, Telefono 537-058. [illegible]

ALBERGO nuovo avviamentissimo con mezzo stabile vendesi Valle Aosta. Scrivere Vasco Nicola, Pubblicità, Aosta. 17400

AL migliore offerente cedo [illegible] carni suine anche solo lisonza. Telef. 662-171.

ALTO interesse cerco sconto cambiali garantite. Scrivere cassetta 2302, SPI, Torino

ARROTINO coltelleria avviatissima cedesi ottima posizione Torino. Scrivere cassetta 6012 SPI Torino. B6823

ATTENZIONE! Causa grave malattia, cedesi urgenza, 8.000.000, centralissimo laboratorio moderno ristorante-bar, incasso 1.800.000 mensili. Balma, Sacchi 34.

ATTIVA fabbrichetta alimentari [illegible] lavorazione adatta famiglia cedo eventualmente mercato, Brunasi, Colombo 61, Torino, dopo le 19. F1631

AUTOMOBILISTI concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A. Accorsi 9. Telefono 538-809. B6934

AUTORIMESSA 130 macchine, moderna [illegible] avviatissima, incasso 3.200.000 mensili, cedesi [illegible] 300.000. Balma, Sacchi 34.

AVIATA officina [illegible] cerca socio amministratore offresi cessione 49%. SPI, Torino. L8328

AZIENDA materie plastiche cerca capitale per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. M3304

BAR [illegible] zona privilegiata 60.000 giornaliere a prova, vera fortuna famiglia, cedesi conveniente con dilazione. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-046.

BAR ristrutturatissimo redesi direttamente, appare gerenza persone pretendentissime. Telefonare 556-516. L8323

BAR centralissimo 50.000 giornaliere grande alloggio cedesi 15.000.000. All'acquirente ulteriori [illegible] mensili note [illegible] concedendo gerenza. Ufficio. San Massimo [illegible] 17235

CAFFE' emergente centralissimo, [illegible] incasso 2.800.000. Saimo, Sacchi 38. 17213

CARTOLERIA [illegible] giocattoli avviatissima cedesi con o senza muri. Telefonare 30.262. 17255

CAUSA [illegible] cedo avviatissima macchina Berlina Crocetta. Scrivere [illegible] SPI Torino 05103

CAVALLERA, Saluzzo 21. [illegible] Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21, esclusiva avviata ottimo incasso comprovabile, cedesi 1.000.000. T4660

CEDESI stupenda esposizione vini degustazione [illegible] Francia, Monaglia, Cavour 10. 36

CEDO obbligatoriamente biondi [illegible] Scriv. cassetta 8280, SPI, Torino.

CEDO licenza, inchiesto, avviato tessuti affini, fitti abbigliamento, alloggio volendo, vicino Torino. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. L6490

CEDO Torino motocoltura buon reddito, azienda sana, avviatissima opera semplicissimi pratica competente pari capitale. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino.

CERCASI licenza alcolici esclusi intermediari. Croce, Saluzzo 5, telef. 61-222.

CERCO gerente rivendita [illegible] alcoliche, Telefonare 21-678. 01454

CERCO gerenza rivendita generali o tabaccheria. Telefonare 221-287 dopo le 19.

CERCO urgentemente 300.000 garantisco interesse. Scrivere cassetta 2311, SPI, Torino. M3254

DENTISTA cede o affitta privatio studio avviato ottima clientela adiacenze moderno. Telefonare 521-511. T1616

FACILITAZIONI massime a persone serie capaci disposte avviare negozio cartoleria giocattoli; altro molto lucrativo. Telefonare 594-024. 18519

FALEGNAMERIA piccola due macchine affitto. Piazza Rivoli, Taggia 36, Bruno.

FALEGNAMERIA vendesi o affittasi macchinario. Scrivere cassetta 4073, SPI Torino. L6941

FARMACISTA comprerebbe gestione farmacia Torino dintorni. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. G1663

FINANZIAMENTI concedonsi rapidissimi, Com.F.A.I., Cavour 7. Tel. 528-821.

FOOT-ball e affini, Azzolina nuova modernissima attrezzata laboratorio ufficio vetrina, cerca associare abilissimo serio lavorante, oppure cedesi 800.000. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. L6890

FOTOGRAFO, studio affiancato, redditizio, centro Grugliasco, unico zona, cedo 250 mila. Telefonare 871-026 (feriali).

GABETTI, XX Settembre 17, cede pelli superfinissimi, rotondo ristorante fiaini Vapena, Lemie gradisco, alloggio, ottima posizione. Lavorare. 6.000.000. 17187

GABETTI, XX settembre 17, cede fisioterapia veramente redditizia, assicurato lavoro, 3.000.000. 17187

GABETTI, XX Settembre 17, cede ferramenta casalinghi, zona ottimo sviluppo edile. Lavorare. 17187

IN provincia Cuneo cedesi avviato negozio cappelleria uomo-signora valigeria ombrelleria pelletteria articoli bambini carta cordami articoli vari. Per informazioni telefonare 371-373 Torino. L6759

LATTERIA [illegible] litri, incasso 50.000 giornaliere, alloggio, cedesi 5 milioni; altra 150 litri 2.700.000. Frana, del Carmine 26. 7483

LATTERIE, gestante, bellissima posizione, qualunque impegno, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

NEGOZIO centrale quattro luci vasti sotterranei accessibili pubblico vendesi. Telefonare 53-456. F0809

PANETTERIA con forno elettrico, [illegible] kg. negozio, cedesi sopraddetto; altra [illegible] Torino [illegible] altra forno carbone 2.300.000. Frana, del Carmine 26. 7423

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione kg. 400 vendita negozio 250, cede ottime condizioni Bacchetta, Alfieri 20. 10781

PANETTERIE Torino, provincia, diversi qualitativi, Finanziamo facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO attrezzatura moderna, vendita negozio 5 qt. garantiti, cedesi eccezionale pagamento altra favorevoli. Bacchetta, Alfieri 20. 10781

PASTICCERIA bar ottimo laboratorio centro Riviera ligure, ritiro commercio cedesi eventualmente muri. Massimo, Martorelli 22, telef. 277-131 ore pasti.

PENSIONE avviatissima, ottima posizione Borgo Vanzzi, vendesi, cedesi. Scrivere API, cassetta 31 A, Savona.

PER finanziamento 5 milioni esaminina industria offre interesse 10% più partecipazione utili. Possibilità futura associazione. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino. M3326

PER ritiro commerciale cedesi albergo ristorante concessionissima 40 locali Porta Nuova eventualmente vendesi anche stabile posseduto stesso proprietario vendesi anche stabile posseduto stesso proprietario vendesi anche stabile posseduto stesso proprietario

COMINCIANO LE VACANZE DEL PERIODO INVERNALE

Neve fresca sulle montagne Temperatura mite in Riviera

In Val d'Aosta si prevedono decine di migliaia di turisti - A Cervinia molto numerosi gli stranieri - Le due strade che portano a Sestriere sono perfettamente sgombre - Molte speranze a Bardonecchia - Neve sulle alture di Genova - Comitive attese sulle Riviere di Levante e di Ponente

Aosta, 23 dicembre.

Lieta vacanza in vista per sciatori, sportivi, turisti, in tutta la cerchia alpina: nevica o è nevicato, la temperatura è ideale, gli alberghi cominciano a riempirsi e le prenotazioni lasciano prevedere il tutto esaurito. Solo in Val d'Aosta, si prevedono fra Natale e Capodanno diecine di migliaia di presenze, forse anche centomila. Gli albergatori si stanno dando da fare per studiare come accogliere anche in sistemazioni d'emergenza l'esercito di turisti che da sabato sta prendendo d'assalto non soltanto le stazioni più celebrate ma anche i centri minori e meno conosciuti.

CERVINIA — Tutte le piste, sia quelle classiche del Breuil sia quella che scendono anche sotto Valtournanche, sono coperte da un metro e più di neve; ed altra neve ha ricominciato a cadere stasera. Non ostante un aumento di centinaia di posti letto nei confronti dello scorso anno, gli alberghi sono già al gran completo. In netta maggioranza gli stranieri, e fra questi i francesi che sono almeno cinquecento: numerosi anche i belgi, gli inglesi, gli americani. Notato un gruppo di marocchini.

COURMAYEUR — Allarme improvviso a proposito dell'appena entrata in funzione «funivia dei ghiacciai». I giornalisti e i primi turisti che oggi hanno servolato il Bianco, giunti a Chamonix si son sentiti dire che ufficialmente per i francesi l'audacissimo impianto non funziona ancora in quanto non risulta ufficialmente la concessione dei necessari permessi. Tornati indietro a Courmayeur, sempre sulla funivia che non funziona, si son sentiti rassicurare: da parte italiana, infatti, si accenna ad un equivoco e si precisa che fin da sabato il Ministero francese dei Lavori Pubblici ha rilasciato l'autorizzazione e che comunque il prefetto della Savoia è stato immediatamente interessato per un chiarimento definitivo.

La funivia intanto funziona regolarmente e anche a Courmayeur i francesi costituiscono il nucleo più numeroso di turisti stranieri: altri francesi, una trentina di studenti parigini, son giunti oggi a La Thuile per passarvi una diecina di giorni. La neve è abbondante e buona: 80 centimetri a Les Suches, 60 a Col Checrouit.

In tutta la Val d'Aosta, ferve la preparazione di innumerevoli manifestazioni sportive e mondane: competizioni di discesa individuali e in coppia, serate danzanti, cenoni, ecc. A Cervinia, si ripeterà nella notte di San Silvestro la tradizionale fiaccolata da Plain Maison con la partecipazione di tutti i maestri di sci e dei turisti che vorranno partecipare alla discesa. Capitale mondana della Valsesia, resta naturalmente Saint Vincent che a salutare l'alba del 1958 riunirà il consueto stuolo di dive e divi del cinema.

SESTRIERE — Ottime condizioni meteorologiche. Altri centimetri di neve caduti oggi hanno migliorato lo stato delle piste che si presenta ora eccellente anche per il freddo della notte. Il movimento turistico va aumentando di ora in ora, e per domani sera si prevede il tutto esaurito in ogni albergo. Numerosi gli stranieri, in prevalenza francesi (il 25 per cento almeno del totale). Cosa confortante per gli automobilisti: la transitabilità delle due strade è ottima tanto che si può raggiungere il Sestriere con le sole gomme antineve, senza bisogno di catene.

BARDONECCHIA — Si spera in una grande stagione invernale: non solo i clienti gremiscono già gli alberghi ma molti di essi hanno prenotato per periodi lunghissimi, fino a febbraio. Cinquanta centimetri di navi in paese, un metro e venti al Colomion, uno e quaranta al Jaffreau dove si arriverà fra poco con un nuovo impianto; ghiaccio eccellente per pattinaggio e hockey al Laghetto. Numerosi anche a Bardonecchia gli stranieri: ieri sera è giunta una comitiva di centocinquanta studenti francesi, clericali e belgi.

SAUZE D'OULX — Altra neve si è aggiunta oggi ai precedenti 60 cm., mentre a Sportinia siamo su gli 80 cm. Alberghi esauriti, e prenotazioni fino all'Epifania.

CHIOMONTE — Molto frequentato per la vicinanza a Torino, già ieri si è avuto un eccezionale afflusso di turisti: duemila gli sciatori che hanno usufruito della seggiovia. Sopra il paese, ai Piani del Frais, ai pian dei Mesdì, pattuglie di soldati sciatori han lavorato oggi tutto il giorno a battere piste sulla neve che supera anche il metro d'altezza.

Situazione analoga negli altri centri della Val di Susa. CLAVIERE registra già il gran completo negli alberghi gremiti di torinesi e di francesi. La neve supera il metro.

LIMONE — La neve ha raggiunto in paese l'altezza di due metri; al Cros e a Limonetto, di due metri e mezzo. Nevica ancora e la temperatura freddissima dei giorni scorsi si è un po' mitigata. La strada nazionale del Col di Tenda e quella di Limone sono aperte agli automezzi con catene.

Per i turisti, che stanno affluendo numerosi specie dalla Liguria e dalla Costa Azzurra, verranno organizzate feste e manifestazioni che culmineranno la notte di San Silvestro con la «Fiaccola d'Oro» gara folcloristica e staffetta. Anche l'attrezzatura si è arricchita con l'entrata in funzione della seggiovia di Cima Feit e dei numerosi skilift del campo maneggio. Fra Natale e Capodanno gli albergatori contano la un tutto esaurito.

Più o meno fitta e costante la neve ha fatto la sua apparizione in quasi tutto il Piemonte e persino sul LAGO MAGGIORE spolverando di bianco le cittadine del Verbano. Nelle vallate vicine al Lago nevica da ore e la circolazione stradale si va facendo precaria anche per il freddo: cinque gradi sotto zero a Luino. In ritardo i servizi automobilistici con i centri montani.

Dal TRENTINO si segnalano altre abbondanti nevicate: siamo ad un metro a Madonna di Campiglio e Monte Bondone, ad un metro e mezzo sulla Paganella, a due metri nella zona della Marmolada e di San Martino di Castrozza. La temperatura che nella zona dolomitica era scesa quasi a venti gradi è oggi lievemente aumentata. Il ghiaccio rende difficile la circolazione ed ha provocato numerosi incidenti fortunatamente non gravi. Sul Tonale, una grossa frana ha ostruito la statale fra Fucine e Vermiglio: dopo ore di lavoro, squadre di operai hanno già riaperto il traffico.

Il maltempo a Genova clima dolce sulla Riviera

Genova, 23 dicembre.

Il freddo è arrivato anche a Genova, dove fino a ieri splendeva un sole caldo, che faceva ben sperare per il turismo natalizio in riviera. Stamane le alture della città sono coperte da un manto di neve e nel centro, verso l'una, una copiosa nevicata ha investito la parte occidentale scioglendosi in pioggia da Nervi a Sestri Levante.

Al centro il termometro è sceso a +1 e la pioggia ha ostacolato il già caotico traffico natalizio. Tutti i servizi pubblici sono in grave ritardo per l'impossibilità di circolare nelle strade principali. Il servizio di segnalazione e smistamento era regolato, nella sola piazza De Ferrari, da ben sei vigili. Gli autobus coleri da Sampierdarena a Nervi, che compiono una corsa in 45 minuti, segnano ritardi di un'ora e mezzo; da Corvetto alla Stazione Principe, il tragitto, coperto generalmente in 5 minuti, è percorso oggi in 25.

Dalle cittadine di Riviera dove il clima è dolce e il termometro segna dai 10 agli 11 gradi sopra lo zero, viene segnalata però una completa assenza di vento. Svanito il gran completo natalizio, le prenotazioni sono comunque rilevanti a Santa Margherita, Portofino e Rapallo.

Anche gli autoservizi dall'entroterra sono in ritardo. La neve è caduta abbondantemente a Montoggio, Casella, Isoverde, Mignanego e Torriglia. Sulla linea ferroviaria per Torino tutto è normale, e così nel tratto Genova-Ventimiglia. I treni da Milano, invece, giungono con ritardi compresi tra i 40 e i 60 minuti, a causa della neve ittiuvina sulla Padana.

Riattivato il traffico sulla Genova-La Spezia

La Spezia 23 dicembre.

A mezzogiorno di oggi il servizio sulla linea ferroviaria La Spezia-Genova, che ieri era stata estruita da una grossa frana nei pressi della stazione di Manarola, è stato riattivato. Il primo convoglio a passare sotto la galleria di Manarola, dopo lo sgombero del binario, è stato, con solo dieci minuti di ritardo sull'orario, il rapido Roma-Torino che transita da La Spezia alle 12,17.

In un primo momento sembrava che l'opera di sgombero delle migliaia di metri cubi di massi e terriccio staccatisi dall'inizio della galleria fra Manarola e Corniglia, dovesse prolungarsi anche per tutta la giornata di oggi. Le autorità ferroviarie però, in considerazione dell'enorme traffico di viaggiatori che attraversa queste giornate pre-natalizie hanno disposto in modo che i lavori venissero accelerati. Si è così potuto terminarli prima del previsto.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con piogge, nevicate e possibilità di qualche temporale. Sulle regioni centrali e Sardegna nuvolosità intermittente con piogge locali, più frequenti sul versante tirrenico. Le regioni meridionali Sicilia da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura in lenguero aumento. Mar Ligure, mari e coste della Sardegna, alto e medio Tirreno agitati; altri mari leggermente o localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−11	−1,7	Pescara	−2,6	11,3
Trento	−7	−2,5	L'Aquila	−6,4	4,2
Trieste	1,2	6,7	Roma	−1,2	10
Venezia	−3,2	1,5	Bari	4	11,8
Milano	−4,6	−1,3	Napoli	2,4	11,2
Genova	3,5	4,4	Potenza	−1,6	5,5
Bologna	−3,3	−1	Reggio C.	4,4	12,6
Firenze	7	5,5	Messina	9,5	13
Pisa	6,9	7,5	Palermo	7	13,6
Ancona	1,4	9,7	Catania	6	13,2
Perugia	0,3	6,6	Cagliari	3,7	12,5

Coppi nel Sud America

Nel viaggio nell'America del Sud, ove si è recato per una «tournée» ciclistica e per affari commerciali, Coppi è giunto ieri a Buenos Aires in aereo. Durante la sosta a Bogotà, il campionissimo è stato ricevuto dalla graziosa colombiana Yolanda Pulecio, reginetta dello sport (Radiof.)

Lo scontro di sabato tra il rapido e il direttissimo

Il dirigente la stazione di Arenzano va dai superiori e poi si costituisce

E' stato incarcerato a Marassi - Secondo l'inchiesta egli sarebbe l'unico responsabile del disastro Il coraggioso comportamento del macchinista morto al posto di guida - I feriti migliorano

(Dal nostro inviato speciale)

Arenzano, 23 dicembre.

Mentre i feriti migliorano, due restano le figure dominanti in seguito scontro ferroviario di sabato scorso: il macchinista del rapido Giovanni Poli, morto al posto di guida, col petto curvo sul cruscotto dell'automotrice, e il sottocapo che in quel momento dirigeva la stazione di Arenzano, Costantino Lini, oggi costituitosi a questa sera trasferito nelle carceri di Marassi, a Genova. Su di lui pesa la responsabilità di aver avviato il rapido in un binario occupato dal direttissimo in sosta. Sembra evidente, dalle prime testimonianze, che egli sia rimasto vittima della fretta. Non volendo aggravare il ritardo dei due treni, commise l'errore fatale.

Dei macchinisti sappiamo il coraggioso e stoico comportamento. Due ragazzi di Arenzano, giovani operai accorsi per primi tentando di liberare il Poli, prigioniero della parte anteriore dell'automotrice schiacciata dal muso del locomotore, confermano che egli disse: «Per me è finita, soccorrete il mio compagno». Il compagno era il secondo macchinista Francesco Perlica, oggi operato all'ospedale San Carlo di Voltri.

Ho visto il Perlica, un giovane e robusto ferroviere di 33 anni, subito dopo l'intervento che i medici hanno compiuto sulla gamba fratturata in tre punti. Anemico con un respiro forte. I medici assicurano che se la caverà bene. La moglie, Natalina, arrivata da Mortara, sembra indecisa fra l'ansietà e la gioia di saperlo sano. Dice: «Non stava bene quella sera. Partì lo stesso perchè temeva che la sua indisposizione sembrasse un pretesto per rimanere a casa nei giorni della festa». Per più di quaranta minuti il Perlica restò accanto al Poli dopo lo scontro, tutti e due immobilizzati dalle lamiere. Il Perlica, in piedi, udiva i lamenti del macchinista; poi un soffio, come un sospiro, quindi più nulla.

«Era un bravuomo, lo conoscevo da tre anni», dice il capotreno del rapido, Luigi Quaroni, di Ventimiglia. «Che Natale per la sua famiglia. Tra poli, una di ventun anno, una di sedici, una di dodici. Se potessimo fare qualcosa per loro e per la vedova», dice dal suo lettino, rivolgendosi agli altri feriti che dividono con lui la camera. Tutti annuiscono, più dimenticati delle loro ferite, tranquilli nel vederli accanto i familiari. In molte camere dell'ospedale di Voltri si parla con amore e riconoscenza del macchinista Poli, si cerca di ideare il modo migliore per dimostrare alla sua famiglia dalla riconoscenza con un gesto gentile.

Si rivivono i momenti dello scontro con misura, quasi con freddezza. Il passeggero Pino Bozzolini, di Savona, ricorda di essere stato colpito dalla calma e dal distacco incredibili di un viaggiatore che gli sedeva accanto. Bozzolini era finito con una gamba sotto un sedile, come in una morsa. «Vedevo tutto verde», egli racconta: era il riflesso delle luci di emergenza sui panni dei sedili. Il suo vicino non lo aiutò. Si alzò, raccolse numerosi pacchi natalizi, mise il cappello in testa, uscì dal fondo della vettura, dopo aver atteso che i passeggeri più agitati scendessero a terra.

Dell'altro protagonista, il sottocapo Costantino Lini — fino a questo momento ritenuto responsabile — si conosce oggi una storia pietosa e drammatica. Subito dopo lo scontro, quando un manovale gli urlò: «Ci sono dei morti», Lini abbandonò la stazione senza più ragionare. S'incamminò a piedi verso Genova, sulla via Aurelia. I suoi passi erano illuminati dai fari delle autolettighe che portavano all'ospedale le vittime. Lini non sapeva quanti fossero i morti, quanti e di quale gravità i feriti. Accompagnato dall'incubo di quel fieri e di quelle strane, camminò come un folle per quindici chilometri fino a Pegli. Arrivò prima dell'alba e solo, poi fu accolto nell'abitazione di parenti a Sturla. Ieri sera ritornò ad Arenzano, per incontrare i dirigenti delle Ferrovie e per consegnarsi più tardi ai carabinieri.

Costantino Lini — dicono i suoi colleghi — era scrupoloso, attento, puntiglioso. Aveva fatto carriera, essendo divenuto sottocapo da semplice manovale. Non è un uomo fortunato: ha perduto anni fa una figlia, la moglie è malata, oggi oppressa da un'angoscia che ingigantisce al pensiero della responsabilità del marito, delle accuse che gli sono mosse. Tutti i superstiti non hanno avuto una sola parola di condanna per il sottocapo Lini; nessuna delle vittime lo giudica, tutti lo commiserano, mentre l'inchiesta prosegue. Da una parte indagano le Ferrovie, dall'altra la giustizia.

Mario Fazio

La sciagura al passaggio a livello sulla Venezia-Padova

Il casellante alzò le sbarre certo che il treno fosse in ritardo

Egli afferma d'aver avuto assicurazione in tal senso dalla stazione di Mira Oggi i funerali alle tre vittime che si trovavano sull'auto investita

Mestre, 23 dicembre.

Si volge ormai verso la sua conclusione l'inchiesta sulla tragica sciagura avvenuta ieri mattina al passaggio a livello di Vetrego sulla linea ferroviaria Venezia-Padova, in cui sono perite tre persone. Qualche minuto dopo le 10, un'automotrice ha investito in pieno una «600» trascinandola per 400 metri: i passeggeri della macchina — l'assessore alla Pubblica Istruzione del comune di Mirano maestro Ferruccio De Prà, di 46 anni, il vice-segretario cav. Primo Sartori di 65 anni, e l'autista trentenne Silvano Pistellato — sono stati uccisi sul colpo. Le risultanze dell'inchiesta sembrano sfavorevoli al casellante Enrico Bolardo, di 56 anni, responsabile di aver sollevato le sbarre del passaggio a livello, per far passare l'auto, pur sapendo che il convoglio era in arrivo.

La moglie del casellante — madre di 8 figli — non crede che il marito abbia agito di propria iniziativa e la sua convinzione è avvalorata dal figlio Bruno, di 13 anni, che aveva aiutato il padre a deporre i petardi di emergenza per la fitta nebbia su una rotaia del binario, poco prima dell'arrivo dell'automotrice. Il ragazzo afferma che il padre

L'assessore Ferruccio De Prà

aveva telefonato alla stazione di Mira e aveva parlato con il capostazione di seconda classe Giovanni Sabbadin. Il casellante, mentre veniva accompagnato da Mirano a Mestre, subito dopo che il suo fermo era stato tramutato in arresto per ordine del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Martino, è scoppiato in un pianto dirotto e ha invelto aspramente contro il Sabbadin, dicendo che lo aveva rovinato dopo 23 anni di onesto servizio alle dipendenze delle ferrovie.

Si prospetta l'ipotesi che il casellante abbia compreso male la segnalazione circa il ritardo del treno e che di conseguenza, credendo di avere un buon margine di tempo, abbia aperto le sbarre cedendo alle insistenze dei passeggeri della macchina che avevano urgenza di giungere ad una funzione in programma a Vetrego. Il Bolardo è conosciuto come un uomo scrupoloso, ligio al suo servizio in modo da non ammettere vie di mezzo. Si ricorda che un anno fa ebbe una questione con due motociclisti che volevano fargli aprire le sbarre: in quell'occasione il casellante passò a vie di fatto e fra poco egli dovrà rispondere di tale episodio dinanzi al tribunale.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica ha interrogato oggi anche il capostazione Sabbadin. L'interrogatorio è durato un'ora e mezzo e fa dato l'esito che tutti si aspettavano. Il Sabbadin nega nel modo più assoluto di avere impartito ordini e anzi afferma che nessun funzionario delle ferrovie, per quanto elevato possa essere il suo grado, può autorizzare il casellante ad aprire il passaggio a livello. L'unico suo dovere era quello di continuare il ritardo dell'accelerato, cosa che fece senza essere sollecitato da nessuno.

Domani alle dieci avranno luogo i funerali delle tre vittime. Celebrerà la Messa mons. Curial, vicario generale della diocesi di Treviso. Telegrammi di cordoglio sono giunti da tutte le autorità della provincia. A Mirano i negozi hanno tenuto per tutta la giornata le saracinesche mezze abbassate. Sul balcone del palazzo comunale sventola il tricolore a mezz'asta.

I depositi in banca nel corso del 1957

Roma, 23 dicembre.

Nei primi dieci mesi del 1957 l'incremento dei depositi presso le aziende di credito è risultato di 347 miliardi e 300 milioni in confronto ad un incremento di 414 miliardi nei primi dieci mesi del 1956 e di 420 miliardi e 800 milioni nei primi dieci mesi del 1955.

L'incremento registrato nei depositi nel corso del mese di ottobre 1957 è risultato di 25 miliardi contro 30 miliardi e 400 milioni nel mese di ottobre 1956 e 50 miliardi e 800 milioni rispettivamente nel mese di ottobre 1955.

I depositi fiduciari segnano, infatti, un aumento. Dalla quota di 230 miliardi e 100 milioni nei primi dieci mesi del 1955 essi sono saliti a 300 miliardi e 300 milioni nello stesso periodo del 1956 e a 311 miliardi e 300 milioni nei primi dieci mesi del 1957, è stato di 113 miliardi e 800 milioni nello stesso periodo del 1956 e di 33 miliardi e 200 milioni nei primi dieci mesi di quest'anno.

La nebbia e l'aumento del traffico provocano forti ritardi dei treni

Milano, 23 dicembre.

La neve, che da stamane ha cominciato a cadere, copre stasera Milano con un lieve strato di tre centimetri circa. La circolazione stradale, particolarmente intensa in questo periodo natalizio, ne ha subito risentito: insufficienti gli urti non violenti fra le macchine, continui gli ingorghi del traffico specie in centro, non ostante gli sforzi dei vigili urbani. Anche alla periferia della città, per il nevischio, la nebbia, il ghiaccio, si sono formate lunghe colonne di autoveicoli.

Sia alla Malpensa che a Linate, il movimento degli aerei si è svolto regolarmente fino alle 18, ora alla quale la ridottissima visibilità ha indotto i funzionari a dirottare i primi velivoli di linea verso Torino-Caselle. Quanto al traffico ferroviario, solo l'eccezionale sforzo del personale ferroviario (a quello ordinario si sono aggiunte tutte le squadre d'emergenza) ha permesso di contenere il ritardo dei convogli in arrivo e in partenza alla Stazione Centrale: ciò non ostante, alcuni treni son giunti e si son mossi anche due ore dopo il previsto.

Il peggioramento atmosferico ha coinciso con l'eccezionale movimento di nostri lavoratori all'estero che tornano a passare il Natale in patria. Ieri si è avuto il clamoroso episodio dell'«ammutinamento» dei duecento operai il cui treno, proveniente dalla Svizzera, non ha trovato libero nessuno dei ventidue binari della Centrale ed è stato dirottato alla stazione secondaria di Porta Vittoria: qui i viaggiatori sono stati invitati a raggiungere la Centrale in tram per poter proseguire verso le loro destinazioni. Carichi di bagagli e stanchi, i disgraziati si son rifiutati di prestarsi ad un simile straordinario trasbordo e si sono asserragliati sul convoglio respingendo ala la preghiere dei ferrovieri che gli ordini degli agenti.

Solo alle tre del pomeriggio, vista impossibile ogni altra soluzione e per non perdere gli altri loro treni, i duecento emigrati — non precisamente entusiasti della loro prima presa di contatto con l'organizzazione della madre patria — si sono decisi ad uscire e a correre al tram.

Il Capo Compartimento, ingegner Forte, interrogato sui motivi di una situazione così caotica, ha dichiarato: «La Stazione Centrale è ormai superata. Noi non sappiamo più a chi rivolgerci: le autorità centrali sono pienamente edotte, sta a loro prendere una decisione. La potenzialità della stazione è di trecento treni al giorno; grazie agli accorgimenti tecnici e all'opera del personale, si è reso possibile anche un movimento di quattrocento treni: ma in questi giorni ne partono e ne arrivano circa cinquecentodieci». Una nuova dettagliata relazione è partita oggi per il Ministero.

Ieri è nevicato in tutto il Piemonte

NOVARA — La prima neve ha fatto la sua comparsa a Novara. Una precipitazione abbastanza intensa si è avuta durante tutta la giornata di ieri. E' nevicato anche a Vercelli.

ALESSANDRIA — La neve ha cominciato a cadere ieri mattina formando uno strato dello spessore di quattro-cinque centimetri. Da dodici ore nevica anche nel Valenzano. L'asfalto ricoperto di neve ghiacciata rende assai difficile il traffico e gli automobilisti sono costretti a procedere a passo d'uomo. Si lamentano diversi incidenti, numerosi con conseguenze gravi. Il più spettacolare è accaduto ieri alle ore 13: ne è stato protagonista il rag. Giancarlo Re, di 24 anni, residente a Valenza in via Santuario 8, il quale mentre percorreva in macchina la provinciale Valenza-Alessandria, è andato a cozzare contro un camion: fortunatamente non è rimasto ferito gravemente. Il traffico è rimasto interrotto per un paio d'ore. Le autocorriere Valenza-Alessandria hanno dovuto sospendere alcune corse per la difficoltà di visibilità.

ASTI — Ieri pomeriggio ha cominciato a nevicare. Il freddo intenso ha provocato una vittima. Alcuni contadini hanno rinvenuto in una cascina alla periferia della città il cadavere del girovago Carlo Ronchi di 85 anni, morto per assideramento. Alcuni incidenti stradali a causa della neve sono accaduti ieri pomeriggio: diverse macchine sono uscite di strada.

nelle vostre ore liete

brindate

Gancia

Cassette "Brindate Gancia"

Spumante "Riserva Reale" (semisecco) o "Riserva Brut"

Ogni Cassetta contiene un Buono che dà diritto ad un premio sicuro a scelta e partecipa anche al sorteggio di una Lancia Flaminia 2500 cc.

GRAN PREMIO A ESTRAZIONE

Lancia Flaminia 2500 cc.

Tra i premi sicuri a scelta:

Televisori Blaupunkt - Frigoriferi Bosch 220 litri - Motoleggera Gilera 175 cc. - Orologi Rolex oro massiccio 18 K - Rasoi elettrici Sunbeam - Servizi posate Sambonet - Macchine per cucire Necchi Supernova - Servizi piatti porcellana Richard-Ginori - Macchine per scrivere Olivetti - Bicicletta Bianchi per uomo e donna - Apparecchi elettrici Kenwood Chef per cucina - Motoleggero Guzzi Zigolo 98 cc. - Radio-fono Blaupunkt - Poltrone Frau - Servizi bicchieri di cristallo (84 pezzi) - Fucili da caccia Beretta Hammerless - ecc.

Agenti di Torino: G. & M. Sapino, via Carlo Alberto, 36 - Telef. 53.660 - 21.918

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la vittoria sul Portogallo si pensa nuovamente a Belfast

Una bella partita degli «azzurri» che si è più immaginata che vista

La nebbia è sempre l'ostacolo peggiore per i confronti calcistici - Le condizioni climatiche hanno domenica reso difficile il gioco a tutti - Il franco comportamento della nostra rappresentativa, più ancora che il netto risultato, lascia bene sperare per la nuova prova contro l'Irlanda del Nord

L'inutile tuffo del portiere sulla segnatura realizzata da Gratton nel primo tempo.

Per gli sport che si praticano all'aria libera, in particolar modo per il gioco del calcio — sia rotonda la palla od ovale — il nemico peggiore che possa esistere è la nebbia. Ogni altro ostacolo che natura possa creare, è debellabile, o per lo meno affrontabile, dall'opera e dalla volontà dello sportivo: pioggia, neve, ghiaccio, vento, temperature glaciale o tropicale, oscurità, non sono difficoltà insormontabili oramai.

Sotto la pioggia si può giuocare e sopra la neve ugualmente; e la neve, in date circostanze, si può anche manovrare od allontanare. Per il ghiaccio, il problema principale sta nel tipo di bolini da applicare alle scarpe e nel modo di scattare e di muoversi del giuocatore. Per il vento, è questione di calcolo e di intelligenza, a seconda se lo si ha a favore o se ci si deve lottare contro.

Gli inconvenienti che derivano dagli eccessi della temperatura si possono superare in tanti modi, fra altro spostando l'ora degli incontri. L'oscurità la si vince con tutta facilità al giorno d'oggi ricorrendo agli impianti di illuminazione di cui i principali campi sono dotati.

Per la nebbia, non c'è nulla da fare. Non è stato escogitato ed inventato modo alcuno per sconfiggerla. Quando essa compare in quella sua forma densa, compatta, opaca che ha reso famose alcune città od alcune zone del mondo in cui viviamo, essa pone un veto categorico allo svolgimento degli incontri esterni, precisamente come la poneva a quelli di cinquanta anni or sono. E' un ostacolo che soffoca l'attività, avvolgendone i protagonisti come in una coltre. Colpisce l'uomo in un modo che non ha rimedio: togliendogli la visibilità di quanto lo circonda. Gradatamente, circamente, lentamente scende sul terreno, si sorge dal medesimo, forma come una gran polliglia attorno ad ogni cosa, e non se ne va; lascia il giuocatore inerte, incapace di vedere e di combattere, privo di mezzi per togliersi di impaccio.

Il giuoco del calcio dovendo aver svolto su una superficie erbosa, questa favorisce il sorgere dell'ostacolo, ed il giuocatore rimane come prigioniero fra mura di soffice ovatta. Non la vince il marinaio, il ferroviere, l'automobilista, la nebbia; logico che non la vinca nemmeno il calciatore.

L'altro giorno, a San Siro, si accesero tutte le centinaia di lampade elettriche, che, come dei grandi fari servono per le partite che si disputano in notturna. Stavano lì nel cielo, e nessuno quasi se ne accorgeva. Al massimo davano, a tratti, la impressione di lontanissime punte di selfanelli che si scorgevano ma non illuminavano nulla. Solo verso il termine della partita, nel corso di una leggera e fugace schiarita, si ebbe, laggiù, sopra ai popolari, l'impressione simile a quella che la natura mette a nostra disposizione. Se mai possiamo dire che questa è una lezione che noi abbiamo imparato dagli inglesi — i quali quando hanno a che fare con un avversario che vogliono battere lo invitano a venire il Canale in novembre od in dicembre, nel periodo di massima umidità e quando i terreni di giuoco molli e fangosi tagliano le gambe a coloro che non vi sono da lunga pezza abituati. E' un rischio che si corre, ecco; un rischio, quando si incappa in sorprese del tipo di quella dell'altro giorno.

Quando circostanze specialissime non lo impongono, e quando, in quest'epoca dell'anno, una partita la si vuole giuocare a qualunque costo, non è male ricordarsi che l'Italia nostra — Paese vario per eccellenza — ha dei grandi centri nei quali la nebbia è una quantità sconosciuta od il bel tempo, anche d'inverno, è abituato a farla da padrone.

Domenica per intanto, abbiamo portato vittoriosamente a termine una partita che poteva benissimo ad un certo punto venire sospesa. Con danno nostro, prima di ogni altra cosa. Abbiamo letto, con molto interesse, che la squadra nostra ha disputato una partita magnifica: autori degli scritti, persone che stavano sedute dietro di noi, ad accanto a noi, e che, durante la gara continuavano a gridare che non ci si vedeva quasi nulla. Noi siamo volentieri disposti a credere alla parola di questi signori; anche perché, fra altro, non ci sarebbe proprio possibile di smentirli. Ma preferiamo continuare a dare corpo alla nostra impressione in materia, dicendo che «supponiamo» che si sia trattato di una bella partita da parte nostra.

A ciò ci sentiamo autorizzati dagli sprazzi di buon giuoco a cui abbiamo assistito, dalla parte nostra dei campo, autori Gratton, Schiaffino ed a tratti anche Ghiggia ed altri. Lietissimi di quanto ci si dice, pare a noi che i soli che siano in grado di positivamente giudicare di quanto avvenuto, siano i giuocatori che l'avventura l'hanno vissuta nelle condizioni di visibilità meno disgraziate di tutti.

Ed essi sono concordi nel dichiararsi soddisfatti della prova fatta. Viene, sinceramente, da mordersi le mani, per non avere, della medesima, visto che qualche squarcio.

Vittorio Pozzo

Il Comune concederà all'A.C. Torino un contributo di 15 milioni l'anno

La cifra andrebbe a fondo perduto - La squadra dovrebbe però giocare allo Stadio

La Giunta comunale, nella sua seduta di ieri, visto che la propria precedente delibera accordando all'A. C. Torino la subentrata del Municipio torinese alla stipulazione d'un mutuo di 85 milioni non ottenne la ratifica della Giunta Provinciale Amministrativa presieduta dal Prefetto, per insufficienza di garanzie da parte della Società, ha esaminato e approvato una nuova proposta dell'assessore allo sport, geom. Arnaud, che permetterebbe ugualmente al sodalizio granata di sormontare in parte l'attuale propria situazione finanziaria, che si prospetta piuttosto pesante.

Tale nuova delibera, dopo la approvazione del Consiglio Comunale e l'eventuale possibile accettazione del Torino, passerebbe nuovamente alla ratifica della Giunta Provinciale, che certamente darà il proprio benestare.

Secondo tale nuovo progetto le finanze comunali accorderebbero alla Società calcistica cittadina in difficoltà un contributo annuo di 15 milioni: a titolo di «fondo perduto» e per la durata esatta d'un quinquennio. E ciò considerando che la cifra corrisponde all'incirca alla somma che le finanze comunali ricavano attualmente quale percentuale al Comune spettante sui biglietti d'ingresso alle partite che si svolgono sul campo di via Filadelfia. L'A.C. Torino dovrebbe però, da parte sua, impegnarsi, a far data dal prossimo campionato 1958-1959, a disputare tutte le sue partite allo Stadio Comunale.

Passando ad usufruire dell'impianto municipale, la Società dovrebbe sottostare alle identiche condizioni che la Juventus ha accettato da quando ha in uso tutte le attrezzature dello Stadio: ovverosia il pagamento alle casse del Comune del 5 % sugli incassi, al netto; oltre, logicamente alla percentuale che generalmente tutte le Società calcistiche versano al Comune ove hanno sede locale, sui medesimi biglietti per gli spettacoli che organizzano.

Come si vede, si tratta di una soluzione nuova — anche se ad essa era più volte stato accennato in questi ultimi tempi — alla quale la Direzione granata dovrà dedicare la propria attenzione onde valutare tutti gli eventuali vantaggi, e relativi svantaggi, che essa comporta: sia nel puro settore economico che tecnici e organizzativi.

Senza trascurare il fattore psicologico: dato che il pubblico granata risulta attaccatissimo — e lo ha più volte dimostrato — al proprio campo, sul quale la squadra opera da oltre un trentennio.

La società di via Alfieri non potrà decidere con assoluta prontezza, dato che il proprio Presidente dovrà restare lontano dalla sede per un periodo non breve e che in seno al Consiglio Direttivo non esistono vice-presidenti con veste e poteri tali da poter prendere una decisione di tale importanza.

La preparazione dei grigi nel ritiro di Acqui Terme

Acqui, 23 dicembre.

(m.) La neve ha ostacolato questi oggi l'allenamento dei giocatori dell'Alessandria U. S. in ritiro collegiale ad Acqui. I «grigi» non hanno potuto scendere in campo e hanno dovuto limitare le loro attività ad un allenamento ginnico-sportivo in palestra.

L'allenatore Pedroni non ha ancora deciso quale sarà le schieramento che giovedì prossimo adotterà nella partita contro il Napoli ad Alessandria.

Un leggero allenamento dei calciatori juventini

Il dottor Brocic ha radunato ieri pomeriggio i calciatori bianco-neri per un leggero lavoro, che è consistito in esercitazioni atletiche e sul pallone. Hanno presenziato, ma senza partecipare alla seduta, i due reduci dall'incontro di S. Siro: Ferrario e Corradi; assenti invece, perché in breve a regolare permesso, a Udine e Padova, Montico e l'infortunato Stivanello.

Questa settimana i rincalzi bianco-neri non sosterranno alcun incontro ufficiale del torneo riservato ai radetti; i titolari disputeranno invece, oggi pomeriggio, una leggera partita di allenamento con l'undici di Chivasso.

I granata riprenderanno oggi, con una leggera seduta, il lavoro preparatorio.

Sivori rientrerà venerdì dall'Argentina ma non sarà incluso nella formazione che giocherà contro la Sampdoria.

Il tecnico della Juventus ha rinunciato per questa partita a Sivori perché ritiene giustamente che, dopo quindici giorni di ficchina, l'attaccante probabilmente non sarà nelle migliori condizioni di forma. Oggi, al posto di Sivori, saranno provati Turchi e Montico.

Il terzino Cervato, infortunatosi nella partita col Portogallo, è stato giudicato dal medico della Fiorentina guaribile in 15 giorni.

Aggredito l'arbitro nei corridoi di S. Siro

Milano, 23 dicembre.

L'arbitro jugoslavo Damjani, che sarebbe stato aggredito dall'allenatore e dal direttore tecnico della «nazionale» portoghese, mentre stava avviandosi verso gli spogliatoi, ha dichiarato che denuncerà il fatto alla F.I.F.A.

Sembra però che nel parapiglia il direttore di gara non sia riuscito a identificare i suoi aggressori che, pertanto, non saranno nominati nei suoi rapporti.

Fuori stati intanto resi noti i dati ufficiali della partita Italia-Portogallo: erano ieri presenti allo Stadio di S. Siro 55 mila persone di cui 44 mila paganti. L'incasso ha raggiunto i 44 milioni.

Sono stati anche riconosciuti e sequestrati ieri agli ingressi dello stadio alcuni biglietti falsificati. I possessori, però, non hanno potuto essere fermati.

Uno dei biglietti era stato trattato alla perfezione con colorazione a mano. Solo un attento controllo ha permesso di rilevare l'eccessiva spessore della carta e quindi la falsificazione.

Gli ospiti ripartiti per Ginevra e Lisbona

Milano, 23 dicembre.

I componenti la comitiva portoghese sono partiti dalla stazione Centrale stamani alle 9,45 alla volta di Ginevra dove saliranno su un aereo che li porterà a Lisbona. Il viaggio di ritorno della Nazionale lusitana era previsto inizialmente per via aerea con partenza dall'aeroporto della Malpensa, ma le cattive condizioni atmosferiche hanno reso necessario il mutamento del programma.

Al momento della partenza erano presenti dirigenti della FIGC, recatisi alla stazione a salutare gli ospiti.

Totocalcio: I «tredici» (216) vincono 796 mila lire ciascuno; i «dodici» (6420) 33 mila lire. Colonna vincente: 1-1-2; 1-1-2; 1-1-2; 1-1-1-1.

Totip: ai «dodici» (2) spettano 6 milioni 23.884 lire ciascuno; agli «undici» (63) L. 163.080; ai «dieci» (760) L. 12.964. Colonna vincente: 1-2; 1-2; x-2; 2-2; 2-2; 1-x.

Dramma oscuro e penoso all'antivigilia di Natale

Tre bimbi abbandonati di notte intirizziti davanti al brefotrofio

La madre ha suonato il campanello dell'istituto ed è fuggita - Il più alto dei piccini ha cinque anni - Non sanno dire nulla, vestono bene ed appaiono sani e vispi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 dicembre.

Una madre ha abbandonato i suoi tre bambini — due maschietti e una femminuccia — sulla soglia di un brefotrofio romano e si è allontanata senza una parola, fidando nella carità delle suore che hanno in custodia i trovatelli.

Il doloroso episodio è avvenuto ieri sera verso le dieci, poco prima della chiusura notturna del portone dell'Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia abbandonata, sito in via Pamphili 84. A quell'ora il custode del brefotrofio, Claudio Persichetti, udì suonare il campanello d'ingresso e, recatosi ad aprire, vide tre bimbi — il più grandicello non dimostrava cinque anni — intirizziti e seduti sui gradini della scala d'accesso. Non potevano essere stati loro a premere l'alto pulsante del campanello.

«E' stata la mamma a suonare» chiarì il maggiore alla domanda del portiere, «ora è andata a comprare i biscotti ma ci ha detto di aspettare perché torna subito». Claudio Persichetti non rimase molto convinto alle ingenue dichiarazioni del bimbo, e decise di attendere all'aperto il ritorno della madre. Il tempo però passava senza che nessuno si facesse vivo; dopo mezz'ora i bambini tremavano per il freddo pungente della notte e la bimba cominciò a piangere invocando la mamma.

Il custode comprese che i suoi timori erano fondati, prese in braccio i piccoli e li condusse all'interno del brefotrofio; Giorgio, come disse di chiamarsi il più grandicello, non voleva seguirlo, fedele alla consegna datagli dalla mamma. Vennero svegliate le suore dell'Istituto, accorse il medico di guardia, prof. Menichella; alla visita medica i bambini risultarono sanissimi, bisognosi solo di un pasto caldo. Poco dopo dormivano sereni nei lettini preparati nel dormitorio.

Questa mattina un funzionario della Questura si è recato in via Pamphili per interrogare i tre piccoli abbandonati; questi hanno risposto alle domande, ma ben poco hanno saputo dire sui loro genitori. Conoscevano poco più del loro nomi, Giorgio, Franco e Paolina. Parlando della mamma il maggiore ha detto che è una «signora». «Che cosa vuol dire?» ha chiesto il funzionario. «Non so — ha risposto Giorgio — so solo che tutti la chiamano così». «E il tuo papà?» ha incalzato l'ufficiale di polizia. «Papà si chiama Armando, ma lo vediamo raramente». «Cosa fa?» «Lavora in terra». «Ma dove abiti?» «In campagna, lontano da qui». Ciò che lascia perplessi è il fatto che i bambini sembrano appartenere ad una famiglia di buona condizione sociale. Sono ben vestiti, ben nutriti, ed il loro accento non rivela particolari influssi dialettali.

La polizia ha iniziato le indagini per rintracciare la sventurata madre, ed ha inviato alle Questure ed ai Comandi dei carabinieri di tutta Italia fonogrammi di ricerca e fotografie dei bimbi. L'episodio ha destato commozione in città: particolarmente penoso è parso il fatto che i bimbi siano stati abbandonati nella imminenza del Natale. Al brefotrofio sono già giunte innumeri telefonate e visite da parte di cittadini, che hanno voluto portare un dono ai piccoli per alleviare la loro solitudine nel periodo delle feste.

Le suore sono riuscite finora a tener celata la verità a Giorgio, Franco e Paolina: «la mamma è dovuta partire, ma tornerà presto» hanno spiegato, ed i bimbi, con l'innocenza dell'infanzia, si sono consolati e hanno smesso di piangere.

a. c.

I tre bimbi abbandonati cui accolti presso un Istituto di Roma: Giorgio di 5 anni, Franco di 2 e Paola di 3 (Tel.)

Scarcerato l'amante della donna strangolata

Roma, 23 dicembre.

Marcello Colletti, il giovane pubblicista arrestato due mesi fa dalla squadra investigativa della questura di Roma in seguito alle indagini per l'assassinio della mondana Pasqua Rotta, è stato rimesso oggi in libertà provvisoria. La decisione di scarcerare il Colletti è stata presa dal giudice istruttore, dottor Zhara Buda, in accoglimento delle richieste dei difensori del giovane, avvocati Ungaro e Manfredi; le indagini non hanno accertato la colpevolezza dell'arrestato ed i gravi sospetti che gravavano su di lui si sono rivelati in gran parte infondati. L'unica imputazione ancora elevata a carico del Colletti è quella di aver sfruttato la donna con la quale conviveva.

Marcello Colletti è uscito dal carcere di Regina Coeli alle 17,30; appariva pallido e dimagrito e si è subito sottratto ai *flashes* dei fotografi salendo sull'automobile dell'avv. Ungaro che si era recato a prenderlo.

Come si ricorderà, il 22 ottobre scorso la Rotta venne trovata cadavere nel suo appartamento di via Belluno, strangolata con una calza di seta. In un primo momento la polizia pensò al delitto di un maniaco, ma poi i sospetti caddero sull'amante della Rotta, Marcello Colletti, il quale non poté fornire un valido alibi. In carcere tuttavia il Colletti si mantenne sempre sulla negativa e asserì di essere completamente estraneo all'omicidio.

Tragico gesto d'una donna presso Ronco

S'impicca per il dolore d'aver perso due figli

Cuorgnè, 23 dicembre.

Una donna di Ronco Canavese si è suicidata stamane, impiccandosi nel fienile della propria abitazione. La protagonista del tragico fatto è Maria Agnese Crot-Miliet in Montau-Cotto, di 52 anni, residente in frazione Crot. Essa recentemente era stata colpita da due gravi disgrazie familiari: in pochi anni ha perso infatti due figli ventenni in tragiche circostanze. Il primogenito, Giuseppe, venne ucciso da un fascio di legna che lo investì mentre stava lavorando presso una teleferica.

Un anno fa, un altro figlio, a nome Battista, è morto in un incidente motociclistico. Nonostante l'affetto del marito e di altri tre figlioli, la sventurata donna non è riuscita a superare il collasso in cui l'avevano gettata i due lutti. La sua tristezza si è fatta particolarmente nera con l'approssimarsi delle feste natalizie.

Stamane, dopo aver accudito ai lavori casalinghi, verso le ore 9 ha scritto una lettera rivolta al marito nella quale dichiarava che desiderava morire per porre fine al suo dolore, che poi ha lasciato sul tavolo della cucina, quindi è salita nel fienile, dove si è impiccata.

Il figlio maggiore, rientrato in casa pochi minuti dopo e letta la lettera, ha dato l'allarme; con i vicini si è posto subito alla ricerca della madre, ma quando la donna è stata trovata era ormai troppo tardi.

Simula una rapina per non pagare l'affitto

Alessandria, 23 dicembre.

Ieri sera si è presentato in Questura il radiotecnico Giuseppe Buonocore, di 27 anni; egli ha raccontato che mentre, poco prima, transitava a piedi per via XX Settembre, era stato aggredito da due sconosciuti che l'avevano colpito con un corpo contundente al capo e al ventre, tramortendolo; quindi l'avevano derubato di quel poco che possedeva: duemila lire circa.

Siccome il racconto del Buonocore presentava alcune lacune, i funzionari della Squadra Mobile l'hanno interrogato a lungo e quindi l'hanno portato al posto di Pronto Soccorso dell'ospedale affinché venisse accertata la entità delle contusioni riportate nell'aggressione. Ma il sanitario, dopo avere proceduto ad una accurata visita, ha escluso che il Buonocore fosse stato colpito.

Di fronte alla dichiarazione del medico, il radiotecnico si è deciso a confessare di avere simulato la rapina per giustificare con la sua padrona di casa, a cui deve alcuni mesi arretrati di pigione, il mancato pagamento del debito. Il Buonocore è stato denunciato.

Gravissimo un novantenne travolto da una macchina

Casale, 23 dicembre.

A Fubine Monferrato il pensionato Alessandro Bigotto, nonostante i suoi novant'anni suonati, è uscito oggi solo di casa per recarsi a far acquisti in una panetteria del paese. Ad un tratto si è trovato disorientato fra due autovetture che stavano incrociandosi. I due autisti hanno manovrato per evitare l'investirlo, ma purtroppo una macchina ha colpito di striscio il Bigotto e l'ha gettato a lato della via.

Il poveretto ha riportato la frattura del femore sinistro, una ferita al capo e grave *choc*; è stato ricoverato all'ospedale di Casale con prognosi riservata.

Vivaci ma obbiettivi i commenti in Portogallo

Lisbona, 23 dicembre.

I commenti della stampa portoghese all'incontro di Milano, sono vivaci, ma complessivamente sereni. I giornali di Lisbona ammettono questa mattina che la Nazionale italiana di calcio che ha giocato ieri a San Siro era troppo forte per la squadra portoghese, alla quale non possono essere mossi rimproveri, e aggiungono che non si può far ricadere alla nebbia la causa della sconfitta portoghese.

Carlos Pinhao su «A Bola» scrive da Milano: «La verità è questa. Noi non abbiamo perduto a causa della nebbia. Anche col sole, noi avremmo perduto con lo stesso 3-0. In pratica il tempo ha favorito gli italiani, i quali erano più abituati a giocare in queste condizioni. Ma, ripetiamo, non possiamo fare di questa condizione la ragione della nostra sconfitta. Abbiamo perduto perché gli italiani erano migliori di noi. La squadra azzurra era molto superiore e quella che giocò a Lisbona nello scorso maggio».

Nel «Diario de Noticias» è scritto che la difesa italiana si è dimostrata molto forte e l'attacco portoghese non è riuscito a metterla seriamente in difficoltà».

Per gli incidenti dopo la partita col Lanerossi

Multa di 150 mila lire alla società granata

Milano, 23 dicembre.

(l. c.) - In relazione agli incidenti lamentati durante e dopo la partita Torino-Lanerossi del 15 dicembre, la Lega Nazionale ha deliberato: a) di sospendere il giocatore David (Lanerossi), con riserva di determinare la durata della punizione a suo carico (l'arbitro francese De Villers è stato interpellato, attraverso la Federazione francese, per conoscere se il pallone gli sia stato scagliato addosso o lo prese o con le mani, ma la risposta non è ancora pervenuta); b) di squalificare per due giornate effettive di gara (sanzione condizionalmente sospesa) il giocatore Giaroli (Lanerossi), per atti di violenza a fine partita nei confronti di un avversario (rapporto del commissario di campo); c) di infliggere ai giocatori del Lanerossi Vicenza l'ammenda collettiva di lire 110.000 per prolungate e veementi proteste contro la decisione arbitrale; d) di infliggere all'A.C. Torino l'ammenda di lire 150.000 per ripetute ingiurie e minacce a fine partita nei confronti dei giocatori della squadra ospite e per ripetuto lancio di sassi, sempre a fine partita, contro il torpedone che trasportava la squadra ospite (rapporto commissario di campo), recidiva; e) di porre a carico dell'A.C. Torino il risarcimento di eventuali danni e spese conseguenti al fatto.

La Lega Nazionale ha inoltre deliberato le seguenti squalifiche, da scontare: due giornate a Scarabarossi (Vigevano), una giornata a Carlini (Genoa), Petris (Triestina), Picchi (Livorno) e Schiavone (Sanremese); con la condizionale: una giornata a Mattioli (Lazio), Ghizzardi (Verona) e Bellotti (Siena).

Sono stati ammoniti con diffida: Griffith (Roma), Piqué (Udinese), Chiappella (Fiorentina), Macor (Spal), Scagnellato (Padova), Delfino (Genoa), Giorgis (Taranto), Ruzzi (Pro Vercelli), Zanoni (Mantova), Ghersetich (Catanzaro) e Braccini (Carbosarda).

Ammende: 120.000 al Verona, 100.000 al Venezia, 50.000 alla Sampdoria, 45.000 alla Lazio, 25.000 all'Alessandria, 20.000 al Vigevano, 20.000 al Catanzaro, 15.000 al Legnano e alla Reggiana, 13.000 alla Carbosarda, 10.000 Castaldo (Alessandria), 12.000 Giuliano (Roma), 8000 Scrocaro (Catanzaro).

Ammoniti gli allenatori Allasio (Bari) e Costenzo (Vigevano).

Sui fatti di Belfast

La risposta dell'on. Folchi alle interrogazioni di deputati

Roma, 23 dicembre.

Il sottosegretario agli Affari Esteri, on. Alberto Folchi, ha risposto per iscritto a cinque interrogazioni (on.li Longhi Spansanati, Azzato, Calabrò, Antoniozzi) sugli incidenti di Belfast.

«Alla base degli incidenti — scrive il rappresentante del Governo — si possono individuare due elementi fondamentali: il calo spirito nazionalista del popolo dell'Irlanda del Nord e la sfortunata circostanza, dovuta al maltempo, del mancato arrivo dell'arbitro ungherese. L'incontro di Belfast era atteso dagli irlandesi del nord con speciale interesse, in quanto da una eventuale loro vittoria dipendeva l'ingresso della squadra dell'Irlanda del Nord agli ulteriori gironi per l'ammissione alle finali della Coppa del Mondo. Su queste sfondo, la reticenza italiana di un arbitro neutro, conforme ai criteri che regolano gli incontri sportivi internazionali, non era stata ben compresa».

L'on. Folchi così prosegue: «Il gesto di cortesia da parte italiana di accompagnare anche venisse giocata ugualmente la partita, seppure a carattere amichevole, non venne per verità ripagato di uguale moneta: l'irrispettoso contegno degli spettatori durante la esecuzione dell'inno nazionale italiano, lo scarso spirito di ospitalità dimostrato nel corso della partita e gli incidenti avvenuti dopo l'incontro non possono non essere, anche a questo titolo vivamente deplorati. Occorre peraltro aggiungere che ugualmente e vivamente deplorati essi sono stati sia nella stessa Irlanda del Nord che nell'intera Inghilterra.

«Bisogna infine obiettivamente aggiungere che a difesa dei calciatori italiani sono intervenuti alcuni componenti dell'altra squadra. Dopo l'incontro, poi, ha avuto luogo il consueto banchetto al termine del quale il rappresentante del massimo organo calcistico dell'Ulster non ha mancato di esprimere il proprio vivo rammarico per l'accaduto. L'episodio quindi si è chiuso senza incidere sulle cordialità delle relazioni tra i due Paesi».

Un anziano ed un giovane alla ribalta tra i fondisti

Alle spalle di De Florian il sorprendente De Dorigo

L'esito delle gare di Passo Rolle - Le prossime prove internazionali

Sulla neve di Passo Rolle, sabato e domenica si sono disputate le prime gare della stagione, che vedevano di scena fondisti e saltatori, radunati tutti dall'allenamento collegiale di Claviere. Le competizioni di maggior interesse — quelle di fondo, sugli 8 km. per la categoria juniores e sui 15 km. per i seniores — non han dato risultati a sorpresa: tra i juniores ha vinto Martinelli, nonostante il dolore lancinante di un dente cariato, mentre tra i seniores il trionfo è andato a Federico De Florian, a conferma di quanto si poteva supporre dopo le prove fin qui sostenute.

Ma, se De Florian si è imposto di forza, sullo slancio di una classe che ora si affievolisce con il passar degli anni, a ridosso del capoquadra dell'A.S. Cauriol troviamo un giovane, De Dorigo, separato dal vincitore di soli 17". De Dorigo ha vent'anni e la sua corsa riveste un valore particolare: Nordlund, il tecnico che arriva dal nord a curare i fondisti ha un elemento relativamente «nuovo», impiegabile con successo specie nella staffetta. Normale l'esito della gara di salto, con la vittoria di Pennacchio, che ha dato prova della sua superiorità come pure Perin, facile prima classificata nella «combinata».

Per la discesa, in attesa delle convocazioni che raduneranno uomini e donne in vista delle competizioni internazionali, restano i risultati delle due selezioni disputate al Sestriere: nella prima ha fatto centro rispettivamente Alberti e la Sacchetti; nella seconda il successo è andato a Gino Burrini (Bruno Alberti, indisposto, è rimasto al palo) ed ancora alla Schenone, particolarmente in vena.

Un rapidissimo sguardo oltre frontiera segnala i risultati della squadra francese: François Bonlieu, Perillat e Danielle Télinge han vinto. Le previsioni dei tecnici sulla base degli allenamenti di Cervinia sono state rispettate a puntino.

Ora ala per iniziare l'attività internazionale con i confronti che hanno il compito di chiarire le varie posizioni in vista dei campionati mondiali. I discesisti sono impegnati dal 5 al 7 di gennaio ad Adelboden e l'11 ed il 12 gennaio a Wengen; le discesiste gareggiano a Grindelwald dall'8 all'11 del mese; i fondisti infine saranno di scena a La Brasma l'11 ed il 12 gennaio.

seguite la tradizione

... che da cent'anni si rinnova e regalate

a chi vi è caro una "Confezione natalizia Alberti"

che contiene liquori di gran pregio

come l'inimitabile Strega e l'ottimo

BRANDY ALBERTI "riserva speciale"

confezioni natalizie ALBERTI

LA CAMICIA SU MISURA PRONTA PER VOI, LA CAMICIA PROPORZIONATA PANCALDI

lo si può trovare presso i negozi

Mandarlo e Orchidea

Con il più vasto ed elegante assortimento di articoli per abbigliamento maschile

CORSO VITTORIO EMANUELE 56

VIA GRAMSCI 15 VIA LAGRANGE 36

Dopo la decisione della Camera

Incertezza sulla data delle elezioni politiche

Tutto è legato al voto che il 20 febbraio darà il Senato - Gli auguri a Gronchi del governo - L'inchiesta parlamentare tra i lavoratori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 dicembre.

Un notevole interesse è rivolto al Senato e alle decisioni che saranno prese nell'ambito di quell'assemblea allorchè verrà in esame, per la seconda «lettura», il progetto di riforma costituzionale della Camera Alta che la maggioranza dei deputati ha ampiamente modificato.

L'assemblea dei senatori dovrà pronunciarsi entro il 20 febbraio: se accetta le modifiche, la legge tornerà ancora una volta alla Camera per la sanzione definitiva; se le modifiche verranno respinte, apparirà più acuto il contrasto tra i due rami del Parlamento e in tal caso il Presidente della Repubblica potrebbe essere indotto allo scioglimento di entrambe le Camere ed a fissare la data delle elezioni politiche.

I direttivi dei gruppi socialista e comunista del Senato hanno iniziato lo studio di una serie di manovre ostruzionistiche da porre in atto al momento della discussione della legge. Secondo talune indiscrezioni il capo del gruppo senatoriale socialista, Lussu, avrebbe assicurato la direzione del suo partito che al Senato (democristiani compresi) spirerebbe un'aria ostile al progetto rimaneggiato a Montecitorio. Se tuttavia gli umori dovessero cambiare, i comunisti hanno in mente di preparare una smembramento della legge. Verrebbe approvata, in seconda «lettura», la parte non modificata dalla Camera e considerata, invece, del tutto nuova quella relativa alla durata del Senato, alla nomina dei senatori di diritto ed alla scelta del Capo dello Stato. Se ciò avvenisse, la parte nuova verrebbe stralciata per essere sottoposta ad un esame di prima «lettura».

Poichè le leggi costituzionali debbono per due volte essere approvate dalle Camere, entro il termine di tre mesi, una tale soluzione manderebbe all'aria ogni possibilità di riformare il Senato in tempo debito per indire le elezioni abbinate in primavera.

In campo socialista si è tuttavia perplessi: si ritiene che il miglior periodo elettorale sia quello ai primi di giugno; ciò non potrebbe avverarsi se Gronchi, di fronte al perdurante conflitto fra le due Camere, ne decretasse anzitempo lo scioglimento. Tutto andrebbe a posto, invece, se il Senato approvasse la riforma il 20 febbraio; poi tocchereb be alla Camera il 21 marzo e le elezioni potrebbero essere fissate entro il termine di 65 giorni. Contrasti e perplessità affioreranno comunque in maniera più chiara alla ripresa parlamentare di gennaio.

Tutti i membri del Governo, ad eccezione del ministro Moro ancora indisposto, si sono recati verso mezzogiorno al Viminale per porgere gli auguri al Presidente del Consiglio, Zoli, al quale il ministro Pella ha rivolto un breve indirizzo di saluto.

Circa un'ora dopo Zoli, i ministri e i sottosegretari sono andati al Quirinale dove sono stati ricevuti con gli onori militari dalla guardia schierata nel cortile. Il Capo dello Stato, che attendeva nella Sala degli Specchi in compagnia dei suoi consiglieri, si è intrattenuto a lungo con i suoi ospiti. A nome di tutto il governo l'on. Zoli gli ha espresso gli auguri per Natale e l'anno nuovo.

In un secondo momento Gronchi ha avuto un colloquio con Zoli, Pella e Taviani i quali gli hanno riferito sull'andamento della Conferenza della NATO. Infatti nè il Presidente del Consiglio nè il ministro degli Esteri avevano ancora avuto occasione d'incontrarsi con il Presidente della Repubblica dopo il loro ritorno da Parigi.

Nella mattinata il presidente della Corte costituzionale, Azzariti, si era recato a Montecitorio e a Palazzo Madama per presentare gli auguri della Corte ai due rami del Parlamento. Le visite gli sono state restituite nel pomeriggio, al Palazzo della Consulta, dall'on. Leone e dal senatore Merzagora.

L'on. Rubinacci, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori in Italia, accompagnato dagli on.li Rapalli, Lizzadri, Pezzini, Caprara e Zane, ha consegnato al sen. Merzagora ed all'on. Leone le relazioni conclusive sulle indagini compiute dalla Commissione parlamentare nelle fabbriche, e che riguardano le commissioni interne, il lavoro in appalto, l'apprendistato, i contratti a termine e il lavoro a domicilio. I rapporti dell'inchiesta negli altri settori sono in via di definitiva elaborazione.

In trenta mesi di attività la Commissione parlamentare ha visitato complessivamente 44 provincie, 550 aziende e 42 Comuni agricoli, interrogando 928 rappresentanti sindacali, 767 membri di commissioni interne, 620 datori di lavoro e dirigenti aziendali, 5185 lavoratori. La Commissione, composta di senatori e deputati di tutti i partiti, è stata coadiuvata nella propria attività di indagine da 300 funzionari statali e 726 funzionari degli istituti previdenziali.

Il materiale raccolto forma un complesso di centinaia di migliaia di pagine dattiloscritte, sulle quali vengono elaborate, materia per materia, le varie relazioni, le cui prime sei sono state oggi presentate ai presidenti delle due Assemblee.

d. m.

Sabato la decisione sulla legge per i professori

Roma, 23 dicembre.

Le speranze degli insegnanti di vedere risolti per Natale i loro problemi economici e di carriera sono andate deluse. La Commissione per l'istruzione del Senato, riunita oggi in sede deliberante alla presenza del ministro Moro, ha rinviato a sabato prossimo le decisioni riguardanti il decreto legge sull'ordinamento delle carriere e sul trattamento economico del personale insegnante e direttivo degli istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica.

Nella riunione odierna, tuttavia, anche se non sono state risolte le questioni fondamentali esposte nel decreto legge, sono stati approvati alcuni provvedimenti favorevoli ai docenti. Tra l'altro la Commissione del Senato ha deciso la istituzione del ruolo aperto per la carriera dei presidi, mentre è stato esteso lo sviluppo di carriera del personale degli istituti di istruzione artistica. Per quanto riguarda gli insegnanti elementari si è stabilito di ridurre di un anno la permanenza nella seconda classe di stipendio, in analogia con quanto viene praticato per i professori di ruolo nelle scuole medie.

Facilitazioni di carriera sono state anche disposte per gli insegnanti tecnici, mentre agli ispettori scolastici è stata concessa una maggiorazione dell'indennità da sedicimila a ventimila lire, dopo tre anni di anzianità.

L'agenzia della Cassa di Risparmio di Galliano (Tele!.)

Rapinatori con il volto mascherato nell'agenzia di un piccolo Comune

Tre banditi armati di pistola irrompono in una banca toscana

I banditi fuggono bensì su un'auto e debbono proseguire a piedi attraverso la montagna - Magro bottino: 250 mila lire

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 23 dicembre.

Un'audace rapina a mano armata è stata compiuta nel pomeriggio d'oggi verso le 16,30 nel paesino di Galliano, in comune di Barberino di Mugello, in danno dell'agenzia della Cassa di Risparmio, che ha la propria sede in due piccoli locali, uno adibito a ufficio, l'altro a ripostiglio, in via San Giuseppe 2 A. A quell'ora nell'ufficio erano due impiegati, il cassiere Galileo Ulivi, di 37 anni, e Cesare Lelli, di 45 anni, entrambi di Galliano.

L'ufficio era prossimo alla chiusura e prima di tirar giù la saracinesca l'Ulivi usciva per recarsi in un vicino bar allo scopo di eseguire una telefonata per ragioni d'ufficio. Ritornato e aperta la porta a vetri, che immette nell'ufficio stesso, non appena fatti pochi passi ha sentito dietro di sè una voce minacciosa che gli intimava di alzare le mani e di mettersi faccia al muro. Presi alla sprovvista, l'Ulivi e l'altro impiegato hanno obbedito. Lo sconosciuto, che era mascherato e impugnava una rivoltella a tamburo, è stato raggiunto subito da altri due individui, anch'essi armati di pistola e mascherati, i quali hanno legato i polsi dei due impiegati con delle cordicelle e quindi li hanno spinti nella stanza adibita a ripostiglio, spegnendo la luce e rinchiudendoli dopo averli imbavagliati con degli stracci.

Il terzetto dei rapinatori s'è dato quindi a rovistare un po' dappertutto per impadronirsi del denaro contante, ma il bottino è stato piuttosto esiguo, in quanto nella banca si trovavano soltanto poco più di 250 mila lire, avendo al mattino un'altra ditta eseguito un grosso prelievo ammontante ad alcuni milioni.

I malfattori, stato inutile il prolungamento delle ricerche e temendo il sopraggiungere di qualche persona, si allontanavano a bordo di un'Alfa Romeo 1900 azionata a metano e targata Pescara 16004, che era stata lasciata ad una cinquantina di metri dalla sede dell'agenzia. Uno degli impiegati, il Lelli, una decina di minuti più tardi riusciva a liberarsi delle corde. Affacciatosi cautamente alla porticina del ripostiglio e visto che gli aggressori se n'erano andati, dava l'immediatamente l'allarme. I malviventi intanto, a bordo dell'Alfa color avana, che sembra accusasse al momento della partenza solo all'accensione, si erano diretti verso la vicina Vaglia.

In frazione Locanda, nei pressi di una cava di cemento, l'Alfa veniva più tardi trovata abbandonata addossata a un muretto col radiatore danneggiato. Il proprietario della cava, Luciano Bolognesi, dichiarava di aver notato poco prima la macchina abbandare e quindi andare a cozzare contro il muro a pel fermarsi. Di certo egli ha visto uscire due o tre persone che si sono dirette di corsa verso il vicino monte, ove si dileguavano. Dentro la macchina sono stati rinvenuti quattro e cinque mila di monete spicciole da 25 lire ciascuna che i malviventi, dall'accento spiccatamente toscano, avevano abbandonato.

E' risultato che la macchina, funzionante come s'è detto a metano, aveva una delle bombole completamente esaurite. I banditi evidentemente, nel timore di essere raggiunti, non hanno voluto perdere tempo ad innestare l'altra bombola e hanno preferito dileguarsi a piedi. Sul posto sono giunti per le indagini il dirigente la Squadra Mobile di Firenze e il comandante la compagnia esterna dei carabinieri. Dei banditi fino a questo momento, nonostante le prese indagini e i posti di blocco immediatamente creati, non si hanno tracce. Si pensa che essi si siano diretti o verso la vicina città o verso Rimini.

g. c.

Condannati i giornalisti querelati dall'«Immobiliare»

Roma, 23 dicembre.

La Società Generale Immobiliare, che l'anno scorso aveva perso la sua battaglia in tribunale nei confronti dei giornalisti dell'Espresso (Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni erano stati assolti per insufficienza di prove) l'ha vinta in Corte d'Appello.

I giudici che per la seconda volta hanno preso in esame la querela presentata dal presidente dell'Immobiliare, ing. Eugenio Gualdi, hanno ritenuto i giornalisti — i quali avevano accusato la Società di aver ottenuto un trattamento di favore nell'attuazione del programma edilizio corresponsabili di diffamazione e li hanno condannati a 8 mesi di reclusione ed a 70 mila lire di multa ciascuno, senza condizionale e con il beneficio della non iscrizione nel casellario giudiziario.

Nel caso in cui i magistrati della Cassazione (gli avvocati Battaglia e Ozzo, difensori degli imputati, hanno presentato ricorso contro la sentenza) dovessero confermare la decisione della Corte d'Appello, tanto Arrigo Benedetti che Manlio Cancogni dovrebbero scontare la pena loro inflitta. I due giornalisti non hanno potuto fruire della condizionale perchè la multa loro inflitta (70 mila lire) tradotta in pena detentiva (400 lire equivalgono ad un giorno di reclusione) ed unita alla condanna a 3 mesi di reclusione, fa superare il limite di un anno entro il quale è possibile concedere la sospensione della sentenza.

Inoltre, Manlio Cancogni e Arrigo Benedetti, oltre alle spese del processo, dovranno risarcire il danno (il cui ammontare è da liquidarsi in separata sede) nei confronti della Società generale immobiliare costituitasi Parte Civile con l'assistenza dell'on. Filippo Ungaro.

La vertenza ebbe origine due anni or sono quando l'Espresso pubblicò un articolo di Manlio Cancogni sull'amministrazione comunale romana dal titolo «Dietro il sorriso di Rebecchini 400 miliardi». In esso, dopo una premessa per spiegare che l'Immobiliare aveva costituito taluna società a catena, si affermava: «Certo non è facile in Campidoglio resistere all'una potenza come la Immobiliare. I funzionari comunali, i tecnici, i membri della commissioni ricevono stipendi assai bassi».

In tribunale il dibattimento si prolungò per oltre venti udienze e vennero interrogati, oltre all'ex sindaco ing. Rebecchini, numerosi consiglieri comunali. Il P.M. dott. Corrias, chiese la condanna a 8 mesi di reclusione; ma i giudici furono di diverso avviso.

Questa sera la Corte d'Appello per decidere è rimasta in Camera di Consiglio per novanta minuti. Il P.M. dottor Baumgartner era stato del medesimo avviso dell'on. Filippo Ungaro, patrono di parte civile, nel sostenere la responsabilità dei due imputati ed aveva chiesto la loro condanna a 8 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa.

Morte per l'asiatica in Francia 14 mila persone in due mesi

Parigi, 23 dicembre.

(l. m.) L'ufficio nazionale di statistica rileva che nei mesi di ottobre e novembre scorsi 14 mila persone sono morte in Francia a causa dell'influenza asiatica o delle sue conseguenze; ed i medici dell'Istituto Pasteur affermano che il pericolo di una nuova epidemia non è ancora completamente allontanato.

Il vaccino contro l'influenza è però in vendita in tutte le farmacie e ognuno lo può acquistare, mentre in ottobre e in novembre soltanto gli ospedali ed i medici potevano procurarselo per i casi urgenti. Il vaccino, si precisa, viene somministrato con due iniezioni

L'Egitto ha celebrato l'anniversario della «vittoria» con una parata militare

Bimbi di dieci anni con elmetto e mitra sfilano davanti a Nasser a Porto Said

Vivente discorso antioccidentale del Presidente - Giovedì si apre al Cairo la conferenza afroasiatica: Nehru, Ciu En Lai e Soekarno non interverranno - Già arrivata la delegazione russa, un centinaio di persone

(Dal nostro inviato speciale)

Porto Said, 23 dicembre.

Con una parata militare a Porto Said, il presidente Nasser ha celebrato oggi il primo anniversario della «vittoria» egiziana dopo lo sbarco anglo-franco-israeliano dello scorso anno. Nonostante l'esaltazione di Porto Said, «città martire» e «culla della resistenza egiziana», Nasser non ha mai voluto prima d'ora a visitare la città, e non casualmente. Porto Said ha subito per la nazionalizzazione del Canale di Suez i danni più gravi, e non solo per i bombardamenti alleati.

Prima della nazionalizzazione, Porto Said era veramente una città internazionale, con grande movimento di forestieri che davano impulso al turismo e al commercio; dopo la nazionalizzazione l'antica clientela è sparita e la città appare come paralizzata, nonostante tutte le case e i palazzi danneggiati siano stati ricostruiti. Di qui un non celato risentimento contro la politica nazionalistica e panarabista di vedere l'esercito napoleonesco il centro di una resistenza che ebbe origini soltanto popolari. Per questa ragione Nasser ha preferito sempre rinunciare la sua visita alla città considerata non ancora interamente sottomessa al regime.

Porto Said ha ricevuto il presidente con entusiasmo, ben lontano tuttavia dal fanatismo del Cairo. La sua presenza a Porto Said aveva oggi uno scopo propagandistico di primissimo piano. Giovedì prossimo si aprirà al Cairo la conferenza afroasiatica. Molte delegazioni sono già arrivate in Egitto ed oggi hanno assistito a Porto Said alla parata militare. I cacciatorpedi «Mig» e i bombardieri a reazione «Ilyushin» hanno sorvolato a lungo i carri armati «Stalin» e i lanciarazzi «Katiuscia», che chiudevano la sfilata delle truppe armate di fucili e di mitra di marca russa e cecoslovacca. La delegazione sovietica, presente al gran completo, appariva soddisfatta; le altre delegazioni minori, venute da Ghana, dal Sudan, dall'Arabia Saudita osservavano silenziose.

Nasser ha voluto dare una dimostrazione di forza ai suoi ospiti che non sembrano più tanto docili alle sue iniziative politiche e gli hanno dato anzi una scacco proprio a proposito della conferenza afroasiatica. Inizialmente la convocazione doveva essere un rafforzamento delle posizioni stabilite a Bandung e una ripetizione dei principi anticolonialistici; ma durante le discussioni preliminari sorsero molte difficoltà, soltanto sei Stati come India, Marocco, Tunisia, Irak, Persia, videro nella conferenza del Cairo una mossa per ristabilire l'autorità di Nasser e una manovra russa tendente a formare, per mezzo dell'Egitto, un ampio schieramento afroasiatico in funzione anticoloniale.

L'idea di ripetere la conferenza di Bandung tramontò presto, perchè molti Paesi rifiutarono la loro adesione; gli organizzatori ripiegarono su una formula meno compromettente definendo il convegno del Cairo una conferenza dei popoli afroasiatici, non dei governi, ma nemmeno questa formula incontrò molte simpatie e parecchi Stati dichiararono che non sarebbero intervenuti. Gli organizzatori ricorsero allora a mezzi drastici, quasi ricattatori; per esempio, minacciarono di accogliere come delegazione ufficiale quella capeggiata da Ben Yussef, noto fuoruscito esule al Cairo, che Burghiba ha fatto condannare a morte. Gravi pressioni furono esercitate su altri Paesi afroasiatici, che temendo di rimanere isolati, si sono affrettati a nominare piccole delegazioni che però non impegnano le posizioni dei loro governi.

Così non verranno, come era stato annunciato inizialmente, Nehru e nemmeno Soekarno, impegnato nella grave situazione interna del suo paese; e non verrà Ciu En Lai, il primo ministro della Cina comunista, che avrebbe differito la sua venuta al Cairo al 15 gennaio prossimo, quando la conferenza sarà terminata da quattordici giorni. L'interesse della conferenza è limitato perciò agli atteggiamenti che assumeranno alcune delegazioni in confronto alla politica dei loro governi, ma è facile prevedere quali risultati essa raggiungerà, data la presenza di una cospicua delegazione russa, che si dice composta di oltre cento persone le quali occuperanno un buon terzo dei seggi disponibili alla Camera e ai Senati egiziani.

Certo, è impressionante vedere riunito tutto il color locale di infinite, pittoresche regioni; pare di assistere ad una grande kermesse feliciariana, coi costumi della Mongolia Esterna, della Manciuria, della Corea del Nord, dell'India, del Giappone, di Ghana, del Camerun, dei Fezzan. L'albergo «Semiramis», requisito per l'occasione dal governo egiziano, ospita tutte le delegazioni.

La manifestazione avrebbe oggi a Porto Said è probabilmente un anticipo di quanto sarà detto domani alla conferenza del Cairo: e cioè una netta presa di posizione contro l'Occidente. Dopo la parata militare e la distribuzione di medaglie ai combattenti della resistenza contro l'invasione anglo-franco-israeliana, sono sfilati cinque bimbi sui dieci anni, con in testa elmetti portati via ai soldati inglesi o armati di mitraglie «mitra» più lunghi di loro.

Nel tardo pomeriggio, Nasser ha pronunciato un discorso nello stadio di Porto Said gremito in ogni ordine di posti. Egli si è scagliato contro i piani occidentali miranti a dotare la Turchia di basi per missili — «poi il considerarne una minaccia contro il nostro Paese» —, ha auspicato il disarmo mondiale e la concessione del diritto di autodeterminazione a tutti i popoli d'Africa e d'Asia ancora soggetti al colonialismo. Nasser ha rivelato inoltre che è stato scoperto recentemente un «complotto» imperialistico destinato a rovesciare il regime. La congiura è stata stroncata sul nascere, ha detto il presidente, grazie al coraggio e alla lealtà di un ufficiale, il tenente Issameddin Khalifi, che riuscì ad entrare in contatto coi cospiratori fingendosi loro complice. Khalifi fu «comperato» con 12.000 lire egiziane (circa 120 milioni di lire italiane), che egli si affrettò a consegnare al governo rivelando il complotto. A capo della cospirazione era l'ex ministro degli Interni Mortada el Maraghi, che vive nel Libano, appoggiato da componenti della famiglia di Farouk.

Rivocato l'attacco a Porto Said, Nasser ha trascinato sugli anglo-francesi e ha scatenato un'ovazione interminabile quando ha attribuito alla popolazione il merito di aver difeso validamente le città dalla «furia» degli aggressori. Ha commentato brevemente anche la conferenza della NATO di Parigi, criticando i piani occidentali per l'installazione di una rete di basi per missili in Europa.

Francesco Rosso

Assegnati i premi della notte di Natale

Fra i premiati una bambina che assiste da anni una cieca che abita a San Salvatore Monferrato

Milano, 23 dicembre.

Il Premio della Notte di Natale è stato assegnato oggi per la ventiduesima volta dal 1934. La somma messa a disposizione dal fondatore del Premio, cavaliere del lavoro Angelo Motta e da altri, ammontava a L. 2.100.000.

Prima di assegnare i premi, il comitato presieduto da Michele Saponaro ha deciso di conferire il «cuor d'oro» al pittore Aldo Carpi, nato a Milano nel 1886, professore e poi direttore, fino a poco tempo fa, dell'Accademia di Brera.

Il premio della notte di Natale (Stella della bontà e sedicimila lire) è stato assegnato a Teresa Dal Lago di Enna Tarcisolvicino (Vicenza). «Benchè colpita, bambina, da paralisi alle gambe e al tronco, — dice la motivazione — si faceva maestra di poveri compagni analfabeti. A 16 anni perdeva anche l'uso della parola; non però la volontà e la capacità di operare per il bene altrui. Aureolata dal fascino della sua bontà fatta più grande dalla sua immensa miscredenza, a gesti e per iscritto continuava ad essere la consolatrice e la confortatrice di anime dubbiose ed angustiate; a promuovere e incoraggiare ogni opera pia e di bene e di fede del suo paese. L'unico organo mobile del suo corpo sono le mani; con queste la Dal Lago, era quasi cinquantenne, lavora anche a trine e ricami da offrire a feste benefiche, a giovani spose».

Altre otto stelle della bontà, accompagnate da un assegno di lire 200.000, sono state assegnate ad Andrea Azzena di Roma, Rafaela Casagrande di Verona, Antonio e Michele Esposito di San Severo (Foggia), Gino Migliore Catrangolo di Rutino (Salerno), Anna Rosa Tisi di Cologne ai Serio (Bergamo), Antonietta Trevisan di Rosignano Monferrato (Alessandria), Laudonia Venuti di Cavazzana Polesine (Rovigo), Vittoria Zenoni di Milano, Pinuccia Manenti, cieca, sorda e muta dalla primissima infanzia.

La bambina di Rosignano Monferrato insegna da anni ad una ragazza cieca quanto lei impara a scuola e l'accompagna a passeggio ogni giorno.

Detenuti offrono per Natale i loro risparmi a orfani negri

New York, 23 dicembre.

I detenuti del penitenziario di Jefferson City, nel Missouri, hanno chiesto al loro guardiano E. V. Nash di recarsi a consegnare doni di Natale per un valore totale di 1273 dollari, pari a circa 80 mila lire, frutto dei loro guadagni lavorando in carcere, per regalarli ai bambini negri rimasti senza tetto a causa dei recenti uragani che hanno colpito la regione.

La Messa natalizia del Papa radiotrasmessa a mezzanotte

Roma, 23 dicembre.

La Messa che il Sommo Pontefice celebrerà alla mezzanotte di Natale nella sua Cappella privata, sarà radiotrasmessa dalla Radio vaticana, con bravi annunci, e accompagnata da tre scelti brani di musica sacra.

La stazione Radio vaticana inizierà la trasmissione alle ore 23,57 di domani notte, martedì, in collegamento con la radio italiana e con quelle estere.

Poco prima, alle 23,30, nel corso di un programma radiofonico dal titolo: E' una stella la si accese in Oriente, realizzato dalla radio italiana in collaborazione con le principali radio europee ed extraeuropee, Pio XII impartirà la apostolica benedizione. Nel corso del programma, bambini francesi, tedeschi, inglesi, belgi, spagnoli, austriaci, americani ed italiani reciteranno il Pater noster nella loro lingua e canteranno canzoni natalizie.

E' morto il finanziere Castiglioni che vinse una causa contro Tito

Fu tra i primi costruttori di aerei - Le sue sigle, «C.C.», dominarono per 40 anni le banche e le industrie di tutto il mondo - Si è spento a Roma quasi ottantenne

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 dicembre.

E' morto a Roma il 18 dicembre all'età di 79 anni il famoso finanziere Camillo Castiglioni. La sua morte è stata annunciata dai parenti dopo le esequie. Da tempo il finanziere si trovava in cattive condizioni di salute, e complicazioni bronco-polmonari hanno reso fatale il corso della malattia.

Con il finanziere triestino scompare una delle più potenti figure del mondo finanziario europeo dei primi quarant'anni del secolo. La sua personalità era tale che la semplice sigla «C. C.», corrispondente alle iniziali del suo nome, dominò la grande banca, la grande industria, i più solidi consigli di amministrazione dell'Europa centro-danubiana. Amico del finanziere Toeplitz, e suo socio d'affari, Camillo Castiglioni fu tra i primi costruttori di aeroplani in Europa, fu proprietario della fabbrica tedesca «B.M.W.» che poi cedette allo Stato tedesco poco dopo l'avvento di Hitler al potere. Lo stesso Goering, che divenne Maresciallo dell'Aria in regime nazista, fu tra i suoi dipendenti. Il costruttore di aeroplani Heinckel, anch'esso creatura di Castiglioni, ha narrato in un libro edito alcuni anni fa in Germania la stupefacente personalità dell'uomo che nel 1922 aveva una fortuna di oltre venti milioni di sterline e che era morto «lasciandosi andare» a Roma.

Il nome di Camillo Castiglioni ritornò all'onore della cronaca alcuni anni fa allorchè il finanziere intentò vittoriosamente causa alla Re-

Camillo Castiglioni

pubblica popolare federativa jugoslava chiamando lo stesso maresciallo Tito a rispondere di una provvigione che il Governo di Belgrado si era impegnato a versare al Castiglioni ove questi fosse riuscito a far ottenere alla Jugoslavia, nei difficili anni che seguirono la sua estromissione dal Cominform, un prestito in dollari dalla «Import-Export Bank». Mercè l'influenza di Castiglioni, che riuscì a vincere le esitazioni del Governo degli Stati Uniti, il prestito fu concesso per un ammontare di quaranta milioni di dollari.

Da quel momento la Jugoslavia entrò a far parte del sistema di aiuti predisposto dall'America verso i Paesi europei. La causa Castiglioni-Stato jugoslavo vertava appunto sulla inadempienza delle autorità belgradesi agli impegni assunti. Vinta la causa e passata la sentenza in giudicato, il finanziere ottenne dal Tribunale di Milano il pignoramento degli stabili appartenenti allo Stato jugoslavo in Italia tra cui la sede del Consolato in via Pirandello a Milano. Per sopraggiunte complicazioni politiche, essendo ancora aperta la questione di Trieste, la vicenda giudiziaria si trascinò a lungo. Finalmente il Tesoro italiano si decise a pagare il finanziere stornando la somma di alcune centinaia di milioni sul fondo riparazioni dell'Italia alla Jugoslavia.

Fu questa l'ultima vittoria di Camillo Castiglioni, l'uomo che aveva dato vita a mille intraprese, che aveva creato e visto dissolvere fortune; che nel periodo austro-ungarico aveva in Austria una potenza quasi sovrana; che aveva donato, nel periodo del suo maggiore splendore, il Mozarteum alla città di Salisburgo dove esiste tuttora una «Sala Castiglioni».

Triestino di nascita, Castiglioni aveva sempre dimostrato un affetto attaccamento all'Italia; tuttavia la sua maggior fama e popolarità, ancor oggi, erano prevalentemente nell'arco che va dal Reno al Danubio. All'epoca dei suoi maggiori successi, Camillo Castiglioni si spostava da un capo all'altro d'Europa su una carrozza ferroviaria speciale, fornita di ogni comodità, recante il famoso contrassegno «C. C.» e che veniva agganciata ai grandi espressi internazionali.

d. m.

Infruttuose nel Cuneese le trivellazioni del suolo

Cuneo, 23 dicembre.

Sono terminati i lavori di perforazione del suolo iniziati il 5 settembre dall'AGIP-Mineraria, in località Campo Brandona nel comune di Ruffia, nella zona di Savigliano: le trivellazioni non hanno dato risultati positivi.

La perforazione ha raggiunto una notevole profondità. Si ignorano se gli scandagli continueranno in tale località oppure se verranno iniziati in zona limitrofa.

Quattro ciclisti travolti da un'auto per una vettura che non abbassa i fari

Un morto e tre feriti gravi - Tra le vittime due fratelli gemelli - Il guidatore di un automezzo, sopraggiunto, si è rifiutato di prestare soccorso

Biella, 23 dicembre.

Quattro giovani di Salussola in corsa in bicicletta sono stati investiti da una 1200 che viaggiava nella stessa direzione. Uno di essi, l'operaio Giuseppe Parise, di 27 anni, è morto dopo alcune ore in seguito alle lesioni riportate nel pauroso incidente. Gli altri tre sono Antonio Stecca, di 21 anno, e i fratelli gemelli Pier Angelo e Teresio Lacchia, che hanno compiuto 24 anni ieri l'altro; tutti hanno riportato gravi ferite e sono stati ricoverati all'ospedale della nostra città.

La sciagura, avvenuta all'una circa sulla statale 143 in località Cascina Salone nei pressi di Cavaglià, è stata causata, come hanno accertato i carabinieri, da un altro automobilista che viaggiava in direzione contraria e che non aveva spento i fari abbaglianti al momento dell'incrocio con la macchina investitrice. Quest'ultima era guidata dall'autotrasportatore Ugo Fila, di 46 anni, residente a Pralungo, che tornava da Torino con tre clienti. Egli ha dichiarato che dopo avere invitato invano l'altro guidatore a ridurre la intensità luminosa dei fari, si era spostato sul ciglio destro diminuendo la velocità. Completamente accecato, non ha potuto accorgersi dei quattro ciclisti che lo precedevano in fila indiana.

Le dichiarazioni del Fila sono state confermate dai tre clienti, Ernesto Bassa, Battista Mosca e Pietro Canova. All'improvviso l'autista udì un gran colpo seguito da urla di dolore: istintivamente sterzò a sinistra e bloccò i freni. Agli occhi del Fila e dei tre passeggeri scesi dall'auto si presentava uno spettacolo raccapricciante: quattro ciclisti giacevano sull'asfalto e uno degli investiti, lo Stecca, era rimasto con le gambe incastrate tra i ferri contorti della bicicletta, agganciata al paraurti posteriore della macchina. Veniva fermata una prima auto, ma il guidatore si rifiutava di caricare i feriti e ripartiva a tutta velocità. Sopraggiungevano altre due macchine e finalmente i quattro sfortunati giovani potevano essere condotti a Biella.

Il Parise, che presentava solo una ferita superficiale al capo, avrebbe voluto far subito ritorno a casa, ma un medico giunto casualmente sul luogo dell'incidente comprendeva che aveva riportato lesioni interne e lo convinceva a lasciarsi condurre all'ospedale. Ben presto le condizioni del Parise si aggravavano e il giovane è deceduto alle 0,15 dopo qualche ora di agonia.

Pier Angelo e Teresio Lacchia hanno riportato rispettivamente la sospetta frattura del cranio e la frattura d'una clavicola, mentre allo Stecca i medici hanno riscontrato profonde ferite al volto e al capo.

voce e musica...

una buona notizia per gli amanti del buon di prova!

L'alloparlante elittico, adottato in tutte le radio CGE, ha reso perfetta la riproduzione delle voci e della musica. Suoni nitidi, perciò, e naturali nel timbro e nel tono. Tutte le radio CGE, grandi e piccole, ricevono in modulazione di frequenza, cioè senza disturbi, e sono munite di antenna incorporata.

7 valvole
Gruppo video
Onde medie
corte
cortissime
e MF
Altoparl. fuso
Fonovaligia
prezzo L. 42.000

CGE televisione

Sciatica

Una specialità medicinale indicata per la cura della sciatica è la Pomata rivulsiva Thermogene da applicare con frizioni sulla parte dolente.

THERMOGÈNE

I principi attivi della Pomata Thermogène decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori.

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'attento esame del Foreign Office

Freddezza del governo inglese verso i "sette punti,, di Kruscev

La stampa liberale sostiene che Londra e Washington dovrebbero rispondere con nuove iniziative

(Nostro servizio particolare)
Londra, 23 dicembre.

Il «piano per la pace» enunciato da Kruscev e approvato dal Soviet Supremo è stato discusso, oggi pomeriggio, dal governo britannico nell'ultima riunione che precede la vacanza natalizia. Nei prossimi giorni, per quanto lo permetteranno le feste, continueranno le consultazioni, già iniziatesi ieri, fra il governo britannico e i suoi alleati della NATO, e, se tutto andrà bene, la risposta britannica verrà resa nota a Mosca entro il prossimo gennaio, assieme a quelle di altri Paesi occidentali che hanno ricevuto messaggi da Bulganin negli ultimi tempi.

Il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha dichiarato questa sera nel corso di una intervista alla televisione che la Gran Bretagna non perde alcuna occasione per giungere a qualche accordo con l'Unione Sovietica. Circa le ultime proposte di pace sovietiche, il ministro ha affermato che è più importante studiare il loro valore che fare ipotesi sui motivi che le hanno provocate.

I punti della risoluzione sovietica — ha detto Selwyn Lloyd — comprendono offerte già fatte, ma tuttavia debbono essere attentamente considerate. «Vogliamo pace e sicurezza — ha detto il ministro —. Il problema è come giungervi. Preferiremmo avere una pace basata sulla buona fede, ma non è possibile perché non vi è alcuna fiducia tra le nazioni».

A Londra ci si rende conto che l'insistenza e la celerità con cui i russi continuano a lanciare proposte e a sollecitare colloqui hanno anche uno scopo propagandistico, e nei limiti del possibile si vorrebbe disperdere l'impressione che gli anglo-americani pecchino di «cattiva volontà».

Tutti i portavoce ufficiali hanno mantenuto anche oggi un ermetico silenzio, su come rispondere alla iniziative sovietiche, ma vari giornali (fra cui gli autorevoli *Times* e *Daily Telegraph*) affermano di attendere egualmente le prime reazioni del Foreign Office al piano di Kruscev. Queste reazioni sembrano essere in gran parte negative; non uno dei sette punti enunciati da Mosca sarebbe considerato accettabile e costruttivo. Avverso pare essere inoltre l'atteggiamento ufficiale verso la proposta per un convegno al massimo livello, cioè dei Capi di Governo. Sia Londra che Washington riterrebbero che le probabilità d'intesa sarebbero accresciute da un incontro dei ministri degli Esteri, col compito di sondare il terreno e determinare su quali vertenze esista una qualsiasi possibilità d'accordo.

Il *Daily Telegraph* — il giornale forse più vicino al governo — elenca con chiarezza quelle che sarebbero le principali obiezioni della diplomazia atlantica ai sette punti sovietici. Il primo punto — invocante una rinuncia all'uso delle armi nucleari — priverebbe le democrazie della loro unica possibilità sicura di rispondere ad un'aggressione. Il secondo punto — per una sospensione immediata dei collaudi nucleari — non contempla alcun metodo di controllo. Il terzo — cioè il progetto per la creazione di una «zona libera» nel cuore dell'Europa, non verrebbero piazzate armi nucleari — non ha suscitato qui molto entusiasmo, perché si pensa (scrive il *Telegraph*) che «una Germania neutrale e non sottoposta a controlli costituirebbe un pericolo per la stabilità europea».

Sul punto quarto — per una riduzione degli armamenti — una «certa misura d'accordo» era già stata raggiunta nelle trattative londinesi sul disarmo. Per quanto riguarda la proposta per un patto di non aggressione tra la NATO e la alleanza sovietica di Varsavia, il Foreign Office avrebbe richiamato l'attenzione sulla natura puramente difensiva della Comunità atlantica. Infine, sul problema del Medio Oriente, si osserva che un'intesa con i russi secondo i termini formulati da Mosca spalancherebbe le porte ad una più attiva ingerenza di Mosca in quella regione.

A questa cautela del Governo e della diplomazia fa contrasto il vivace atteggiamento di parte dei giornali, soprattutto quelli liberali. Un certo settore della stampa sostiene che, se le proposte sovietiche non sono considerate accettabili, spetta a Londra e a Washington lisarne senza indugio delle altre, mostrare che l'Occidente non è abbarbicato per interesse, come sostiene Kruscev, alla guerra fredda.

Il *Manchester Guardian* (il massimo organo liberale) sostiene che gli alleati dovrebbero dichiararsi pronti a rinunciare alle armi nucleari, sempre che non siano aggrediti per primi, e a sospendere le prove atomiche, appena escogitato un sistema di controllo. Dovrebbero accettare infine la proposta per la «denuclearizzazione» (è il nuovo termine) della Germania, della Polonia e della Cecoslovacchia «perché non ne conseguirebbe per l'Occidente alcuno svantaggio militare».

m. c.

Tupini si è dimesso da sindaco di Roma?

Roma, 23 dicembre.

Secondo alcune voci negli ambienti del Comune, il senatore Tupini si sarebbe di fatto già dimesso dalla carica di Sindaco di Roma e da venerdì 27 corrente renderebbe operante questa sua iniziativa rendendo di pubblica ragione il suo gesto e passando le consegne al consigliere delegato avv. Urbano Cioccetti.

Il Consiglio comunale di Roma, nella prima riunione del nuovo anno, dovrà quindi procedere all'elezione del Sindaco che, con molta probabilità, sarà lo stesso avv. Cioccetti, in quanto è il candidato dell'attuale maggioranza comunale.

Elisabetta va in vacanza

La regina Elisabetta ha lasciato Londra per Sandringham, dove trascorrerà il Natale con tutta la famiglia. Ecco la sovrana alla King's Cross Station con la figlia Anne (Tel.)

Volerà a 3500 Km. all'ora

Costruito in America un «bombardiere chimico»

Washington, 23 dicembre.

Il Comando delle Forze aeree degli Stati Uniti ha commissionato alla «North American Aviation Inc.» la costruzione di un prototipo dell'aereo «WS-110 A» chiamato «bombardiere chimico» in considerazione dell'insolito carburante usato per il suo apparato motore. L'aereo dovrebbe superare la velocità di 3680 chilometri orari e volare ad una quota di oltre trentamila metri.

Il «WS-110 A» è un bombardiere della categoria intercontinentale, capace di agganciare un ordigno nucleare in qualsiasi località della Terra. Esso sostituirà il più potente bombardiere attualmente a disposizione delle Forze aeree americane, ossia il «B-52». Si tratta di un aereo che gli Stati Uniti metteranno in linea in un prossimo futuro, nel caso che i missili non abbiano ancora raggiunto una perfezione tale da rendere inutile l'impiego dell'aviazione strategica.

Willard Libby, membro della Commissione americana per l'energia atomica, ha dichiarato oggi ai giornalisti che Stati Uniti e Unione Sovietica hanno deciso di procedere allo scambio di campioni di residui radio-attivi, prelevati nei rispettivi territori, e particolarmente di «stronzio 90», per stabilire gli effetti che la caduta di questi residui ha sull'organismo umano. Gli Stati Uniti hanno già fatto pervenire ai russi cinque di tali campioni ed attendono che l'Unione Sovietica faccia altrettanto.

Ucciso dalle percosse di sconosciuti in un porto di mare?

Misteriosa morte in Francia dello scrittore inglese Black Osborne

Trovato cadavere nella camera d'albergo - La vittima aveva 54 anni ed era un ex-ufficiale di marina

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 dicembre.

Un ex-ufficiale della Marina britannica, George Black Osborne, di 54 anni, diventato romanziere alla fine della guerra, è morto nella cittadina di Le Palais, capoluogo dell'isola di Belle Isle, in circostanze che hanno indotto il medico a rifiutare il permesso di sepoltura. L'ex-ufficiale era giunto a Le Palais sabato mattina dalla Costa Azzurra dove si era trovato in compagnia del dottor Patrick Hitchell-Watt, medico della Corte d'Inghilterra. Quest'ultimo, richiamato d'urgenza a Londra quindici giorni fa per curare il principino Carlo, era partito in aereo per le capitale britannica, pregando l'amico di riportargli nel porto londinese il suo bellissimo yacht «Sea lass» a due motori.

Arrivando sabato mattina a Le Palais l'ex-ufficiale era stanchissimo, essendo rimasto personalmente al timone quasi senza interruzione due giorni e due notti, a causa del maltempo, ed aveva dichiarato al proprietario dell'albergo di volersi fermare almeno tre giorni per riposare. Sabato sera, non vedendo il cliente in sala da pranzo, l'albergatore andò a chiedergli se voleva cenare in camera, ma bussò invano all'uscio. Allora aprì la porta col grimaldello e trovò l'Osborne disteso sul letto, senza vita. Poco dopo, il medico constatava il decesso dell'inglese.

La causa della morte potrebbe essere una congestione o una embolia, ma ciò non sarebbe assolutamente sicuro, ed il medico rifiutava quindi il permesso di sepoltura e segnalava il caso alla polizia.

Tre gendarmi vigilano attualmente alla porta della camera, mentre sono in corso speciali indagini. Si tratta, soprattutto, di stabilire se la morte sia in relazione con l'aggressione di cui l'ex-ufficiale sarebbe stato vittima durante lo scalo a Bordeaux. Secondo certe confidenze, fatte dallo stesso ex-ufficiale a gente dell'albergo, alcuni sconosciuti da lui incontrati nel porto lo avrebbero colpito al capo con estrema violenza.

l. m.

Aumentati in Francia i prezzi delle automobili

Parigi, 23 dicembre.

(*l. m.*) La «Renault» annuncia da oggi l'aumento dal 4 al 5 per cento delle sue automobili: la «Citroën» farà lo stesso da domani. La «Panhard» e la «Peugeot» applicheranno l'aumento dal 1° gennaio, mentre la «Simca» non ha ancora fatto conoscere le sue decisioni.

Gli aumenti sono autorizzati dal recente decreto sui prezzi in conseguenza del rialzo delle materie prime. Stasera, parlando alla radio, il ministro delle Finanze Pflimlin ha dichiarato che col 1° gennaio tutti i prezzi saranno «rimessi in ordine», nel senso che quelli che erano artificiali, perché fruivano di una sovvenzione statale, saranno soppressi tutti, data la soppressione della sovvenzione, da prezzi che rispondano «al valore effettivo della merce e dei servizi».

Uno sforzo sarà fatto contemporaneamente per mantenere entro certi limiti i prezzi dei prodotti alimentari, e a tale scopo la Francia importerà per 4 miliardi di franchi di uova, oltre a quantità notevoli di vino, legumi, frutta e carne. Istruzioni severissime sono state date, inoltre, ai prefetti affinché applichino con energia i pieni poteri di cui il governo dispone per combattere la speculazione.

Ciononostante è opinione generale che i prezzi in Francia continueranno a salire, conseguenza inevitabile del rialzo dei salari, delle ferrovie e di numerosi altri prodotti previsto con i primi del 1958.

«Stato di guerra» in Indonesia

Organizzato dai separatisti l'attentato contro Soekarno

Giakarta, 23 dicembre.

Il Parlamento indonesiano ha approvato oggi un nuovo decreto presidenziale che istituisce lo «stato di guerra». Esso sostituisce un decreto precedente, il quale — ha affermato il Primo ministro Giuanda — conteneva «elementi pericolosi». I massimi poteri — secondo l'ultimo decreto — risiedono ora nelle mani dei Capi di Stato maggiore delle forze armate e del Gabinetto.

Il partito Masjumi si è astenuto dalla votazione. Esso aveva chiesto che il voto fosse preceduto da un più ampio dibattito, mentre il Primo ministro aveva sottolineato la necessità di approvare rapidamente il decreto, sottolineando che esso è urgente e necessario, poiché il Governo ha le prove che il Paese è sotto la minaccia di violazioni della legalità.

Il maggiore Marsudi, comandante della guarnigione di Giakarta, ha dichiarato che il recente attentato contro il presidente Soekarno «non può dissociarsi dai movimenti separatisti sorti nelle regioni periferiche del Paese». Marsudi ha aggiunto che a Giakarta esiste attualmente «una situazione critica» caratterizzata dalla sempre più intensa attività di «elementi sovversivi».

Lo scombero degli elandesi continua. Quelli che lavorano presso le ditte delle quali il Governo di Giakarta ha assunto il controllo devono continuare ad assicurare il funzionamento delle aziende. Un ordine preciso in questo senso è stato impartito oggi ai dirigenti olandesi dalle autorità militari indonesiane.

L'Olanda ha protestato alle Nazioni Unite per l'«attività e le azioni» del Governo indonesiano ai danni dei cittadini e degli interessi olandesi in queste ultime settimane.

Bimba italiana rapita dai nonni belgi in Francia

Il padre della piccola rimasto vedovo si è spassato di nuovo - Fuggiti oltre frontiera con la bambina

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 dicembre.

(*l. m.*) I nonni belgi di una bambina italiana hanno rapito la bimba al padre, Daniele Mulas, di 34 anni, residente in Francia, minacciandolo con una rivoltella, e sono riusciti a varcare la frontiera. Il Mulas, che da molto tempo lavora a Raismes, perdeva anni fa la moglie; alcuni mesi or sono si risposò, affidando poi la figlia Margaret, di 7 anni, ai nonni materni, tali Dumont. Dopo poche settimane, però, i nonni rimandarono la bambina al padre, ma poi si pentirono e la richiesero nuovamente, ottenendo un rifiuto. Fu allora che decisero di rapirla.

Il colpo venne preparato dal nonno e dalla zia della bambina: il primo doveva sparare un colpo di rivoltella per impaurire il Mulas; se non vi fosse riuscito, la seconda gli doveva gettare negli occhi una manciata di pepe. Il Dumont fissò quindi un appuntamento all'ex-genero e alla nipotina, col pretesto degli auguri di Natale, in un luogo vicino alla linea di frontiera, ed il piano venne messo in esecuzione.

Bastò tuttavia il colpo di rivoltella ad impressionare il Mulas, e prima che l'italiano potesse rendersi conto di ciò che accadeva il nonno prendeva per mano la nipotina e con lei varcava il confine.

E' morta in Virginia una donna di 110 anni

Charleston, 23 dicembre.

All'età di 110 anni è morta Sarah Paul, considerata la donna più vecchia della Virginia. Ella ha avuto 68 discendenti tra figli e nipoti. Il marito, James, è morto nel 1951 all'età di 105 anni.

Dichiarazioni di Makarios di ritorno da New York

Roma, 23 dicembre.

L'arcivescovo Makarios di Cipro, è transitato questo pomeriggio dall'aeroporto di Ciampino proveniente da New York, diretto ad Atene. Egli ha trascorso tre mesi negli Stati Uniti, assistendo ai lavori della Assemblea Generale della Organizzazione delle Nazioni Unite.

Durante la sosta all'aerostazione est egli si è intrattenuto con l'Ambasciatore di Grecia in Italia, Cleos Syndicas, e con altri funzionari della stessa ambasciata. Quindi ha fatto la seguente dichiarazione: «Benché all'Assemblea Generale dell'O.N.U. non abbiamo avuto i due terzi che sono richiesti per l'accoglimento dei ricorsi, ciò non significa che la semplice maggioranza ottenuta non sia stata una grande vittoria morale in favore del diritto di autodeterminazione dei popoli. Il popolo cipriota continuerà nel suo sforzo fino a quando non avrà ottenuto la sua autodeterminazione. Lo spirito di oggi è contrario al colonialismo, che appartiene ad un'epoca ormai sorpassata. Non so naturalmente cosa pensi il governo inglese; ma so che il popolo cipriota è deciso a porre termine al regime coloniale. In questo nostro sforzo siamo certo che avremo l'appoggio di tutti gli uomini liberi».

L'arcivescovo Makarios è quindi ripartito per Atene con un quadrimotore ellenico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Favorì la fuga del Cardinale

Processo a porte chiuse al segretario di Mindszenty

Vienna, 23 dicembre.

(*p. b.*) - Per la prima volta dall'inizio dei processi in corso a Budapest contro 15 sacerdoti e studenti di seminari cattolici, il principale imputato — monsignor Egon Turcsanyi, segretario del cardinale Mindszenty — è apparso oggi in aula con le manette ai polsi. Monsignor Turcsanyi appariva assai più vecchio dei suoi 65 anni ed aveva la barba lunga di tre giorni.

Le accuse contro il segretario del Primate d'Ungheria sono di aver favorito la fuga del cardinale nella sede della Legazione americana (dove Mindszenty si trova tuttora), di aver partecipato a manifestazioni di propaganda controrivoluzionaria, e infine di avere, negli ultimi giorni dell'insurrezione, allontanato dal loro posto sacerdoti che si erano dichiarati fedeli al regime comunista.

Durante l'interrogatorio di mons. Turcsanyi, il pubblico e i giornalisti non sono stati ammessi nell'aula. Il processo si concluderà verso i primi del prossimo gennaio.

Intanto la Procura di Stato, secondo quanto si apprende sempre da Budapest, sta concludendo l'istruttoria a carico del generale Pal Maleter, ministro della Difesa nel Governo di Imre Nagy, che fu tra i capi principali della rivolta. Il processo dovrebbe svolgersi fra la fine di gennaio e i primi di febbraio. Come hanno dichiarato ieri rappresentanti della magistratura, tutti coloro che si sono resi colpevoli di aver partecipato all'insurrezione saranno giudicati dai tribunali; quindi si avranno in Ungheria processi a getto continuo che non potranno esaurirsi in meno di due anni.

In Austria nei campi-profughi si trovano ancora circa 19 mila ungheresi; 7 mila a Vienna. Il ministro dell'Interno Helmer si è recato a visitare tra ieri e oggi questi campi, ed a portare ai profughi gli auguri natalizi del Governo. Sono stati distribuiti pacchi viveri ed effetti di vestiario.

Due sacerdoti cattolici arrestati a Berlino-Est

Berlino, 23 dicembre.

Due sacerdoti cattolici — Harald Ludewig, della parrocchia di Widelah nella Germania Occidentale, e Alfonso Gessinger, gesuita brasiliano — sono stati arrestati oggi dalla polizia di Berlino Est, essendo entrati nel territorio della Germania Orientale.

I patrioti condannati a morte

L'Ungheria respinge all'ONU gli appelli alla clemenza

New York, 23 dicembre.

I rappresentanti del governo di Budapest hanno respinto oggi all'ONU l'appello alla clemenza dello speciale comitato delle Nazioni Unite per i combattenti della rivolta condannati a morte dai Tribunali speciali.

Peter Mod, delegato permanente del regime di Budapest alle Nazioni Unite, ha rifiutato di ricevere la lettera del Comitato con l'invito ad una cessazione dei massacro di patrioti, perché tale Comitato «non è stato riconosciuto dal governo ungherese ed è stato costituito in violazione di quanto dispone la Carta delle Nazioni Unite».

L'appello era stato redatto dal diplomatico danese Aising Andersen.

Un cadetto uccide la fidanzata e il suo amante, poi si sopprime

Per compiere il delitto, il giovane si è nascosto dentro l'auto del rivale - La fulminea tragedia durante una gita

(Nostro servizio particolare)
Londra, 23 dicembre.

Tre persone sono morte in una tragedia d'amore avvenuta ieri a Glasgow. Un cadetto dell'Accademia militare ha ucciso la fidanzata e l'uomo di cui ella era divenuta l'amante; poi, con una pistolettata alla testa, si è tolta la vita. James Wands e Joyce Melkle — entrambi diciottenni — erano fidanzati da un anno e si sarebbero dovuti sposare subito dopo la nomina del cadetto a sottotenente; frattanto la ragazza aveva accettato un impiego negli uffici della televisione scozzese. Qui ella aveva conosciuto John Halley, un importante funzionario sui 30 anni, separato dalla moglie; affascinata dalla sua posizione, la giovane ne divenne l'amante.

Il cadetto si accorse subito della tresca. Dapprima tentò di convincere la ragazza ad abbandonare Halley; ma quando si rese conto che ella rimaneva sorda alle sue disperate preghiere cominciò a formulare cupi progetti di vendetta. Ieri, infine, decise che era giunto il momento di dare sfogo al suo odio.

Sapeva che dopo cena Halley avrebbe portato Joyce in macchina. Si armò dunque di pistola e si nascose sotto il sedile posteriore dell'auto che Halley aveva lasciata aperta in un parcheggio; salirono i due amanti; dopo un breve giro la macchina si fermò in una strada deserta. Il cadetto scelse questo momento per la sua vendetta. Estrasse la pistola e uccise prima l'uomo, poi la ragazza, entrambi con un colpo attraverso il cervello; poi si stese sul sedile, puntò l'arma alla tempia e si tolse la vita.

m. c.

L'attrice Rita Hayworth si sposa per la quinta volta

Hollywood, 23 dicembre.

Rita Hayworth ha annunciato oggi che sposerà prossimamente il produttore James Hill.

Le nozze, a detta dell'attrice, saranno celebrate appena ella avrà terminato di girare il film «Tavole separate», entro il prossimo gennaio.

Rita Hayworth compirà tra poco i 40 anni ed è al suo quinto matrimonio. I precedenti mariti sono stati: Edward Judson (1937); Orson Welles (1944); Ali Kan (1949); Dick Hajmes (1953).

Critiche in Inghilterra all'autostrada di Venezia

Londra, 23 dicembre.

Il «Daily Telegraph» critica aspramente il progetto di costruire a Venezia tre nuovi ponti e un'autostrada che dovrebbe collegare la città con la terra ferma. In un articolo di fondo, il giornale sostiene che «il sacrificio al unisce all'oltraggio».

«E' facile prevedere — prosegue il giornale — che i pianificatori di Venezia stanno attirandosi un diluvio di proteste dai quattro angoli del mondo. Ma troppe persone amano Venezia. Per niente scoraggiate dal fatto che nella città si praticano i prezzi più alti d'Italia, esse continuano a farsi avanti in un numero che ingorga sempre di più i canali, le strade e... il ponte che unisce la città alla terra ferma.

«Se ciò non piacciono le proposte per alleggerire questa situazione, hanno un rimedio: starsene alla larga. Ma pochi, anche fra i più arrabbiati lo faranno. La nuova autostrada rigurgiterà di turisti e, non c'è dubbio, in testa vi saranno molte auto con la targa G.B.».

Nessuna speranza pei marinai della nave scozzese «Narva»

Londra, 23 dicembre.

Aerei e navi di tre Paesi hanno interrotto le ricerche dell'equipaggio della nave scozzese «Narva» di 1991 tonnellate, misteriosamente affondata ieri nel Mare del Nord mentre accorreva in aiuto di un peschereccio inglese che aveva lanciato un «SOS». Sembrano ormai perdute tutte le speranze di ritrovare in vita qualche superstite fra i 37 uomini dell'equipaggio.

Gli apparecchi da ricognizione inglesi, norvegesi e danesi che hanno perlustrato la zona per molte miglia, intorno al punto dove la «Narva» si è inabissata, non sono riusciti a vedere che una grande macchia d'olio e alcuni frammenti di legno.

La regina Elisabetta ha inviato stasera un messaggio di condoglianze alle famiglie dei marinai dispersi.

Serenamente, munito dei Conforti religiosi, dopo breve malattia, a nel ricordo del suo Monferrato, il 20 dicembre è mancato a Torino

Leone Giuseppe Bruno
di anni 78
Alpino del Terzo
Croce al merito di Guerra

Lo annunciano angosciati, a funerali avvenuti, il figlio comm. dott. Ermando con la moglie Magda Baresi e figli Enzo e Laura; la figlia Cornelia con il marito rag. Giuseppe Mazzucco e figlia Maria Celeste; il fratello Luigi e famiglia; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

La cara salma è stata tumulata in Oddalenge Piccolo nella tomba di famiglia.

Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Pepino che l'ha affettuosamente curato ed assistito.

La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che si sono uniti al grande dolore, particolarmente all'affezionata Irma Pianzano.

Torino, via Principi d'Acaja 20.

Si associano al dolore dei dott. Ermando Bruno le famiglie:
Giuseppe Baresi
Luigi Bianco
Aldo Cerri
Cesare Fersolino
Silvio Baggeri.

I Soci ed Amici del «Circolo Sciistico» partecipano commossi al lutto che ha colpito il loro vice-Presidente comm. dott. Ermando Bruno per la morte del caro padre signor

Leone Giuseppe Bruno

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Grimaldi
ved. Ciecchini

Con immenso dolore danno il triste annuncio i figli: Tina col marito Ermisio Saporiti e figli, Umberto colla moglie Giuditta Trenti e figli; parenti tutti.

I funerali oggi 24 corr. ore 16, partendo dall'abitazione via Berthollet 42.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore le famiglie:
dr. Vittorio Vottero
dr. Filippo Visconti
ing. Fernando Bosio
Fassaroli.

Munito dei Conforti religiosi è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari in Milano il

Prof. Adolfo Baldi

Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa Rossi, i figli Luciana col marito Gino Ramella e figli, Guido con la moglie Loredana Accia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì a Muzzano Biellese, ore 11,30.

Giovanni Ramella e famiglia, Mario Ramella e famiglia, Andreina Spegne prendono viva parte al dolore di Luciana e Gino.

Alcide Boggia e famiglia esprimono il loro cordoglio.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Bacco n. Paretti
di anni 76

Angosciati l'annunciano: il marito Carlo, i figli Felice e Antonio con le rispettive famiglie; nonella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.

I funerali martedì 24 alle ore 14,30 da via Cuneo 3 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al grave dolore dei cognati rag. Felice Bacco, le famiglie: Montiglio, Forcellana, Carpiglio.

Il giorno 21 dicembre 1957, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Luigi Meinori
Generale medico Aeronautica

Ne dànno il doloroso annuncio la sorella, il fratello, la cognata, la zia, i nipoti ed i parenti tutti.

Il rito funebre ha avuto luogo il 23 c. m. alle ore 11,30 nella cappellina dell'Ospedale Militare Celio.

Se ne dà annuncio a tumulazione avvenuta, per espressa volontà dell'Estinto.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Denegri
ex-maresciallo Finanza
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luigia Albertino, il figlio Mario con la moglie Elena Tegiatto ed il piccolo Guido, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Lanzo Torinese mercoledì alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Roma 1.

Munita dei Conforti religiosi è mancata serenamente

Alice Cabutti
ved. Dott. Bassignano

Ne dànno il triste annuncio: il fratello avv. Renato, le cognate, i nipoti, i cugini, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 24 corrente mese alle ore 14,30, partendo dalla chiesa di Santa Croce dell'Ospedale Civile.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Cuneo, 23 dicembre 1957.

E' mancata ai suoi cari

Giorgina Battuello
ved. Castantino

Addolorati lo annunziano i figli, la nuora, i nipoti Franco, Valentina e Lauretta, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, 24 corr., alle ore 14,30 partendo da via Cascinette 11.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Guido Traversa
Andane Fiat - di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Calla e figlie Giacoma; fratelli e parenti tutti.

I funerali oggi alle 14,30 partendo da corso Francia 30, Regina Margherita (Collegno). La Salma proseguirà per Neana con servizio autopullman.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 20 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Stura
nata Becchio

A funerali avvenuti la famiglia ne dà l'annuncio affinché quanti la conobbero la ricordino con una preghiera.

Sante Messe chiesa S. Gioachino corso G. Cesare 12 sabato 18 gennaio 1958 ore 7, 7,30.

Nel triste anniversario un dolce ricordo

Santina Amattois
ved. Mascia

S. Messa ore 8 Missionari Consolata, Ferrucci 14.

Torino, 27 dicembre 1957.

La dipartita di

Carlo Cerutti

ha rattristato gli Amici del Caffè Chiave che si associano al dolore della famiglia.

All'ospedale di Biella, attorniato dai familiari, ha chiuso la sua settimana terrena munito dei Conforti religiosi l'anima buona di

Camillo Leone
di anni 71

Lo piangono: la moglie Olimpia Boggio i figli Vicello con la moglie Maria Bertaglio e figli Luciano e Maria Grazia, Mario con il marito Ottavio Croce e figlia Ida, Armando con la moglie Wilma Pinto e figli Pier Paolo e Giorgio, Olga con il marito Dino Meggio e figlia Liliana e famiglia, Agostino, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Biella, 23 dicembre 1957

La sepoltura avrà luogo in Castelletto Cervo giovedì 26 corrente alle ore 9,30 partendo dalla propria abitazione per la parrocchia. Indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La Filatura Masserana si associa al dolore che ha colpito il proprio contitolare signor Armando Leone per la morte del caro padre.

Cossato, 23 dicembre 1957.

La Filatura I.L.E.A. annuncia con profondo dolore la dipartita del signor

Camillo Leone

carissimo papà del contitolare signor Armando Leone.

Borgosesia, 23 dicembre 1957.

La Maestranze della Filatura I.L.E.A. si associano con vivo dolore alla perdita del signor

Camillo Leone

padre del contitolare signor Armando Leone.

La Tintoria T.I.C.S.A.S. si associa al dolore che ha colpito il consocio signor Agostino Leone per la perdita dell'amatissimo padre.

La Filatura San Quirico partecipa al dolore del contitolare signor Luciano Leone per la perdita del caro nonno.

Chiavazza, 23 dicembre 1957.

La Maestranze della Filatura San Quirico prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa del signor

Camillo Leone

caro nonno del signor Luciano Leone.

Il 23 dicembre è spirato

Filippo Alasonatti
di anni 59

Lo annunciano con profondo dolore:
la moglie Maria Michelotti;
la figlia Emilia e Clotilde;
i fratelli Cristina ved. Brizzolari e famiglia,
Amedeo con la moglie Domenica,
Clotilde con il marito Mario ed il figlio Walter,
Mario con la moglie Rosa;
i cognati: Rosetta Michelotti-Motta e famiglia,
Gabriele Tosco con la moglie Anna.

I funerali avranno luogo martedì 24 dicembre alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Lanzo 2.

Impiegati ed Operai della Ditta Mario Alasonatti partecipano al dolore del loro titolare per la perdita dell'amato fratello.

Torino, 23 dicembre 1957.

Amici e Colleghi Fiat, profondamente commossi si uniscono al dolore della signorina Emilia Alasonatti e famiglia.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Rehsteiner
di anni 61 - Industriale

Per espressa volontà dell'Estinto, ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti:
la moglie Ermilda;
i figli: Anita col marito e bimbi, Rodolfo;
e parenti tutti.
Gais (Svizzera), 19-12-1957.

Giacomo Hilliker e famiglia prendono viva parte al lutto per la perdita del fraterno amico e socio

Ing. Giacomo Rehsteiner

La Soc. Macchine Pneumatiche annuncia l'immatura perdita del proprio titolare

Ing. Giacomo Rehsteiner

avvenuta improvvisamente a Gais (Svizzera) il 19 dicembre.

Impiegati ed Operai della Soc. Macchine Pneumatiche partecipano al cordoglio per la perdita del loro amato titolare

Ing. Giacomo Rehsteiner

Commossi prendono viva parte al dolore della famiglia Rehsteiner gli amici:
Massima e Virginia Amsler e figli
Adolfo Carstech e figli
Emilio e Maria Ciet
Carlo e Elisabet Ciet
Alberto Cuendet Consolo di Svizzera
Alberto e Eugenia Desiex
Carlo Kubli
Arturo e Elsa Job
Giorgio e Anna Lüthi
Otto e Tina L'Eplattenier
Nino e Luigia Lois
Ernesto e Ermida Hotz
Candido e Maria Porta
Rosa e Lja Streit
Ernesto e Lidia Wiebelmann
Otto Wirth.

Si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia Rehsteiner:
famiglia Lessa
Alfredo e Enrica Maurer
famiglia Morando
Natli Palli
Bonaparte Ottolenghi.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Rehsteiner:
il presidente Francesco Affentranger, il Consiglio di Direzione ed i Soci tutti del Circolo Svizzero di Torino.

Nanda e Ottavio Parato partecipano al lutto della famiglia Rehsteiner

L'Associazione Piemonte-Svizzera partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del nostro consigliere

Ing. Giacomo Rehsteiner

La famiglia Gessweller partecipa al profondo dolore per la perdita del caro amico

Ing. Giacomo Rehsteiner

Nel primo anniversario della scomparsa di

Anna Canibus Boero

il marito ed i figli La ricordano con immutato dolore.

Una Messa funebre sarà celebrata giovedì 26 corrente, nella chiesa S. Giuseppe (via S. Teresa) alle ore 9.

23-12-1956 23-12-1957

Cav. Uff. Just Sigurt

La vedova con accorato rimpianto ne rievoca la diletta memoria ai buoni che lo ebbero caro.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Lorenzo Bertolde

saranno celebrate Messe venerdì 27 dicembre ore 10 S. Giorgio, via Spallanzani; ore 11 S. Giuseppe, via S. Teresa.

La famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire.

Il 21 corrente, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Giuseppina Basso
in Sacchi

Angosciati danno il tristissimo annuncio:
il marito ing. Francesco Sacchi;
le figlie: Anna Maria; Caterina col marito dr. Enrico Vecchia, e la figlia Carla Franca col marito dott. Gian Mario Paretti ed il piccolo Emanuele da Lei tanto amato;
la cognata Linda Deavilla ved. Basso;
i nipoti Basso, Cerruti, Alberti;
i cugini e parenti tutti.

L'annuncio, per desiderio della cara Estinta, viene dato a funerali avvenuti. La Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Pianezza, lunedì 23 dicembre.

Torino, via Piffetti 7 bis.

La Soc. M.A.I.D.A. partecipa vivamente al lutto della famiglia Sacchi.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Sacchi gli amici:
Giacomo ed Emma De Bernardi e figli;
Giovanni e Giusta Zanino e figli;
Tersia Briscarello;
Giulio e Doris Briscarello;
Aldo e Mimma Cimotti;
Beppe Bobotti.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Carlo e Giacomo Lessa partecipano con profondo dolore la scomparsa della signora

Giuseppina Basso
in Sacchi

figlia del fondatore della Società e consorte del consigliere anziano dott. ing. Francesco Sacchi.

Mario ed Edvige Zegna partecipano profondamente al dolore della famiglia.

Si associano al lutto:
la cugina Michelina e Lei tanto affezionata;
Gina e Nino Cravetto;
dott. Mario Chiera di Vasco.

Luigi Facchini e mamma prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della carissima cugina

Giuseppina

Le famiglie Falletti Gregotti partecipano al dolore dei cugini Sacchi.

Dopo lunghe sofferenze ha reso l'anima a Dio

Guglielmo Dante
anni 84

Affranti lo piangono la moglie Carolina Galvagno, il figlio Marco con la moglie Mina Pasquero, la figlia Maria Vittoria col marito Mario Maja e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 24 corrente alle ore 16 partendo da via Cassini 47.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Gustina e Arturo Mignano partecipano al dolore della signora Maja.

La S. r. l. Commercio Torinese Ferro partecipa al dolore della signora rag. Maja.

La Direzione, gli Impiegati, gli Agenti e le Maestranze della SAVIGLIANO S. p. A. si associano al grande dolore che ha colpito il dottor Marco Dante.

L'ENALC partecipa sentitamente al grande dolore del prof. Marco Dante.

E' mancata ai suoi cari

Ester Tognotti
ved. Cicechetti

Inconsolabili la piangono i figlio Angelo, le sorelle Ida e Amelia, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo

un dono stupendo per Natale

l'ATLANTE INTERNAZIONALE DEL TOURING CLUB ITALIANO

Capolavoro della scienza e della tecnica cartografica

Strumento indispensabile di cultura

Il più moderno e più ricco Atlante di consultazione esistente nel mondo

PREZZO L. 52.000 - PREZZO AI SOCI L. 42.000

Chiedere opuscolo illustrativo al TOURING CLUB ITALIANO - Corso Italia, 10 - Milano

prendeteli per la gola!

presentando loro le pietanze appetitose e tradizionale che accontenta la loro ghiottoneria. La "Trippa alla Parmigiana" MANZOTIN è già pronta e può sostenere il paragone con quella cucinata in casa da una cuoca perfetta.

...in quanto è stata ... giudiziosamente cui.

HOSTRA MACELLA ZIONE GIORNALIERA BRODO RISTRETTO CON PASSATO DI VERDURE FRESCHE E SALSE DI POMODORO

Trippa MANZOTIN da REALDINE E CORDIGNANO

chiedetela AL VOSTRO SALUMIERE

COMUNICATO

La CORTE DI GIUSTIZIA DELLA COMUNITA' EUROPEA DEL CARBONE E DELL'ACCIAIO indice un concorso per titoli ed esami per l'assunzione di UN ESPERTO LINGUISTICO (GIURISTA) TRADUTTORE DAL FRANCESE E DAL TEDESCO IN ITALIANO.

I candidati devono adempiere fra l'altro ai seguenti requisiti: essere cittadini di uno dei sei Paesi della Comunità, di madrelingua italiana, di età fra i 25 ed i 45 anni, laureati in giurisprudenza e conoscere bene il francese ed il tedesco.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade il 15 gennaio 1958.

Ogni ulteriore informazione può venir richiesta alla Amministrazione della Corte di Giustizia della C.E.C.A., Lussemburgo, Villa Vauban. Il bando è pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» della C.E.C.A. del 9 dicembre 1957, n. 38.

Le sardine all'olio purissimo d'oliva Giannina

richiedetele ovunque

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

DEI MESI: SETTEMBRE/DICEMBRE c/c p. n. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edic. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1800	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.500 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

DEI MESI: SETTEMBRE/DICEMBRE c/c p. n. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edic. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1800	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.500 - Trimestre L. 4.400.

I nuovi abbonati mensili saranno dall'Ente gestore del giornale per tutto il mese di dicembre 1957.

I versamenti possono essere effettuati nel mese da LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Edicole giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 50621 a 50629. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da muniti incaricati di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA — Viene recapitata sera in sera (ad abbonati della zona anche nei giorni festivi)

STAMPA SERA — Viene consegnata con la distribuzione mattutina del giornale; ai locali della prima distribuzione

POLITICA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VILLETTA 3 camere servizi giardino recentissima zona Gruglasco 3.900.000. Telefonare 781-311. T9740

VILLINI Laigueglia 1.700.000, 2.700.000, 3.700.000 compresi terreno acqua luce. Altre località a scelta cliente. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. M5451

VISITATE gli appartamenti lussuosi, in zona signorile, ultimo lusso per soggiorno. Tramite unici dalla spiaggia a metri cinquanta. Vendita in Sor. «Laigueglia Mare», Bacigalupo Internat. Laigueglia. M3633

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI magazzino mq. 350, piano terreno, ufficio, zona semicentrale. Telefoni 66-590, 760-960. G1390

CERCASI piccolo locale centrale adatto negozio. Telefonare 765-742. S1513

PRENDEREI affitto casa oppure appartamento periferico con giardino. Telefonare 45-437. L6951

PROFESSIONISTA cercasi affittare 6-7 camere doppi servizi adatto studio abitazione zona Cittadella, Stipel. Tel. 529-088. T6708

TETTOIE vendonsi alte sporte mq. 100 ciascuna. Telefonare 281.217. S1581

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A affittiamo appartamenti signorili 3-4-5 vani servizi, ottima posizione. Telefonare 45-437. L6951

**PROPRIETARI

STUDIO SARALE N.1

INDES

Il frigorifero di altissima classe

il bel regalo per NATALE

l'acquisto di un frigorifero
vi rende più comoda la vita
più sani i cibi
vi farà realizzare notevoli
economie sul bilancio
familiare

Prima di decidere esaminate accuratamente i FRIGORIFERI INDES.

MOD. 150 L

MOD. 200 L

SI CHIUDE DA SÈ

MOD. 150 LITRI PREZZO FISSO L. 109.000 più IGE e DAZIO

MOD. 200 LITRI PREZZO FISSO L. 135.000 più IGE e DAZIO

SI CHIUDE DA SÈ

I due modelli INDES che si differenziano per la capienza hanno in comune le qualità che ne hanno determinato il grande successo anche sui mercati stranieri.

Grande capienza, minimo ingombro,

Congelatore e ripiani in acciaio inossidabile, possibilità di contenere molte grandi bottiglie, ripiani estraibili per il facile prelievo delle vivande

montati su ruote

Importante!
La fabbrica non dà la garanzia di 5 anni se il frigorifero non viene acquistato presso un rivenditore autorizzato, cioè munito di apposito targa.

NON SI AUTORIZZANO SMONTI

INDES SPA - TORINO - PER TORINO E PIEMONTE: FILIALE - VIA SPALATO, 68 - TELEFONO 383.367

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 130 p. p.

(Continua da pag. 11)

AGIATE 36enne, industria, [illegible], apodittico onesto, affettuoso. Scrivere classe 8030, SPI, Torino. 47385

ALTO, 35enne, doti fisiche morali, impiego, sposerebbe giovane distinta. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino. P1380

ANZIANO lamento possidente rispostebbe 53enne benestante, colta, sola, sig. precedente. Scrivere SPI, cassetta 22 R, Genova. 17650

AVVOCATO 28enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina distinta veramente seria massimo 27enne. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. 84929

CINQUANTAQUATTRENNE solo, giovanile buona posizione, abitante paese villeggiatura sposerebbe signorina, vedova senza prole benestante Scrivere cassetta 1185, SPI, Torino. 17494

CINQUANTENNE azienda commerciale relativamente con signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6031 SPI Torino.

COMMERCIALISTA bgnanile [illegible] sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. M2639

DISTINTO, buona posizione, relativamente adeguatamente con 40-45enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino. P1884

GIOVANE 28enne dell'aspetto bruno 1.70 proprietario alloggio, buon impiego, sposerebbe signorina contadina possibilmente [illegible]. Scrivere cassetta 9071, SPI, To[illegible] 61273

GIOVANILISSIMA sanità 45enne fine educazione ottima cultura sposerebbe vedovo serio matrimonio anche vedovo. Scrivere cassetta 197 Z, Stipa, Torino. 17174

LAUREATO pensionato impiego sposerebbe signorina vedova 40-50enne impiegata. Inutile se non dovesse bella pianezza di sistemazione, immobili. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 14767

LAUREATO statale milione assicu, trentottenne, alto 1,75, sposerebbe signorina signora buone condizioni economiche ed pure impiegata fine presenza. Dettagliare. Scrivere cassetta 8278, SPI, Torino.

MEDICO studio dentistico 30enne sposerebbe 25-35enne anche vedova, bene piante. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino.

MEDICO 37enne, solo, ottima situazione professionale, patrimoniale Torino, alto, sano, distinto, scopo matrimonio relazionerebbe adeguatamente, doti morali, fisiche, patrimoniali, massimo 30enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 21 C, Stipa, Torino. 17692

OPERAIO, lavoro sicuro relazionerebbe scopo matrimonio signora, signorina 25-35enne. Scrivere cassetta 6219, SPI Torino.

QUARANTAQUATTRENNE [illegible] presenza relazionerebbe scopo matrimonio con signore distinto benestante anche anziano, purchè giovinile simpatico affettuoso. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE distinto, delicata salute, sposerebbe signorina 30-35enne affettuosa, disposta attendere parzialmente. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino.

SIGNORINA 32enne laureata, [illegible] patrimonio 20 milioni, seria, alta, elegante, priva numerosa sposerebbe pari montare colto distinto cattolico morigerato. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE cerca conoscerebbe scopo matrimonio 32-36enne sentimentalmente serio [illegible] impiego sicuro. Scrivere [illegible] 2561, SPI, Torino. M3687

TRENTAQUATTRENNE ferroviere, proprietario casetta, con difetto fisico, cerca signorina, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino. P1374

TRENTADUENNE residente provincia, [illegible] buone capacità lavorative, apprezzabile serio lavoratore. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. P1407

TRENTASETTENNE operaio unico, 1.58, risparmi, sposerebbesi. Abitino, Hotel Montecarlo, 44 Faubourg Montmartre, Parigi. P1388

TRENTENNE bella presenza, figlio proprietario importante farmacia in Emilia sposerebbe laureata farmacia, uguale presenza, seria, massimo 30enne, adeguate condizioni finanziarie pratica direzione farmacia. Assoluta serietà. Scrivere cassetta 100 R, SPI, Trento. 17636

TRENTATREENNE posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina affettuosa carina massimo 25enne. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. P1274

VEDOVA 45enne alta bruna distinta affettuosa relazionerebbe scopo matrimonio vedovo distinto benestante o professionista. Scrivere cassetta 6177, [illegible], Torino.

VEDOVO 60enne solo sposerebbe vedova o signorina anche nubilissima, seriali. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino.

VENTITREENNE presenza seria dote avvedo sposerebbe [illegible], [illegible] parenti. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Monditi, Cavour 5, tel. 521-181.

A Istituto torinese affidate informazioni private, perustrinamenti, sorveglianze. Personali, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372. 8242

ABBANDONATE incertezze, sospetti, rivolgendosi a Nuova Italia s. Investigazioni, sorveglianze, informazioni tutti i rami, perustrinamenti Italia estero. Pio Quinto 30 (Porta Nuova), telef. 682-110.

ABBIGLIAMENTI accertamenti informazioni perustrinsonali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto Telefoni: 41-100; 521-542 3357

[illegible] fiduciarie, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. « Raffael ». Madama Cristina 111, tel. 687-874.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A [illegible] di accordeoni colorazione perfetti su autonezzi. Reg. Gazia. Amadeo II. Telef. 51-071. 2145

A automobilisti specialmente gestiti in [illegible]. Dodici rateazioni. FIAM S.p.A., Berardi 8, telef. 528-809. 98326

A tasso bancario prestiti su autoveicoli. Liquidazione stabilmenti stradali. Novitalia, Cernaia 32, telef. 552-078. 96129

ABA vende perenzia 103 diversi, 1400 motano, 600, 500, eccezion 1100. Corso Regina 153. 17281

ABBIAMO [illegible] Appia II serie, [illegible] immatricolare occasioni, Aurelia B 20, Ardea, 103, 600, mirora 500. Permute rateazioni facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-681. 17188

ABBIAMO assortimento [illegible] [illegible] Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Principe b. 72039

ABBIAMO autoveicoli qualsiasi tipo marca, occasioni. Autoagenzia Sodoni, Ferrovia, [illegible] Telef. 48-176

ABBIAMO rateazione con poco anticipo: 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, [illegible], elaborate, consegna immediata, ritiro occasione tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Bertola 17, telefono 537-970.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4, [illegible] 787

ABBIAMO 1400 cabina, 103 motano, 600 multipla, furgone Dorianea, autocarro Ardea, 615 lungo Cavalieri, Brescia 18

AGENZIA Botto, via Montebello 4, telefono 882-394, vende ottime 600, Belvedere 500 C. Cambi con motocicletta in genere, Occasioni. 9438

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462: [illegible] Aurelia, Alfa 1900 Super, Appia, Ardea, 103 Italiana 1956, 103 nuovi scoperti, 600 normali allestrate, Nuova 500, diverse Belvedere, 600 C. Permute, [illegible]

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: Giulietta Sprint, Giulietta scoperta nuova, Appia II serie, T.V. Farina, T.V. semiaperti, Appia 1955, 103, 600 nuove, semiaperte, 600 C furgoncino 1[illegible]. Rateazioni, Telef. 528-652. 15310

ALL'AUTOSALONE Mollo Torino 197, vasto assortimento macchine [illegible] e commerciali, 1900 granlusso ultimissima, Giulietta Sprint, altra normale, 103 TV motano, 103 familiari, 1400 A Diesel, furgoncino 500 C, diverse altre occasioni. Telefonare 670-092. 14162

ALL'AUTOSALONE « Montecarlo », Pertrarca 6, tel. 61-501: Opel Record, 1400 Diesel lungo, Aurelia Granturismo 2500, Aurelie B 10, Appia seconda nuova serie, Appia '54, TV '56, 103, 600 nuova scoperta, 103 familiare, multipla 6 posti, Ardea, belvedere, 500 C.

ALL'AUTOSALONE « Montecarlo », Petrarca 6, tel. 61-501 vastissimo assortimento autoveicoli nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14332

ALL'AUTOSALONE « Tonsura », Ennea 237 bis, telefono 42-535: Alfa 1900 super '56, Giulietta, Sprint, Dauphine nuova, Aurelia Granturismo [illegible] Super et spyder, Appia II, Appia Spyder 1900 A granluxe, 1400 B nero, 1400 A granluxe, 1400 B nero, 1400 A, 1900 A granluxe, 1400 nafta, TV, TV liquigas, TV giardinetta Viotti. Cambi rateazioni.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni scintilmiere ripara rapidissimamente, verifica, gratuita. Eseguite sbandamenti pericolosi, Kaf, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. 883-907. FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-646. 12843

APPIA, Aurelia B-20, 1400, 103, 600 multipla, familiare, 500 C, belvedere, vendonsi rateando. Autoagenzia « Savoia », Taliano 31. 5614

APPIA, Giulietta, 1400, 103, 600 nuove. Assortimento completo vetture occasione garantite. Facilitazioni pagamento. Begnotti, Madama Cristina 66. 12197

APPIE, [illegible] 103, 1100 E, [illegible] 500 C belvedere, giardinette vetture, permute rateazioni, Autoagenzia Scioia, Galileo 11. Telefono 80-494. 14079

ARDEA ultimissime, 1400 nafta, Alfa 1900, 1100 E giardinetta, Topolini, lotte. Facilitazioni. Po 43. F1490

ARDEA 5 marce 1952, ultimissime, bellissime, vendo Sant'Anselmo 8. 14073

ASSORTIMENTO commerciali 615, 1100 ELR, furgone 7 q.li. Conti, Saluzzo 118.

ATTENZIONE! Potente ditta a Fiat 103 non speciale modifica, garanzia km. 40 mila. SAF, via Montebello 31, telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843

AUTO per tutti: 103, TV, 1400, 1900 Fiat, Giulietta normale, Sprint e Spyder, 1900 super e normale, Alfa, Appia prima e seconda serie, Aurelia B 12, B 20 e Gran Turismo, vende, permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-814.

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosnavallio 3, telef. 774-236: 1400 Diesel, 1900 liquigas, 103, 600 nuove, semiaperte, Appia '55, Aurelia B 10, ornicioni 103 motano 10 quintali ELR, furgone Stola.

AUTOAGENZIA Conti, [illegible] 118, compra - vendita autoveicoli nuove, semiaperte. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4362

AUTOCAMPO, agente generale per l'Italia della SIMCA, via Barolo 22, via Silvio Pellico [illegible] Torino. Ottime occasioni Elisée e Versailles qualsiasi prova. Rateazioni massima convenienza. Telefoni 60-000. 682-074. 9977

AUTOCARRI Esatau, rimorchio Viberti 140 quintali, 642, 626, Alfa 900, 615 belvedere e normale, Lancia Beta, 1100 camioncini sette quintali, nuovo autocarro 1so 600. Pellaverio, Francia 21, tel. 73-589.

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vendo Carrara, Telefonare 661-479. 13514

AUTOCARRO Dodge 35 q.li impianto metano, buone condizioni, vendesi. Visibile strada Lioneto 16-A. 14286

AUTOVEICOLI [illegible] con acqua aziata. 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14826

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda [illegible] 1400 A., 103, [illegible] belvedere, 1100 E Telefonare 772-965. 878

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuove, [illegible] 1400. Telefonare 276-931. 7476

BELLA 500 A vendo o cambio [illegible]. Via Borgo Dora 26. 14105

BELLISSIMA 500 C, Topolini industriali, belvedere 1100 giardinetta topofurgoncino, camioncino 1100. Telef. 72-575. 15490

BELVEDERE 500 C, 103, 1400 A [illegible], Giulietta Sprint, Appia I II serie, 600 cabriolet, 600 furgone Moncalieri 5. Secondo [illegible]. 14712

CARROZZERIA Villata, corso [illegible] n. 176 tel. Prima di eseguire riparazioni ai vostri autoveicoli interpellate la più vecchia [illegible] carrozzeria di Torino, aprata ottimi lavori, migliori prezzi. Autosoccorso gratuito. Tel. 21-680.

CITROEN Commissionaria Cuneo, Aosta, Torino, Corso Vittorio Emanuele 206, telefoni: 557-067, 755-122. 13069

COMMISSIONARIA Moretti-Fiat [illegible] le 500, 600, 750, carrozzerie speciali, Cavalieri, Brescia 18. 24290

COMPERO contanti qualsiasi autoveicolo pagando il massimo. Stati Uniti 7.

COMPRA contanti autoveicolo Fiat, Lancia, Alfa, recenti. Disponibile assortimento vetture nuove ed occasione. Capello, Lagrange 17. 14668

CONTAGLOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, apparecchiature. Nicoli, Pio V, 13. 13415

CONTROLLO sterzo, [illegible] sospensioni, indispensabile garanzia massimo rischio durante cattiva stagione, servizio rapido di fiducia. Impianti gas (liquido, metano). Società carburatori Autorizzazione Ossaco, Ossaco 26 (Borgo S. Paolo). Tel. 389-500.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela stagna, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni bar, pergolati, copriscarpa, tende campeggio, Mauro, corso Francia 196. 12185

CUPOLETTA per 500 TV Spyder semiscoperta vendo. Telefonare 42-535. 5360

GAS liquido impianti Weber eleganti modelli perfetti, impianti speciali Alfa, Aurelia, [illegible] Facilitazioni. Telefono 336-777. 12618

INTEGRE vendo perfettissima 1400 B 1957 come nuova. Telef. 43-205.

FIAT, Filiale di Torino, corso Brunelleschi 15, tel. 552-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il vostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berlina 1100.

FIAT-Serra, Sica Commissionaria, via Nizza 30: Elaborata 600, 103, 1400, prenotazioni modelli correnti, consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: [illegible] 600, 103, 1400, 1900, 1400 motane, Aurelia, rateizzazioni 552 N 7, autobus, Cambi, rateazioni, 14080

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, serio Ex Umberto 6, Comunia. T2171

LAMAN, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 46.000, bombole metano uso gratuito, Crescentino 28, Telefono 20-853. 14082

LIQUIGAS, metano, impianti perfettissimi 55.000 qualsiasi autoveicolo. Martorelli 60, telef. 22-109. 13025

PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidissimi. Bianco, S. Quintino 8 bis, telefono 83-948. 14662

METANO AGIP [illegible] economia 70% e radiopila durata motore. Impianti perfetti lire 46.000 bombole uso gratuito. Spera, Baldissetti 71, tel. 280-900, 280-901.

NUOVO autocarro 1so 600 portata quintali 7, 5, cumulino 16ri 7 km. 100, velocità km/h 70, bauso costo d'esercizio. Prevendesi Pistacero, Francia 21. 14665

OCCASIONISSIME multipla, Appia, Ardea, 103, 600, 1400, 1100 E, 1100 A, topolini, molte altre occasioni, Testa, cumulo, rateizzo, Stati Uniti 7. 14674

PER qualsiasi tipo vetture rivolgersi via Montevideo 1, telef. 382-681. F1229

PRIVATO vende Appia 1955 600.000 non trattabili. Via Torricelli 4 A. 16913

PRIVATO vende 500 C come nuovo accessori, gommato 80%. Telefon. 595-634.

PRIVATO vende 1100 E accessoriato, fisarmonica gelle. Via Torricelli 4 A. 16913

RENAULT nuovi modelli 1958 Caselli, rateazioni, Commissionaria Ruben, Gioia 54. Tel. 697-872. 15327

ROMEO furgone nafta, grande capienza, bellissimo, ditta vende, Galliari 26.

VENDESI 615 S con apparecchiatura due piani per trasporto motobiciclì come nuovo, Sica-Commissionaria Fiat, via Sinna 30. Telefoni: 63-562, 62-663. 14080

VENDO 500 C 1960, oltre 1051 ottimamo ordine. Telefonare 670-592. F1525

WEBER, Concessionaria Fukra. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieri 16, telef. 942-990. T1161

600 A ultimo meccanico carrozzeria perfetto vende privato 110.000 Tel. 380-212.

600 nuovissima, consegna immediata, vendo, permuto, rateizzo, Via Galliari 35, [illegible] verde chiaro 6 mesi. Telef. 295-227.

1140-1441, radio, antifurto, perfetto ordine, vendo L. 600.000, Telefonare 779-993.

1400 A Diesel, 103, 600, [illegible] belvedere, giardinetta, Appia motore, benzina, Lambi, rateazioni, Ferraro, Cuneana 3.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p. p.

ACQUISTASI moto Mondial tutti tipi, occasione da Bassignana. Rateazioni, permute, servizi speciali. Visitatevi. Diversi altri tipi, Giulio Cesare 116. 4918

AGENZIA Piaggio organizza sollecita nuovi modelli Vespa e motocarrozzerie. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciature. Cavallo, Giulio Cesare 156. Telefono 21-126. 9222

APPROFITTATE in questa mese, speciali facilitazioni acquisto moto MV. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26. 7143

APPROFITTATE per prenotazione articolazioni tipi Gilera motoleggera 125. Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 23-513. 450

AUGURANDO « Buone Feste » a tutti i Lambrettisti, Pasquero, Principe Amedeo 11 vi attende per acquisti. Facilitazioni convenirai. 16706

BASSIGNANA motorizza con ciclomotore Santamaria Espadapp 50 cc. e 70 cc. miglior dono per festa. Scendi, rateazioni; permute, prove. Giulio Cesare 116. Telefono 22-436. 4318

B.M.W., T.W.N., N.S.U., Gnemmi, concessionarie. Via S. Domenico 32, telefono 534-238. 01450

CINISOR, piazza Arbarino 9, Concessionaria moto Ducati, tutti modelli 98, ciclomotori Bass più richiesti più venduti versione '58. Assortimento bicicletta ogni tipo e marca, specialità tricicli. Apparecchi acustici universali. Prima di ogni acquisto interpellateci nel vostro interesse.

[illegible] microscopico scooter 150 [illegible] mar. L. 160.000, Commissionaria Bastilli, corso Duca Abruzzi 10, telef. 60-836. Lunghe rateazioni. 16098

LAMBRETTA 150 D buone condizioni vendasi. Telefonare 250-836. M2662

MOTOCARRO Bass ec. 59 ottime condizioni vendesi. Telefono 73-126. L8318

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Disponibili, corso Peschiera 173. T4170

MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni, Agenzia Tosi, San Maurizio 31, tel. 61-144. 8158

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velamoscuglio 61.000; Mosquito 49 cc. 36.000. Risico, Brescia 44, tel. 23-510.

LAMBRETTA 175 TV. Motofurgone cabinato 150, prove, presentazioni, permute, rateazioni presso la Commissionaria Dario Vino, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 534-293. E' l'organizzazione vendita di Torino e provincia.

PIAZZA Vittorio Veneto 16: NSU, BSA, bicilindrica, Saturno, Galileo, Palestro, Motura, Daimo, Vespe, Lambrette e altre occasioni ottime. 11395

REMORCHETTI Ricchi applicabili tutti motocicli. Gnemmi, Giulio Cesare 44. Telefono 21-606. 9232

VENDO Vespa 150 1956, semiscoova, perfetta, perfettissima. Telefonare 670-592.

VESPA, Ditt Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4106

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

ABBIAMO argenterie, gioielierie, orologerie, orologerie. Perle orientali di coltura. Gioielleria Orlando, Cavour 6. 14614

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, [illegible] sopramobili, oggetti vari. Tel. 793-845.

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli. Assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Visitateci! Via Frati 3. Telefono 41-220. 6635

AMPLIFICATORI chitarre, controbassi, fisarmoniche, [illegible] strumento, qualsiasi applicazione. Fabbrica Bertola, Bertola 32.

AMMOBILIAMENTI Trova, Borgo Pisa 32, ovale camera, barocco, rinascimento, noveccento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

APPROFITTATE ricevuto quantità modello ogni sperie e anche fine e liquidati. Ente Aste, Cigna 17. 375

ARCHICCASIONI abiti, pellicce, tessuti, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 85.

ARCHICCASIONI, visitandoci accorgerete: pellicce, indumenti donna, tessuti, macchine cucire, scrivere, calcolatrici. Varie. Emporio Occasioni, Madama Cristina 85.

ARGENTERIE, gioielli importanti (anche leggermente) acquista « Rotto ». Perizie. Via Accademia delle Scienze due (Piazza Castello). 16125

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regine argento Battisti, camere massicce 75.000; tinelli 21.000, grandi salotti 35.000, Pagelli&Zerbo. 2774

ASSORTIMENTO cappotti, soprabiti, tinelli, 3000 mobili, via Principe Tommaso angolo via 8. Pio V 12 bis. Negozio via S. Pio V 14, Rateazioni. 1215

ASSORTIMENTO teppeti lana ogni misura, qualità tendaggi Torino prezzi convenienti. Via Venti Settembre 51. 16083

ATTENZIONE! Matrimoniali 49.000, cucina 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BACNI scaldabagni, accessori, installazioni idrauliche. Pellico 5, telefono 42-588.

BARBONCINI, boxer, canarini, pappagallini allrezzatura. Canarie, Sirmi 90. Telefono 697-883. G1400

BRINDATE prossime feste con Barolo autentico stravecchio in bottiglie privati conversazionisti. Telef. 293-771. F1063

CASA del Cane. Sandro augura buone feste. Sandro vende cuccioli. San Quintino 8, telef. 51-244. 17446

CHITARRE classiche Maestri Italiani altre normali sempre di assoluta fiducia, trovate le [illegible] musicale attualmente in commercio, da tutti italiane, mai eguagliate, garantite direttamente dalla fabbrica. Bonar Ceptal, via Cernaia 5.

COMPRO tecnigrafo occasione. Telefonare 671-128. M3833

CRAVATTE, sciarpe seta lana; rastissimo assortimento alta qualità lavorate pelli pronti consegnati da « Mangel », S. Francesco d'Assisi 21; via Po 46. 4307

FABBRICA mobili luxo comuni, qualunque stile. Pagamenti comodi. Garbinati 13.

FISARMONICA semimuova bassi 120 lire 20.000. Via Calvi 17, pertinaria.

FILEMBRECHT migliori marche nuove usate, vendita, affitto, cambio, riparazioni. Busato, Bertola 33. 17823

FRIGORIFERI. Sostituite vostro apparecchio con un nuovo frigorifero, massima valutazione, condizioni favorevoli, omaggio buoni Torino Natale. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-859. 13042

LA Pelliccaria Borello, Carlo Alberto 29 invita le gentili Signore prendere visione delle nuove partite a prezzi eccezionali di persiani, velletchwara, visoni, lontre, seccia, castori, castorini nei nuovi colori di moda. Visitateci senza impegno. 75496

LAVATRICI. Le migliori marche, cambi, rateazioni, assistenza, omaggio buoni Torino Natale. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-859. 13042

LAYOLO fabbrica fisarmoniche vibrafoni. Stradella (Pavia), via Cavanti 13, Torino, via Rosani 14, oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.

LIQUIDAMBI per locale agnabro locali, cabelli ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 6009

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi, condizioni eccezionali, applicazione mobiletti motorini. Gribaldo, San Francesco Paola 6. 16706

MAGLIAIE, artigiane amare desiderosi preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calzificio prezzi. Macchine nuove E/30, 12/30, 250.000. 13612

MAGLIERISTE, nel più vecchio e rinomato negozio di assoluta fiducia, trovate le [illegible] macchine attualmente in commercio, da tutti italiane, mai eguagliate, garantite direttamente dalla fabbrica. Bonar Ceptal, via Cernaia 5.

MAGLIERISTE perfetta con nostre macchine a nostro insegnamento grafico. Procuriamo lavoro. Rateazioni, sviluppi. Cusseci, San Quintino 6 bis. 14103

MOBILI « Cenabolla ». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 521-107. [illegible]

MOBILI « Cenabolla » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, assolto modelli, Via Garibaldi, 4, tel. 521-107. 2362

MOBILIERISTE! Prima di acquistare macchine maglieria, ripassatori, rintalmi, mercato migliori Marche, prezzi, condizioni rateali, Gribaldi 8, Francesco Paola 4.

MOBILI « Cenabolla », Vercelli 30, vasto assortimento 30 vani, mobili. Rateazioni. Telefonare 21-105. 1241

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissimo, lunga rateazione. Corso Francia 296.

MOBILIFICIO Grap 20 rate, camere da 88.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala Chippendal 160.000, camera letto 150.000. Telefon: 882-398. [illegible]

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi. Angiola, Cavour 6. 9084

PALETOT tailleur signora, eleganticimi, moderni 14.000-18.000 Ruggero Secchi 84

PELLICCE. Assortimento, qualità, prezzi, facilitazioni, liquidazioni. Perugino Balsare 220.000. Costa, Mazzini 38. Telefono 81-692. 6715

PELLICCE, vasto assortimento, facilitazioni dipendenti industria con buoni Enal. Garavalli 1. 12811

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29 liquida pellicce: Pannolin, Opossum, orsetto, lire 25.000 e sconto. Giacche lire 15.000. T5495

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, troverete nuovi modelli in persiano, castoro, castorino, ocelot, ratmangue, ecc., magnifiche confezioni in Broadtails e agnellini rasati nei colori di moda.

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio, Cucconato, Via Lagrange 2. Telef. 555-211. 3275

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9668

PIANOFORTI occasioni, Steinway, Bösendorfer, Schiedmayer Fabrik, mezzacoda, verticali. Cucconato, Via Lagrange 2, telefono 555-211. 13719

PIANOFORTI primarie marche nuovi, occasione, vendo, cambio, noleggio, riparo prezzi convenientissimi. Consiglio, corso Vittorio 20. Telef. 44-658. 13536

PIANOFORTI: Schiedmayer, Feurich, Seiler, Rosslack, Anelli esclusività Capitani, via Riberi, telefono 83-244. M1691

PIANOFORTI vendite noleggi riparazioni cembalaria ditta Berra, Principe [illegible] 30 31, telef. 40-009. 12831

PIATINO, piastrelli, via Po 6, vasto assortimento ogni misura, nuovi e d'occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Rectmarfera rinnovati pianoforti Pelrot. Noleggi, cambi, riparazioni. 14169

RADIO vecchie valutiamo minimo lire 5000-10.000 rambiando con meravigliosi modelli a modulazione di frequenza. Assortimento televisori grandi marche, vendita rateale senza cambiali in banca. Radio Augusta, Carlo Alberto 47. 14005

RADIO vecchie valutiamo 10.000-15.000 cambiarai con modernissime. Televisori da 175.000 in più. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici. Prezzi eccezionali, rateazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. Telefono 61-033. 4108

TAPPEZZERIA carta acquistereste a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7826

TELEVISIONE Torino, via Roma 322. Propaganda televisione, prova gratuita. Qualsiasi marca. 13648

TRASPORTO vende carpano pennon risarcimento, credenzone, specchiera, tavola, sedie, moderna matrimoniale, pontaper legna, stufa ufficio. Albertina 27, Fabbri.

TRASPORTI celeri con camioncini ditta provincia. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14026

TREDGANI, prima edizione, 28 volumi, rilegata pelle, con mobile, vendo [illegible] Scrivere cassetta 7312, SPI, Torino.

URGE acquistare in occasione grande armadio cucina liscio. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino. F1607

VENDO mobili, camere, sale. Via S. Ambrogio 28-4. Telefono 654-665. 13818

VENDO pianoforte limp ottime condizioni. Telefonare 43-000. F1362

VENDO sottocoste televisore nuovo 21 pollici. Telefonare 273-850. 14109

VICCARELLI salon [illegible] ricerca da sola. Esclusività: Lubi, Marzani 41. 3019

coppia perfetta

per tradizione prosecco e panettone

CARPENE' il Prosecco *

CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO

* classico-fragrante

Agenzia di Torino: Via A. Doria, 38 - Telefono 554-360